



Valtellina Alpina

Periodico A.N.A. Sezione Valtellinese di Sondrio



Il dovere per aiutare, le mani per costruire, il cuore per ricordare

Carissimi Alpini e soci aggregati, è da poco iniziato il mio secondo mandato, l'invito che rivolgo a tutti voi è quello di affrontare il nuovo anno uniti, carichi di entusiasmo per portare avanti i numerosi impegni associativi.

Sono consapevole del sacrificio che vi chiedo con la proposta, da voi condivisa, di portare il costo del "bollino" a 20 €, questo ci permette di mantenere operative le nostre attività: dallo sport, alla nostra fanfara e al giornale Sezionale. Ma sopra tutto ci consente di dare continuità alla nostra storia, storia della nostra Associazione, storia di Alpini, di uomini che hanno creduto ed ancora credono impegnandosi attivamente affinché i nostri valori siano sempre mantenuti vivi. Questo lo dobbiamo a tutti i nostri reduci ancora con noi e a quelli che son "andati avanti" lasciando dei vuoti non solo nelle nostre file, ma sopra tutto nei nostri cuori.

Oggi ci rimane una sola cosa da fare, affinché i volti e la storia di questi grandi Alpini non sbiadiscano scomparendo nel dimenticatoio, raccontare ed insegnare alle giovani generazioni il senso del dovere, l'amore per la nostra terra, il volontariato e la solidarietà.

Questo 2015 deve essere un anno di preparazione al grande evento delle Alpiadi Invernali 2016, che con la nostra Sezione consorella di Tirano organizzeremo nel mese di febbraio nel comprensorio dell'Alta Valle, **ma spero che sia l'anno delle svolte importanti.** Sarà anche l'anno dell'imminente ricordo del 100° della Grande Guerra con programmi e manifestazioni, perché quello che è stato scolpito sulla colonna mozza dell'Ortigara deve recuperare il suo significato, quel **"per non dimenticare"** è per sempre.

Per quanto riguarda il nostro futuro associativo, dobbiamo renderci conto che con il passare degli anni non potremo essere più gli stessi, ma per quello che è il nostro dovere continueremo a farlo con lo spirito che da sem-

pre ci anima, con umiltà dobbiamo dare esempi e testimonianze concrete.

Noi Alpini chiediamo l'istituzione di un servizio che deve colmare il vuoto educativo, deve insegnare ai giovani a vivere in comunità con rispetto reciproco e con quei vincoli di fratellanza che durano per tutta la vita.

Un servizio che prepari i giovani all'impegno nel volonta-

riato, un servizio a favore della collettività ma anche un servizio per le Forze Armate, esclusivamente come supporto logistico. C'è sempre qualcuno che ama fare paragoni fra il passato ed il presente non tenendo conto delle mutazioni dei tempi.

La nostra forza sta proprio nel ricordare il passato vivendo il presente, ma con un occhio attento al futuro. Un'Associazione che per cento anni riscuote tanto credito e rispetto significa che è al passo con i tempi ed ha ancora un grande futuro, ma soprattutto significa che manteniamo intatto lo spirito che ci hanno tramandato i nostri Padri, che il tempo non ha cancellato nulla. In questi anni il consenso attorno a noi è sempre cresciuto, ad ogni nostra manifestazione sentiamo palpabile l'affetto della gente che si avvicina alla nostra realtà fatta di gesti e sentimenti

concreti, questo lo troveremo alla prossima Adunata Nazionale a L'Aquila ove sfileremo con questo striscione: *Il dovere per aiutare, le mani per costruire, il cuore per ricordare.* Concludo con le parole di un grande Alpino Don Carlo Gnocchi.

Per fare bella l'Italia ci vuole il coraggio degli Alpini, ci vuole l'amore per la terra degli Alpini, ci vuole la sobrietà degli Alpini e la religiosità degli Alpini.

Il Presidente

Gianfranco Giambelli



Assemblea dei Delegati

Colorina, 1 marzo 2015

Domenica 1 marzo 2015 presso la "Opera Don Giovanni Folci" a Colorina si è tenuta l'assemblea dei delegati della Sezione Valtellinese di Sondrio.

Erano presenti, oltre i delegati dei Gruppi ed i Consiglieri Sezionali, il Consigliere Nazionale Mariano Spreafico, il Presidente Onorario Camanni, il Presidente Gianfranco Giambelli, il Vicepresidente Vicario Luigi Colturi, il Segretario Luciano Viaggi ed il Tesoriere Luigi Piatti.

Dopo i saluti del Sindaco di Colorina prima e del Presidente della Comunità Montana di Sondrio Mafezzini è stata consegnata una targa per il lavoro svolto al Consigliere uscente Pizzini e medaglie a Bracelli Dino e Scilironi Oreste, componenti della Protezione Civile, che hanno raggiunto gli 80 anni. Altri riconoscimenti sono assegnati a Marco Bricalli, responsabile della Protezione Civile, a Piero Camanni, Presidente Onorario, Federico Serpi, responsabile della Fanfara Sezionale, Alberto Canclini, responsabile del Gruppo Sportivo, Luigi Piatti Tesoriere, Luciano Viaggi, Segretario e Marino Amonini responsabile del giornale sezioneale.

Entrando nel vivo dei lavori i punti dell'ordine del giorno:

1° Verifica dei presenti per la validità dell'assemblea
Presenti 58 Gruppi di cui due per delega (Faedo e Menarola); assente giustificato il solo Gruppo di Triangia. L'assemblea è risultata validamente costituita.

2° Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di 3 Scrutatori.

Presidente è nominato il Capogruppo di Isolaccia, Urbani, Segretario il Consigliere sezioneale Speciali e Scrutatori Davide Scaramella (Gordona), Cherubino Pinoli (Morbegno) e Franco Pozzi (Valdisotto).

Il Presidente ha dichiarato aperta la seduta. Il Presidente Giambelli ha proposto un momento di raccoglimento in memoria di tutti gli alpini "andati avanti" e, di seguito, per la lettura del condensato della relazione morale che è stata inviata, con sufficiente anticipo, in edizione integrale a tutti i Gruppi.



3° Relazione morale del Presidente

Il Presidente Urbani ha poi chiesto se vi fossero eventuali osservazioni in merito: non si è registrato alcun intervento.

4° Rinnovo cariche sezionali

L'elezione di 2 nuovi Consiglieri, essendo scaduti Pizzini (non più rieleggibile) e Rossi (dimissionario per elezione a Sindaco di Samolaco) e la riconferma o surroga dei Consiglieri Dario Bormolini, Ruggero Moretti, Agostino Penone e Carlo Raffaele Valena. Si è proceduto quindi alle operazioni di voto con scheda segreta.

5° Bilancio economico 2014

Il Tesoriere Piatti ha sintetizzato i capitoli del bilancio consuntivo dell'esercizio 2014, inviato in edizione integrale ai Gruppi. Inoltre ha ribadito la relazione dei Revisori dei conti che attesta la veridicità dei documenti. Al termine ha richiesto se vi fossero osservazioni: non sono emerse, pertanto è stata effettuata la votazione del bilancio: l'Assemblea **unanimente** ha approvato il bilancio consuntivo 2014.

Allo stesso modo il Tesoriere ha esposto i capitoli del bilancio preventivo per l'esercizio 2015: l'Assemblea **unanimente** ha approvato il bilancio preventivo 2015.

6° Nomina dei delegati all'Assemblea Nazionale del 25 maggio 2015

Precisato che da quest'anno, i delegati sono scelti a rotazione, per zona, si parte con la Valchiavenna che ha nominato: Adriano Martinucci, Ezio Jacomella, Agostino Penone, Umberto Stellino, Valeriano Pedrana, Renato Codagelli, oltre, naturalmente il Presidente Giambelli, il Vice Presidente vicario Luigi Colturi e Alberto Canclini.

7° Elezione di un Revisore dei conti (posizione vacante), per il triennio 2015-2017

Il Presidente Urbani proponendo Alberto Vido, avvalendosi dell'art.13 del regolamento sezioneale lo ha posto ai Delegati: l'Assemblea unanimente ha approvato.

8° Aumento della quota associativa per il 2016

Visti gli impegni assunti (Alpiniadi, Protezione Civile, cerimonie per il centenario della Grande Guerra etc.) ed essendo incerte alcune entrate provenienti da Enti Pubblici (Provincia) viene proposto un aumento di € 2 portando la quota d'iscrizione a € 20.

Alla richiesta di approvazione un solo Gruppo (Piantedo) si è dichiarato contrario motivando la decisione con difficoltà nel tesseramento dovute a scarsa rispondenza degli iscritti che, in molti casi, devono essere contattati più volte per la riscossione della quota. Va comunque precisato che il Capogruppo Barini è personalmente favorevole all'aumento. Da più parti viene fatto osservare come l'aumento sia talmente esiguo che non si comprende come la proposta non venga accolta dagli iscritti. Qualcuno fa inoltre notare come la quota A.N.A. sia in assoluto la più bassa rispetto a quote di altre associazioni. La proposta viene quindi votata per alzata di mano a maggioranza di 57 voti su 58 presenti.

Prima di passare al punto 9, la giunta di scrutinio ha reso noto il responso della votazione per il rinnovo delle cariche che vede i seguenti risultati:

Neo eletti:

Egidio Bettini (Ponchiera) voti 3.744

Renato Coldagelli (Gordona) voti 3.735

Riconfermati:

Ruggero Moretti (Tresivio) 4.173

Dario Bormolini (Albosaggia) 4.068

Agostino Penone (Novate Mezzola) 3.966

Carlo Raffaele Valena (Cino) 3.991

Non eletti: **Fabrizio Aili (Sondrio) 200**



9° Intervento dei delegati

Marino Amonini commentando l'aumento della quota associativa ha rimarcato come cuore, orgoglio e ideali associativi valgano ben più dei due € di adeguamento del bollino. Lo stesso, nel confronto con altre Sezioni, è fissato da 30, 35 € e oltre; Sondrio ha la quota più bassa a livello nazionale (€ 18). Sollecita poi la partecipazione per le manifestazioni del Centenario coinvolgendosi appassionatamente nella ricerca di testimonianze, documenti, immagini e qualsiasi contributo che possa essere trovato presso le famiglie di quei protagonisti.

Serena Del Fedele, Capogruppo di Andalo, in qualità di unica responsabile femminile a livello provinciale ribadisce che l'aumento della quota associativa è talmente contenuto che certamente nessuno si tirerà indietro.

Il Presidente Onorario Piero Camanni ai saluti ed i ringraziamenti aggiunge la proposta che anche nelle sedi A.N.A. venga esposta la fotografia del Presidente della Repubblica in quanto Comandante Supremo delle Forze Armate.

Conclude gli interventi il Consigliere Nazionale Mariano Spreafico che oltre ai ringraziamenti e le espressioni di soddisfazione per l'operato della nostra Sezione, ribadisce la propria disponibilità e attaccamento agli alpini valtellinesi, dando poi alcuni ragguagli su prossime decisioni della Sede Nazionale rammenta gli impegni assunti per le Alpiniadi, Protezione Civile etc.

Alle ore 12,15, terminata la discussione dei punti all'ordine del giorno e non essendovi ulteriori interventi, l'Assemblea viene dichiarata chiusa.

Luciano Viaggi

Centenario 1915 - 2015

Concerto della Fanfara Sezionale "L'ultimo giorno di pace"

a Sondrio, il 23 maggio 2015 alle 20,45



Occorre fare un salto nella storia, tornare 1915, precisamente al 23 maggio, per capire la tragedia che dal giorno successivo, si sarebbe scatenata ed avrebbe prodotto "l'inutile strage".

A quello che fu "L'ultimo giorno di pace" è ispirata la significativa iniziativa culturale promossa dalla nostra Sezione: un concerto della Fanfara Sezionale.

In Piazza Garibaldi, salotto buono del capoluogo, i 61 musicisti diretti da Federico Serpi si produrranno in 12 brani tratti dalla letteratura musicale del "Centenario". Con loro bravi giovani del gruppo Teatrale di Colorina daranno lettura di lettere dal fronte; toccanti e vive testimonianze dei protagonisti. In caso di maltempo il concerto verrà proposto nella sala del Policampus.

DAL PRESIDENTE

Cari Alpini, carissimi Capo Gruppo e delegati, abbiamo lasciato alle spalle un anno della nostra vita associativa è doverosa pertanto una valutazione delle numerose attività svolte nel 2014, un anno che ha visto la nostra Sezione sempre unita ed in marcia.

La Relazione Morale non ci deve indurre a fare paragoni fra il passato ed il presente, ma deve essere un momento di riflessione, di confronto nella ricerca di nuove idee per dare sempre maggiore vitalità alla nostra Associazione.

Ecco il riassunto che ho volutamente sintetizzato nella speranza di non aver fatto troppe dimenticanze, confidando nella vostra comprensione mi scuso anticipatamente.



Forza della Sezione

Gruppi **59**, Nuclei P.C. **20**, Squadre AIB **2**, Alpini **4806**, Aggregati **975**, Totale **5.781**

Dall'analisi di questi dati si evidenzia che il numero degli iscritti si può considerare soddisfacente, notiamo una diminuzione di 10 Alpini e un aumento di 43 Aggregati con un saldo positivo di 33 nuovi associati.

Nonostante questi dati, che vedono gli Alpini in leggera flessione, dobbiamo guardare al futuro con fiducia, da statistiche nazionali si evidenzia che ci sono giovani e non più giovani che anno prestatosi servizio nelle Truppe Alpine ma che non si sono mai iscritti all' A.N.A.

Invito tutti a non demordere, cerchiamo di avvicinare queste persone, che pur avendo indossato il cappello alpino, non si sono mai iscritte alla nostra bella famiglia alpina, forse attendano solo che qualcuno di noi li avvicini, ma nel contempo dobbiamo stare bene attenti a non perdere chi da anni cammina con noi. Riscontriamo che: 24 Gruppi hanno incrementato gli iscritti - 25 Gruppi ne hanno persi - 10 Gruppi sono in parità.

Grazie ai Capi Gruppo che si sono impegnati nella ricerca dei così detti Alpini dormienti.

Altro obiettivo che dobbiamo fare subito nostro sono il rafforzamento e la rivitalizzazione di alcuni Gruppi, che per vari motivi, sono un po' in ombra, questo è compito della Sezione del Consiglio tutto, ma ci vuole il sostegno e la vicinanza an-

che degli altri Gruppi. Un grazie agli aggregati che operano, soffrono e gioiscono con noi e rappresentano una risorsa preziosa per la Sezione.

Gruppi

Rinnovo i ringraziamenti ai 59 Capi Gruppo e a tutti i loro Consiglieri; un augurio di buon lavoro ai nuovi Capi Gruppo: Chiuro **Moretti Ivan** subentra a Della Valle Adriano. Parimenti ringrazio sentitamente quanti invece hanno fatto "zaino a terra" dopo anni di servizio nello spirito della nostra Alpinità, con la preghiera che continuino a frequentare il Gruppo e partecipare alle nostre manifestazioni. Complimenti al Gruppo di Caspoggio per la loro meravigliosa Nuova Sede, che come ebbi a dire all'inaugurazione deve avere le porte spalancate a tutta la comunità. Ricordo l'ottemperanza all'articolo 34 del Regolamento Sezionale - dal 1 novembre al 31 gennaio ogni Gruppo deve tenere l'Assemblea di Gruppo ed inviare in Sezione copia: relazione morale e finanziaria.

Ritengo che sia necessario un'incontro annuale con tutti i Capi Gruppo, un'incontro dove i protagonisti devono essere loro, esponendo loro criticità e proponendo idee e suggerimenti per il bene della Sezione.

Manifestazioni

Un anno dove siamo stati particolarmente presenti con il nostro Vessillo, anche a Manifestazioni in trasferta, fuori provincia e oltre la nostra regione: Piacenza-Parma-Bolzano-Bergamo-Varese-Como-Lecco-Brescia e alle cerimonie sull'Adamello e Gavia è proprio a queste cerimonie, unitamente a quella dell'Ortigara del Pasubio e del Contrin, che la nostra presenza è doverosa.

Adunata Nazionale di Pordenone. *"Alpini Valtellinesi uniti"*, dietro questo striscione una grandissima presenza di Penne Nere Valtellinesi; *"Italia guarda con fierezza ai tuoi Alpini- segui il loro cammino"*, con questo motto abbiamo sfilato al passo della nostra Fanfara Sezionale e al Corpo Musicale di Livigno. Raduno 2° Raggruppamento a Monza. Mai così numerosi, ancora in marcia con la Sezione di Tirano e le note della nostra Fanfara Sezionale, straordinario il terzo tempo al ristorante, protagonisti i nostri bandisti.

Commemorazioni in collaborazione con i Gruppi: Morbegno WARWAROWKA; Colda NIKOLAIEWKA, Madesimo NIKOLAIEWKA con le Sezione di Como, Lecco e Colico; Passo S. Marco, sempre più partecipato l'incontro con gli Alpini Bergamaschi.

Scerscen, una bella scarponata a quota 2.750 per ricordare gli Alpini travolti da valanga nel 1917.

3^ Cantoniera Stelvio, al cimitero più alto d'Europa per ricordare tutti i caduti.

Tutto questo ci fa ben sperare, per l'anno in corso, cercheremo con l'aiuto di tutti i Gruppi il coinvolgimento di quegli iscritti che sono un poco restii a partecipare alle nostre manifestazioni.

Consiglio Sezionale

Anche il Consiglio Sezionale ha operato con impegno, competenza e con una assidua presenza. Si è riunito 9 volte, come tradizione il Consiglio di luglio si è tenuto al Rifugio Tridentina. Ringrazio i Consiglieri per la loro assidua presenza, per il loro contributo nel dibattito e soprattutto per avermi sempre sostenuto e sopportato.

Il Consiglio gradirebbe, saltuariamente, per le proprie riunioni, essere ospite dei Gruppi, attendiamo quindi l'invito.

Solidarietà

In questo 2014 abbiamo sostenuto alcune iniziative solidali; per il ponte di Nikolaiewka abbiamo contribuito con €. 1741. Con il ricavato della raccolta tappi e posate di plastica abbiamo **costituito un fondo di solidarietà Sezionale** che ogni anno verrà devoluto sul nostro territorio, nei nostri Gruppi, a fronte di situazioni di estrema necessità fra la nostra gente. Il contributo del 2014 è di €. 1.000

Invito pertanto i Gruppi a segnalarci situazioni di necessità, che verranno esaminate dal Consiglio Sezionale, onde poter devolvere il contributo.

Sollecito inoltre tutti ad incentivare la raccolta sia dei tappi che delle posate di plastica.

Libro Verde

La nostra Sezione è stata particolarmente attiva con dei risultati più che soddisfacenti: ore lavorate **45.459**, contributi elargiti **€. 139.717**, donatori di sangue **698**. Questi sono dati che riguardano 56 Gruppi, mentre 3 Gruppi non hanno segnalato alcuna attività. So per conoscenza diretta che ogni Gruppo promuove nel suo territorio numerose iniziative che spesso non vengono segnalate. Ricordo ancora che si può destinare il 5 per mille alla nostra Associazione.

Banco Alimentare

Per le difficoltà economiche che affliggono il nostro paese hanno richiesto una Colletta Straordinaria.

Ancora una volta dobbiamo essere orgogliosi della grande disponibilità degli Alpini, ma soprattutto della grande generosità della nostra gente.

Colletta Straordinaria: 14 giugno punti raccolta 28, presenza Alpini 180, tonnellate raccolte **30**.

Colletta 29 novembre: punti raccolta 100, presenza Alpini 450, tonnellate raccolte **59,4**.



Protezione Civile

I Nuclei di P.C. sono **20** con **2** squadre di AIB con un organico di **542** volontari. La nostra struttura di P.C. è stata particolarmente impegnata in numerose attività:

n°	descrizione	ore	volontari
4	manutenzione territorio	2517	245
1	solidarietà	46	4
1	sostentamento	48	8
5	manifestazioni	1392	232
4	esercitazioni	1653	137
3	emergenza	56	75
8	aggiornamento	293	26
5	supporto vari P.C.	691	96
10	isp.- vis.med.- riun.	660	62
3	AIB	64	11

FIUMI SICURI

Albosaggia 5, Bormio 25, Caspoggio 20, Castione 8, Cedrasco 2, Chiavenna 17, Chiesa V/co 0, Chiuro 10, Civo 4, Colorina 0, Fusine 13 Livigno 0, Montagna 22, Novate Mezzola 13, Piateda 8, Ponte 17, Sondrio 6, Tresivio 17, Valmasino 0, Verceia 42

Attività totale: interventi 44, ore 7.929, volontari imp. 896

Nel mese di marzo a Mese Valchiavenna intitolata Sala P.C. a Francesca Sandalini e Francesco Caratti.

A novembre a Tresivio inaugurato magazzino P.C. comunale ove troverà spazio AIB.

A dicembre ci hanno sorpreso con una bellissima serata al Sacro Cuore.

Sport

Mai così in alto! Con grande orgoglio, la nostra Sezione ha fatto un altro salto, dopo le già prestigiose posizioni del 2013, quest'anno:

1° posto nel Trofeo del Presidente

2° posto nel Trofeo Gen. Scaramuzza

inoltre il 2° posto alle Alpiniadi Estive di Cuneo dietro la Sezione ospitante.

Grazie al grande impegno dei nostri atleti, alla caparbieta dei nostri responsabili dello sport Canclini, Colturi, Ravelli, Pozzi, Ciapponi, Perlini, Vido ed accompagnatori abbiamo partecipato a tutti gli eventi sportivi:

SCI di FONDO	Piani di Bobbio	atleti	24
SCI ALPINISMO	Lanzada	"	34
SCI SLALOM	S. Martino di Castrozza	"	22
ALPINIADI ESTIVE	Cuneo		
	Staffetta	"	20
	Duathlon	"	4
	Marcia Regolarità	"	27
	Corsa in Montagna	"	35
CAMPIONATI TIRO	Treviso	"	7

Esprimo ad atleti, responsabili e accompagnatori, il mio e collettivo vivissimo ringraziamento per i risultati conseguiti e per il lodevole impegno. Voglio ricordare:

la Marcia regolarità 2° Trofeo degli Alpini promosso dai Gruppi di Colorina Sirta e Selvetta il 7 settembre.

la Scarponata organizzata dai malenchi il 5 ottobre.

Come ogni anno, orgogliosamente, abbiamo ringraziato con la SS. Messa, ricordato e festeggiato questi strepitosi successi a Tresivio alla "giornata dell'atleta".

Relazione Sport 2014 di Alberto Canclini

È con orgoglio, quale responsabile dello Sport Sezionale, che mi accingo a presentare il sunto dell'attività sportiva della ns. Sezione dell'anno 2014.

È stato un anno ricco di ottimi risultati, la Sezione si è classificata al **1° posto nella classifica del "Trofeo Presidente Nazionale"** precedendo le Sezioni di Tirano e Valdobbiadene ed al **2° posto assoluto nella classifica del "Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza"** preceduta al 1° dalla Sezione di Bergamo e seguita al 3° posto Trento; **60 le sezioni** partecipanti ai **Campionati Nazionali A.N.A.** per un totale di **2.154 atleti classificati**.

La Sezione Valtellinese di Sondrio, con 172 atleti classificati e 8 Campionati Assoluti a cui a partecipato, è stata la migliore in campo sportivo nazionale nel 2014.

Un sentito ringraziamento a tutti gli atleti che hanno partecipato ai Campionati e in particolare: all'**Alpino Francesco Rossi** riconfermatosi campione nazionale A.N.A. assoluto di Sci di Fondo;

Un ringraziamento particolare al Presidente Gianfranco Giambelli e al Consiglio Sezionale per il decisivo sostegno dato all'attività sportiva e alla Commissione Sportiva - Luigi Colturi, Pozzi Franco Costante Ciapponi, Perlini Franco, Ravelli Nevio Alberto Vido per la faticosa collaborazione nell'organizzazione e gestione di tutti i campionati nazionali e delle Alpinadi estive.

Agli atleti buon allenamento in vista dei futuri Campionati Nazionali ANA 2015 e delle prossime **2° Alpinadi Invernali 2016** che sono ormai alle porte.

Valtellina Alpina

1985 - 2015 *Valtellina Alpina* compie trent'anni; una tappa pur sempre significativa nella marcia della Sezione.

Fedele alla tradizione alpina dell'arrangiarsi è nata per la passione di 4 soci, è gradualmente cresciuta tra non poche difficoltà ma ora si può ragionevolmente considerare che abbia raggiunto quasi la maturità.

Sempre con ampi spazi di crescita in qualità e contenuti; ampia la documentazione delle attività dei nostri Gruppi, ma anche gli eventi Sezionali: dalla P.C. allo Sport e ai nostri reduci.

Un periodico, arricchito con una vasta documentazione fotografica, di cui i nostri associati ne vanno particolarmente fieri.

Nel 2014 sono stati editi 3 numeri per complessive 164 pagine a fronte di una tiratura di 6.400 copie per ogni numero, un potenziale di circa 20.000 lettori ai quali si possono aggiungere quelli *on line*, in costante ed esponenziale crescita. La novità del 2014 è stata la consegna ai soci del periodico, per i Gruppi che hanno accettato di effettuare il servizio, gestendolo in proprio. Varie le criticità emerse, soprattutto su indirizzi non aggiornati e smistamento in base al CAP non rispondente alla logistica di consegna nel proprio paese.

La messa a punto di un efficiente recapito richiede un diffuso impegno corale; i Capigruppo devono puntualmente aggiornare i propri tabulati ed indirizzarli e consegnarli in segreteria, verificare che gli aggiornamenti siano effettuati dal

Segretario, segnalare anomalie o dare istruzioni allo stesso per i necessari correttivi atti a migliorare e facilitare la consegna. Un ringraziamento particolare al direttore Marino Amonini e un grazie anche ai nostri etichettatori. Un plauso e di nuovo grazie ai Gruppi che si sono accollati la consegna "porta a porta", permettendoci un notevole risparmio nelle spese postali. Cercheremo di perfezionare questo servizio ascoltando i vostri suggerimenti.

Sito Internet

Il nostro sito www.alpinisondrio.it nella nuova veste, grazie al nostro webmaster Silvestri, semplice da consultare, riporta le principali informazioni della Sezione e dei Gruppi, uno strumento essenziale al servizio di tutti. Lo scorso anno abbiamo avuto circa 900.000 accessi, un numero che sembra enorme ma poco indicativo, mentre circa 30.000 sono state visite "intenzionali" con 192.000 pagine visitate, con picchi di 80.000 visite nei mesi di febbraio e marzo e novembre e di oltre 100.000 nel mese di ottobre con la migrazione del sito sulla nuova piattaforma. Questi i numeri a tutt'oggi di quanto si può trovare sul sito: 130 gallerie fotografiche, più di 700 articoli suddivisi nelle varie categorie news, attività sportive, giovani e fanfara, naja alpina e protezione civile, per il prossimo anno, si prevede un'apposita sezione relativa al nostro "Rifugio Tridentina" al Passo della Forcola. Questa è la nostra storia recente che condividiamo orgogliosamente con il mondo intero. Purtroppo ci sono ancora 18 Gruppi che hanno la loro pagina vuota. (Berbenno, Caiolo, Castione, Chiesa Valmalenco, Chiuro, Colorina, Cosio Piagno, Dubino, Faedo, Menarola, Mese, Montagna, Novate Mezzola, Selvetta, Sirta, Spriana, Traona e Triangia)

Commissione Giovani

Per l'anno in corso sarà loro compito la partecipazione alle cerimonie commemorative nazionali: Pellegrinaggio Adamello, Ortigara, Contrin, Pasubio.

Fanfara

Veramente un fiore all'occhiello della nostra Sezione con un organico di 61 musicanti; ci ha accompagnato negli appuntamenti più importanti con grande successo sia per le esibizioni che per l'ordine e compostezza nella sfilamento. E' intervenuta: Assemblea dei Delegati di Colorina, Lanzada, Morbegno, Albosaggia, Pordenone, Monza, Passo S. Marco.

Grazie al maestro Serpi che con impegno ed entusiasmo e passione coordina tutte le attività della Fanfara. Un grazie a tutti i componenti per l'impegno e per la presenza alle prove, che si tengono due mercoledì al mese dalle ore 21 alle 23 (tranne i mesi di luglio e agosto) incontri che vengono intensificati in occasione di eventi particolari. Stiamo valutando la partecipazione ad altre manifestazioni, pertanto sarà opportuno definire un piccolo regolamento. Nell'ambito delle celebrazioni del 100° della Grande Guerra si esibirà il 23 maggio in piazza Garibaldi a Sondrio. Nel mese di giugno parteciperà a Ponte in Valtellina alla cerimonia per intitolazione di una Via agli Alpini e in settembre, sabato 12 e domenica 13, sarà ospite del Gruppo di Lignano per un'importante evento Alpino. Anche con loro abbiamo condiviso una bellissima serata al Sacro Cuore.

Rifugio Tridentina

Siamo intervenuti sul locale del generatore adeguandolo alle norme di sicurezza in quanto vi è stato installato un nuovo gruppo elettrogeno da parte del gestore, ho incontrato i conduttori che hanno espresso il loro compiacimento per i lavori eseguiti.

Restano piccoli interventi che eseguiremo con i nostri volontari all'apertura della prossima stagione.

Sarà dato ampio spazio, sul nostro sito internet, per far conoscere il Rifugio Tridentina.



Sede Sezionale

Purtroppo non ci sono novità: disperatamente stiamo bussando a tutte le porte. Uno spiraglio forse! Una Sezione come la nostra necessita di spazi ben diversi.

VFP1

Purtroppo non abbiamo più nessun contatto con i ragazzi che presentano le domande per il servizio volontario nelle Truppe Alpine. Sul nostro sito pubblichiamo, ogni anno, il Bando con relative date per presentazione domande, dando tutta la nostra disponibilità.

Ricordo inoltre che per le Forze Armate ogni anno escono bandi per Accademia Militare e Scuole Militari.

Invito i Capi Gruppo a segnalare in Sezione la presenza nel loro comune di Volontari in servizio nelle Truppe Alpine onde poterli invitare alle nostre Cerimonie.

Assicurazione

Nel 2014 sono state coperte 1.284 giornate lavorative.

Scuole

In Bassa Valle sono continuate le iniziative nell'avvicinamento del mondo della scuola alla nostra realtà Associativa.

La testimonianza dei nostri reduci, la presentazione delle nostre attività di volontariato e di solidarietà trovano sempre grande attenzione nei ragazzi. Inoltre non vanno dimenticate le varie attività e incontri a vario titolo che tanti dei nostri Gruppi continuano ad avere con le giovani generazioni.

100° Grande Guerra

Questo 2014 è stato un anno interlocutorio, ci sono stati contatti con le Istituzione e con i vertici scolastici.

Ma ora non c'è più tempo da perdere, bisogna dare il là, contattare le singole scuole, affinché nel programma didattico 2015/2016 venga inserito il nostro progetto **"Il milite..non più ignoto"**.

Non mancheranno manifestazioni sul nostro territorio rivolte a tutta la cittadinanza inoltre stiamo valutando la realizzazione di un Campo Scuola sui luoghi della Grande Guerra. Invito i Gruppi prima di calendarizzare eventi relativi al Centenario di comunicarlo in Sede Sezionale, per un'organizzazione corale, onde cercare di evitare delle concomitanze.



Libretta Fiscale

Ricordo ai nuovi Capi Gruppo che entro il 31 marzo dell'anno dopo la loro elezione devono aggiornare il Modello EAS con i nuovi nominativi, operazione di cui siamo stati abilitati come Sezione.

Alpiniadi Invernali 2016

Il C.D.N. nella seduta di ottobre ha assegnato, con voto unanime, alle due Sezioni Valtellinesi di Sondrio e Tirano l'organizzazione delle Alpiniadi Invernali 2016.

Le due Sezioni Valtellinesi hanno l'onere e l'onore di organizzare questo importante evento nel comprensorio di Bormio, S. Caterina Valfurva, Valdidentro e Valdisotto il 25-26-27-28 febbraio 2016. Ancora una volta è stata riconosciuta la nostra straordinaria capacità di organizzare eventi sportivi a livello Nazionale ed è stato premiato l'impegno della Sezione in ambito sportivo A.N.A. Sarà una ghiotta opportunità per far conoscere le potenzialità turistiche della nostra valle a migliaia di partecipanti.

Stiamo lavorando con la Sezione di Tirano affinché questa competizione sportiva sia un'occasione d'incontro e di aggregazione, pertanto verranno organizzati dei momenti d'intrattenimento nelle tre serate. Siamo consapevoli che l'evento comporterà da parte nostra un grande impegno, pertanto tutti dobbiamo essere coinvolti.



Futuro Associativo

Da un incontro a Milano con il Presidente Favero si fa affidamento nella nuova legge "revisione del 3° settore" (volontariato) ove si vocifera l'istituzione della "Leva per la Patria" a supporto delle Forze Armate da parte di tutti i giovani per un breve periodo.

Programmi 2015

Gli appuntamenti più significativi sono confermati: Ricordo in modo particolare il 40° Passo San Marco; con la Sezione di Bergamo si vuole una cerimonia solenne con il Presidente Nazionale, Comandi Militari e con il V° Alpini che sarà in zona per Campo Estivo.

Adunata Nazionale a L'Aquila; saremo presenti con la nostra Fanfara Sezionale e sfileremo con la Sezione di Tirano. Raduno 2° Raggruppamento a Busto Arsizio; dalla nostra valle partiremo numerosi.

Conclusioni

Carissimi Capigruppo, carissimi delegati; sono giunto al termine della mia prima Relazione Morale, l'intento mio era

quello di fare un bilancio delle attività Sezionali, dei Gruppi e di tutti voi Alpini svolte in questo anno. Senz'altro avrebbe dovuto essere più dettagliato, soprattutto per ben illustrare un'annata associativa così intensa, senza dubbio dobbiamo dire positivo per molteplici aspetti.

Avremmo potuto fare di più? Certamente!

Allora tutti insieme impegniamoci per quel di più con umiltà, lavorando sodo per il bene della nostra Sezione. Dobbiamo essere d'esempio per i giovani, dare loro certezze, perché pochi sono quelli che si riconoscono nei nostri valori: amor di Patria, tricolore, la famiglia, rispetto delle tradizioni e della nostra storia.

Questo ci sprona a fare appello alle nostre forze, soprattutto a quelle morali, per affrontare con fiducia e serenità i prossimi anni.

Tutti insieme possiamo e dobbiamo migliorarci per affrontare l'evoluzione dei tempi, il nostro futuro sarà quello che noi riusciamo preparare e costruire con il presente. Far parte della famiglia alpina significa essere vicini a chi è nel bisogno, senza lasciarci ammaliare dalla società sempre più votata all'egoismo e all'individualismo.

Se davvero siamo Alpini con la "A" maiuscola, dobbiamo continuare ad esserlo sempre, ricordando che il nostro cappello è sì il nostro simbolo, ma altrettanto lo è lo zaino che i nostri padri ci hanno lasciato in eredità, uno zaino pieno di valori che noi dobbiamo trasmettere ai giovani, perché se non lo facciamo non siamo più Alpini con la "A" maiuscola. Alpini, Uomini che si emozionano nello sventolare del tricolore, delle note dell'Inno di Mameli, uomini che vivono in un mondo che dobbiamo far conoscere alla comunità che ci circonda.

Tutti dobbiamo dare qualche cosa, non pensiamo di fare il nostro dovere pagando il bollino, ognuno di noi, secondo le proprie possibilità deve impegnarsi nei Gruppi, in Sezione, portando nuova linfa e idee nuove.

Chiedo un maggior coordinamento fra Sezione e Gruppi, attraverso una più continua ed efficace azione dei Consiglieri di Zona, in vista del grande impegno che ci attende fra dodici mesi.

Le Alpiniadi Invernali dovranno essere un grande evento non solo sportivo, ma di avvicinamento della comunità ai nostri valori.

Grazie a tutti voi per l'amicizia che mi avete dimostrato in questo primo anno da Presidente, per il vostro impegno e per il vostro essere Alpini.

Orgoglioso di essere il vostro Presidente.

Gianfranco Giambelli



LIBRO VERDE 2014

Gruppo	ore lavorate	€ erogati
Albaredo	1286	1430
Albosaggia	2671	300
Andalo Valtellino	40	200
Ardenno	800	4000
Berbenno in Valtellina	395	350
Bormio	1925	1400
Buglio in Monte	590	1180
Caiolo	80	800
Caspoggio	2978	10700
Castello dell'Acqua	230	1200
Castione	270	3700
Cedrasco	532	1500
Cercino	309	1860
Chiavenna	1086	2170
Chiesa Valmalenco	550	3500
Chiuro	480	1700
Cino Mantello	430	800
Civo Dazio	145	250
Colorina	1055	-
Cosio Piagno	801	1550
Delebio	718	4050
Dubino	540	900
Faedo Valtellino	-	-
Fusine	385	800
Gordona	280	500
Isolaccia Valdidentro	1120	5100
Lanzada	583	1100
Livigno Trepalle	920	5200
Mello	680	1330
Menarola	-	-
Mese	190	500
Montagna Valtellina	334	9000
Morbegno	570	2708
Novate Mezzola	795	1250
Nuova Olonio	570	4512
Piantedo	700	2350
Piateda	1546	7500
Poggiridenti	300	250
Ponchiera Arquino	2221	10270
Ponte Valtellina	739	3270
Rogolo	412	2344
Samolaco	874	1040
San Giacomo di Teglio	462	3341
Selvetta Forcola	120	-
Sirta Forcola	160	-
Sondrio	1735	6300
Spriana	240	1200
Talamona	580	2650
Teglio	480	3700
Torre S. Maria	200	2450
Traona	280	1750
Triangia	-	-
Tresivio	1900	1900
Valdisotto	717	2513
Valgerola	440	3300
Valmasino	555	1500
Valtartano	925	2800
Verceia	1037	1200
Villa Di Chiavenna	977	948

Sezione	ore lavorate	€ erogati
Colletta alimentare	3750	
Colletta alimentare straord.	2150	
Accogli. urna Don Bosco	260	
Accogl. Ragazzi Sao Mateus	160	800
Ponte Nikolajewka		1741
PC Fiumi Sicuri	1319	
PC Esercitazione	510	
PC Camp. Mond. Canoa	726	
PC Convento Monterosso	270	
PC Cerimonia Don Bosco	230	
PC Paraolimpiadi SO	492	
PC Frana Ruinon Valfur.	385	
PC Esercitaz. Aprica	707	
PC Esercitaz. Col. Prov.	380	
PC Frana Val Genasca	160	
TOTALE	45.547	140.257 €

Promemoria per l'Adunata

1. Il Labaro, decorato da 215 medaglie delle quali 208 al Valor Militare, 4 al Valor Civile, 1 al Merito Civile, 1 medaglia d'oro della C.R.I. e una di Benemerenzza della Protezione Civile, deve essere salutato da tutti, come devono essere salutati i gonfaloni dei comuni ed i vessilli quando sono decorati di Medaglia d'Oro al V.M.
2. Nel corso della sfilata il saluto al Labaro, che si trova in prossimità della tribuna d'onore e alle autorità presenti sulla tribuna stessa deve essere reso solo dal presidente di sezione, mentre per tutti gli altri il saluto si rende con 'l'attenti a...'
3. Durante la sfilata, va tenuto il passo scandito dalle fanfare.
4. Banditi i tabacchi: non significano nulla, danno solo fastidio, violano le norme del codice della strada.
5. Si convincano i propri associati che i comportamenti violenti non devono in alcun modo entrare nella nostra Associazione. Portare il cappello alpino non autorizza alcuno a sentirsi superiore agli altri, anzi! Chi si dovesse macchiare di questa colpa dovrà essere subito espulso dalla Sezione.
6. L'ubriachezza degrada e svilisce compromettendo la dignità personale. Occorre condurre un'assidua campagna per convincere i rottosi che il bere in eccesso non ha mai reso l'alpino più alpino.
7. Rispetto e cura per i capelli alpini: sia fatto togliere ogni ammennicolo che li rende ridicoli cenci. Non si esiti a sequestrarli, almeno nei giorni dell'adunata.
8. Rispetto per il sonno altrui: non si capisce perché le notti, soprattutto di sabato, molti si sentano autorizzati a infastidire il prossimo con urla, canti sguaiati, trombette e rombi di motore fino alle prime luci dell'alba. Sono manifestazioni di pura stupidità, non di alpinità.
9. Rispetto per il gentil sesso: il comportarsi male con loro, unito a sguaiataggini varie, trasforma l'adunata in un bac-canale.
10. Rispetto per l'autorità costituita e per il nostro Servizio d'ordine: opporre resistenza ai pubblici ufficiali o, peggio, mancar loro di rispetto è azione da non alpini.

S. Messa in Duomo

Presenti alla S. Messa in Duomo a Milano 17 alpini della Sezione di Sondrio (Vessillo scortato da Ruggero Moretti e presenza sezionale di Ravelli Nevio, Matiussi Arrigo, Penone Agostino e anche l'ex consigliere Pinoli Cherubino). Presenti circa 350 gagliardetti e più di 40 Vessilli Sezionali; tra questi quelli di Albaredo, Talamona, Dubino, Morbegno, Novate Mezzola, Sondrio e Tresivio. S. Messa partecipata e silenziosa con il momento culminante nella Preghiera dell'Alpino enunciata da parte di un ex Generale, che ha fatto venire le lacrime agli occhi a parecchie persone... A seguire sfilata composta e ordinata fino al sacrario dove è stata deposta una corona di alloro e fatti gli Onori ai caduti.



La presenza valtellinese in Duomo

Incontro con gli Alpini, testimoni della nostra storia



Proseguono con costanza e interesse gli incontri dell'ANA con le Scuole. Pur orfani dei Reduci, autentici ed ascoltati protagonisti delle terribili pagine di guerra, non mancano spunti e riflessioni per dialogare proficuamente con gli studenti.

Mercoledì 11 marzo noi ragazzi delle classi terze della scuola secondaria di Traona, all'interno del progetto "Incontro con la storia", abbiamo ospitato alcuni membri dell'associazione alpini.

Il signor Gianfranco Giambelli, presidente della sezione valtellinese, ha raccontato come è nata questa associazione: ufficialmente è stata fondata l'8 luglio 1919 a Milano dopo la Grande Guerra, mentre il Corpo degli Alpini è stato costituito nel 1872. Il loro stemma è una penna con alla base i colori della bandiera (verde = uguaglianza, bianco = autorità, rosso = coraggio) dato che sono molto legati alla Patria.

Fondamentale è stata la loro presenza durante la prima e la seconda guerra mondiale: il signor Giambelli ha ben illustrato ai ragazzi la campagna di Russia riportando anche le dure esperienze di reduci valtellinesi che da poco ci hanno lasciato.

Oggi come allora, gli Alpini basano il loro operato su valori quali amor di patria, onestà e solidarietà, infatti, non c'è situazione in cui non siano presenti per aiutare gli altri. Ad esempio, negli ultimi anni, sono stati presenti sia in Abruzzo che in Emilia Romagna dove hanno realizzato varie strutture abitative.

La loro caparbietà e integrità li rende credibili anche a livello internazionale, tanto che nel 1976, dopo il terremoto in Friuli, gli USA hanno affidato a loro un grosso contributo per la ricostruzione.

La solidarietà degli Alpini va anche oltre i confini, ad esempio in Russia è stato costruito un asilo e hanno in programma di risistemare un ponte in Ucraina.

Abbiamo molto apprezzato questa attività sia perché abbiamo capito meglio il dramma dei soldati italiani durante la seconda guerra mondiale, sia perché abbiamo imparato quanto ancora ai giorni nostri fanno gli Alpini per gli altri: sono sempre in campo per aiutare le persone senza mai ricevere una ricompensa economica.

III Classi Scuola Secondaria di Traona

80° Campionato Nazionale ANA Sci di Fondo

Sul altopiano di Asiago (Vi) il 14-15 febbraio 2015

La poca visibilità sul campo di gara dovuta ad una fitta nebbia non ha impedito ai nostri atleti di mettersi in bella evidenza nell'ottantesimo Campionato Nazionale ANA. Un grandissimo **Francesco Rossi** ha conquistato per il terzo anno consecutivo il titolo di Campione Italiano assoluto, **Battista Rossi** ancora una volta sul gradino più alto per il titolo di categoria, stupendo il podio della categoria A2 interamente occupato dai nostri atleti, **1° Francesco Rossi**, **2° Matteo Pedranzini** e **3° Bruno Bedognè**.

Ottimi i piazzamenti anche per gli altri componenti della squadra che oltre ai già citati era presente con **Antonino Rossi**, **Fanchetti Luigi**, **Marco Urbani**, **Franco Lisignoli**, **Rocca Aldo**, **Negrini Vito**, **Rocca Maurilio**, **Giulio Parolini** e **Rudy Giacomelli**; complimenti a tutti e grazie di cuore a nome di tutti gli Alpini della nostra sezione. Nella classifica per Sezioni abbiamo ottenuto il 5° posto dopo Trento, Bergamo, Belluno e Asiago organizzatrice del campionato.

CLASSIFICA ASSOLUTA CAMPIONATO

Podio olimpico Km. 15

- 1° Rossi Francesco** Sezione Valtell. di Sondrio 33.27,90
2° Bonaldi Alessandro Sezione di Bergamo 35.21,70
3° Gaiardo Marco Sezione di Belluno 36.42,40

CLASSIFICA SEZIONI (sui migliori 22 classificati)

- 1° Trento** punti 1.580
2° Bergamo punti 1.444
3° Belluno punti 1.148
4° Asiago punti 969
5° Sondrio punti 781

40 sezioni partecipanti, 303 atleti classificati.



Con efficacia da grande magazine L'Alpino ha dedicato il paginone al tris di titoli nazionali conquistati da Francesco Rossi. Siamo contenti e orgogliosi per lui, un riconoscimento significativo e strameritato in virtù della alpinità che esprime quotidianamente nel lavoro, in famiglia e nella comunità e nella potenza agonistica che libera sugli sci stretti. Tanto nel silenzio dei duri allenamenti nelle ore rubate al sonno quanto nelle selezionate competizioni a cui partecipa. Con una determinazione e grinta non comune, con una forza ideale associativa rara; qualità che lo rendono vincente e ammirato.



38° Campionato Nazionale ANA Sci Alpinismo

Due splendide giornate di sole hanno fatto da cornice al 38° Campionato Nazionale ANA di scialpinismo disputatosi a Schilpario, paese situato nell'alta Val di Scalve in provincia di Bergamo. La giornata di sabato dedicata ai trasferimenti e alle cerimonie si è conclusa al cinema Prealpi con la proiezione del film "Fango e Gloria".

La domenica tutti in pista, alle ore 9 la partenza delle coppie (96) che hanno optato per il percorso lungo (A) e alle 9,10 la partenza per coloro che hanno scelto il percorso B (8 coppie). La coppia formata da Antonioli Daniel e Tiraboschi Richard appartenenti al CS Esercito ha fermato il cronometro dopo 1.18.24,940, ottenendo il miglior tempo assoluto, mentre il titolo italiano ANA 2015 è stato vinto dalla forte coppia **Trentin Walter e Pedergrana Matteo della sezione di Tirano** già vincitori lo scorso anno a Lanzada. I due valtellinesi hanno preceduto le coppie Lanfranchi-Zamboni e Donati-Grassi della sezione di Bergamo. Sul percorso B sono risultati vincitori la coppia Revelant-Ellena della sezione di Cuneo che hanno preceduto le coppie Martinelli-Trabucchi e Morcelli-Sosio entrambe della sezione di Tirano. Per la nostra Sezione hanno gareggiato otto coppie, sei sul percorso A e due sul percorso B ottenendo i seguenti risultati:

PERCORSO A

- 12° **Maiolani Fermo-Rocca Rino**
- 17° **Pedranzini Matteo-Cantoni Federico**
- 20° **Lazzeri Daniele-Flematti Davide**
- 30° **Bormolini Fausto-Silvestri Matteo**
- 44° **Parolini Giulio- Negrini Vito**
- 47° **Rossi Battista-Mazzucchi Bruno**

PERCORSO B

- 5° **Pienzi Matteo-Urbani Marco**
- 7° **Rocca Aldo-Martinelli Federico**

Nella classifica per Sezioni abbiamo ottenuto il 3° posto dopo Bergamo e Tirano. Per la cronaca erano presenti cinque coppie Militari e 4 coppie di Aggregati. Un dovuto ringraziamento agli atleti e al responsabile sezione Canclini.

CLASSIFICA ASSOLUTA CAMPIONATO

- 1° **Trentin Walter-Pedergrana Matteo**
Sezione Valtellinese di Tirano
- 2° **Lanfranchi Pietro-Zamboni Giovanni**
Sezione di Bergamo
- 3° **Donati Riccardo-Grassi Nicola**
Sezione di Bergamo

CLASSIFICA SEZIONI (sulle migliori 11 classificate)

- | | | | |
|----|----------------|-------|------|
| 1° | Bergamo | punti | 1075 |
| 2° | Tirano | punti | 723 |
| 3° | Sondrio | punti | 609 |
| 4° | Valcamonica | punti | 595 |
| 5° | Salò | punti | 589 |

21 sezioni partecipanti, 104 coppie iscritte, 101 le coppie classificate.

Luigi Colturi



La nostra pattuglia a Schilpario

ALPINIADI 2016



Mentre il Comitato Organizzatore lavora alacremente per mettere a punto la complessa quanto esaltante manifestazione si definiscono i primi punti fermi delle Alpiniadi Invernali sulle nevi valtellinesi fissate **dal 25 al 28 febbraio 2016** sulle piste di Bormio, Santa Caterina Valfurva, Valdidentro e Valdisotto.

La rassegna vedrà l'inaugurazione a Bormio giovedì 25 febbraio, nella centralissima Piazza del Kuerc.

Venerdì 26 febbraio a Santa Caterina Valfurva, sulla Pista Cima Gavia, si disputa la gara di Sci Alpinismo. Sabato 27 febbraio sulle "mitica" Pista Stelvio a Bormio si cimenteranno gli slalomisti.

Domenica 28 febbraio in Valdidentro, sulla Pista Viola, si gareggia per il titolo nello Sci di Fondo e nella gara promozionale del Biathlon.

Nel pomeriggio, sempre in piazza del Kuerc a Bormio, si terrà la cerimonia di chiusura dell'evento.

49° Campionato Nazionale ANA Slalom Gigante

Pian Del Fraiss - Chiomonte 21-22 marzo 2015

Sabato 21 marzo i 23 componenti la rappresentativa della Sezione Valtellinese di Sondrio per il 49° Campionato Nazionale ANA di Slalom gigante hanno raggiunto la Val Susa per essere pronti domenica mattina sulle piste del Pian del Fraiss a competere con gli atleti alpini delle 32 sezioni presenti per un totale di 400 iscritti.

La manifestazione del sabato si è tenuta a Chiomonte, paese di antica formazione situato sulla riva destra della Dora Riparia, salito alle cronache per le questioni della tratta ferroviaria ad alta velocità Lione-Torino.

Durante la cerimonia si è voluto ricordare con la deposizione di una corona presso il monumento a loro dedicato anche i marinai, in quanto Chiomonte ha dato i natali all'ammiraglio Giorgio Andrea Agnes Des Geneys, fondatore agli inizi dell'800 della marina sabauda.

Nel suo discorso il Presidente Nazionale Favero ha voluto ringraziare il presidente della Commissione Sportiva Onorio Miotto giunto alla conclusione del suo mandato; con l'accensione del tripode da parte degli alpini Umberto Faure Caire e Giuliano Vetton della Sezione di Susa vincitori dei primi due campionati nazionali ANA di slalom gigante nel 1967 a Nevegal e nel 1968 a San Candido, lo stesso Presidente Miotto ha ufficialmente dichiarato aperto il 49° Campionato nazionale di slalom.

Successivamente ci siamo trasferiti nella vicina chiesa del 1500 dove il Cappellano della Brigata Taurinense Don Mauro Capello ha celebrato la Santa Messa. La serata si è conclusa con una rassegna di cori a Susa.

Domenica trasferimento al Pian del Fraiss per la gara, siamo partiti da Susa accompagnati dalla pioggia, un leggero nevischio ci ha accolti al Fraiss, ma quello che preoccupava gli organizzatori era la forte nebbia.

Dopo la ricognizione delle piste, verso le ore 10,30 i responsabili a causa della ridotta visibilità per l'insistente presenza della nebbia dichiaravano annullata la competizione.

Nella storia dei campionati nazionali ANA di slalom gigante questa è la terza volta che la competizione viene annullata, prima di Pian Del Fraiss-Chiomonte era toccato a Cerreto Laghi (Reggio Emilia) nel 1978 per maltempo ed a Enego (Vicenza) nel 1990 per mancanza di neve. Per la nostra Sezione hanno partecipato alla trasferta gli atleti: **Peccedi Oreste, Praolini Gervasio, Ricetti Eli-gio, Fumasoni Roberto, Presazzi Gianfranco, Zugnoni Marco, Bricalli Celestino, Pedrana Paolo, Negrini Gianfranco, Bricalli Elio, Galbusera Guido, Mariana Maurizio, Bricalli Osvando, Zugnoni Enea, Pegorari Luca, Pegorari Rolando, Pozzi Franco, Maiolani Fermo, Negrini Vito, Pilatti Luca, Pedrana Marco**, il responsabile sezionale dello sport **Canclini Alberto** e **Luigi Colturi**.

Luigi Colturi

Bravi comunque; come è scolpito nel Sacratio a El Alemein MANCO' LA FORTUNA MA NON IL VALORE.

Correva l'anno 1955 di Clem Silvestri

Tornati alla luce i documenti originali della fondazione del Gruppo di Livigno.

Scartabellano fra i documenti di papà, il mai dimenticato Maestro Battista, mio fratello Gianluigi, storico segretario e tesoriere del Gruppo, ha scoperto due documenti che definire storici è estremamente riduttivo.

Si tratta delle due comunicazioni relative alla fondazione ufficiale del Gruppo Alpini di Livigno, che contrastano in parte con quanto a suo tempo riportato nella scheda del Gruppo. Proprio in questi giorni cade il sessantesimo di costituzione ufficiale del Gruppo di Livigno, e più precisamente il 27 febbraio 1955.

Per convenzione il Gruppo iniziò ad operare solo nel 1956, anno cui si fa riferimento anche nel logo stesso del Gruppo e al quale si riferiscono le celebrazioni commemorative del 30° e 40° anniversario del 1986 con la solenne cerimonia di consegna del Tricolore alla Scuola Media di Livigno, e del 1996 con la cerimonia di benedizione del nuovo gagliardetto del Gruppo che riuniva idealmente sotto un unico vessillo l'identità livignasca con quella trevallina, fino ad allora dotate ciascuna di un gagliardetto. Si sa, i livignask sono sempre stati un po' particolari, io stesso ne sono un esempio, tant'è che da quella serata di "inni e canti" cui si fa riferimento nelle memorie tramandate da allora, all'effettiva affiliazione del Gruppo alla Sezione di Sondrio passarono ancora la bellezza di quattordici anni e mezzo, ovvero bisogna ritornare alla famosa "Velina Negri" che riporto qui sotto e che è stata riportata sulla pagina del Gruppo nel bellissimo "Sotto il Cappello" pubblicato per l'ottantesimo della Sezione.

Sondrio 15 giugno 1969

Caro Battista, penso scrivere a macchina perché a mano non sono sempre leggibile.

Premetto che il detto del comune amico nonché tuo Capitano del 5° Salmerie "Picchetti" si addice benissimo... "va in mona" il che è molto più gentile di quanto useremmo noi valtellinesi... ed in certo qual modo anche più piacevole... è opportuno che tu ti decida e dica sì o no a questo Gruppo di Livigno, indipendentemente dalla ns. amicizia è necessario che tu "tiri su le braghe", o cioè o non cioè. Non vuoi, non puoi interessarti poco importa; basta dirlo sia come amico e per quel senso di Alpino che possa essere rimasto in te per l'esperienza d'Albania e la passeggiata in Russia!!

Aspetto da te una precisa ed urgente risposta pregandoti intanto di inviare l'importo (se non lo avesti già fatto) delle tessere a te inviate dietro tua richiesta della adunata di Bologna, la sede ci sollecita al pagamento.

Cordialmente, neanche firmo queste righe, ciao.

E nel Maestro Battista si risvegliò "quel senso di Alpino" che lo caratterizzo per tutta la sua vita, e del quale sono orgoglioso di essere figlio e degno erede Alpino.

Trofeo “Mino Galbusera e Piero Maccani” in Valgerola

Nella splendida cornice della Valgerola, sulle piste di Pecegallo, si è svolta domenica 1 marzo 2015 la tradizionale gara di Slalom gigante Trofeo Alp. Mino Galbusera e Alp. Piero Maccani a.m. organizzata dal Gruppo Alpini Valgerola

Se popolarmente si dice che il “buongiorno si vede dal mattino” le prospettive per la giornata non erano di certo positive. Le condizioni atmosferiche delle prime ore della mattina non promettevano niente di buono, una sottile nevicata e una nebbiolina che sempre più ammantava le piste da sci mettevano in pericolo il regolare svolgimento della manifestazione.

Pur tuttavia speranzosi in un miglioramento delle condizioni atmosferiche e motivati dall'energia trasmessa dagli atleti più piccoli, che incuranti dal cattivo tempo trepidavano per raggiungere il campo di gara, si è saliti in quota per dar corso alla distribuzione dei pettorali.

Fortunatamente pian piano la nebbia che ostacolava la visibilità si è dissolta e al momento della partenza il sole aveva preso il sopravvento sulle nuvole regalandoci condizioni ottimali per disputare la gara, visibilità ideale e neve perfetta hanno consentito agli atleti di esprimere al meglio le proprie capacità agonistiche.

Un centinaio sono stati gli atleti che hanno preso il via, i primi a scendere i più piccoli in modo di usufruire di una pista perfetta e sicura poi via via tutti gli altri. Atleti di tutte le età e di diverso spessore tecnico hanno aggredito le nevi per portare a casa un lusinghiero risultato o solo per divertimento, onorando con la loro presenza una classica dello sci in Valgerola, come è da sempre la Gara delle Penne Nere.

Al di là del risultato agonistico è bello vedere soprattutto tra i più giovani un sano spirito di sacrificio, di sana competizione e di lealtà sportiva, in una società come la nostra in cui il mondo giovanile è spesso criticato.

Presso l'accogliente Palagerola le premiazioni di tutti i partecipanti; coppe, cesti di prodotti tipici e manufatti artistici realizzati per l'occasione sono stati assegnati ai primi classificati delle rispettive categorie.

Un premio di consolazione è stato consegnato a tutti gli atleti, certo i più contenti ed entusiasti erano i più piccoli ai quali è andata a tutti la coppa e un sacchetto regalo contenente biscotti, dolciumi e vari gadget.

Quest'anno a farla da padrone è stato il Gruppo Sportivo Alpini Valgerola che si è aggiudicato il Trofeo alla memoria dell'Alpino Dr Mino Galbusera e Alpino Piero Maccani, trofeo consegnato agli sciatori dalla madrina del Gruppo Alpini Valgerola Orlandi Caterina moglie del compianto Alp. Piero Maccani.

Seconda squadra classificata è stata il Team Amici di Silvy gruppo di atleti che gareggia in ricordo dell'amico Piganzoli Silvano, alpino del Gruppo Valgerola e promettente sciatore di Rasura prematuramente scomparso. Terza squadra classificata è stata lo Valsassina Ski Team che ha raggiunto la terza piazza grazie allo squadrone formato dai suoi piccoli sciatori, 20 formidabili atleti dai 5 agli 8 anni. Tra gli atleti del G.S. Alpini Valgerola anche il primo assoluto maschile, il giovane Cornaggia Mattia e la

prima assoluta femminile la dama Zugnoni Marisa, veterana della manifestazione e figlia del compianto e storico Capogruppo e fondatore delle Penne Nere della Valgerola, l'alpino Zugnoni Enrico. Di rilievo e lusinghieri anche i piazzamenti degli altri atleti del G.S. Alpini che hanno consentito la vittoria dell'ambito trofeo.

Premio speciale al primo alpino del Gruppo Valgerola, il nostro Alp. Zugnoni Marco e alla prima Penna Nera Alp. Mariana Maurizio.



Le premiazioni al Palagerola

Un doveroso ringraziamento va a tutte le squadre, oltre a quelle già menzionate, sono intervenuti lo Sci Club Boletto, Valli del Bitto Ski Team, gli amici sciatori di Talamona, lo sci Club Pecegallo e quello dell'Alta Valsassina. Non vanno dimenticati i ringraziamenti ai collaboratori, agli sponsor e alle famiglie degli alpini *Andati Avanti* che hanno voluto ricordare i propri cari offrendo dei premi alla memoria.

A conclusione della splendida giornata di sport il rinfresco offerto dal Gruppo Alpini Valgerola ai partecipanti e agli spettatori. Un grazie di cuore a tutti gli atleti che hanno voluto onorarci della loro presenza e a tutti un arrivederci al prossimo anno.

Alpini Valgerola

15 gennaio 2015, il giorno dopo del Presidente Giulio Napolitano

note di Piero Camanni

Se è vero che il Presidente della Repubblica, “ha il comando delle Forze Armate” (art.87 della Costituzione); che l’Associazione Nazionale Alpini si propone, fra l’altro, “di favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi”(art.2 Statuto ANA) ed è un’Associazione d’arma; deve essere vero che il Presidente della Repubblica è anche un nostro affezionato interlocutore. Di Giorgio Napolitano ricordo l’incontro che ha voluto riservare con il nostro Presidente Corrado Perona in occasione della ricorrenza del 25 aprile di cinque anni or sono; aveva espresso ammirazione per l’ANA, “erede delle tradizioni e custode del patrimonio storico che ha fatto trionfare l’unità”.

Mi sembra, quindi, giusto che il giorno dopo le sue dimissioni anche questa Sezione esprima un pensiero per Lui, tramite un Alpino anziano che, forse, riesce meglio ad immedesimarsi nei momenti di inevitabile malinconia, nella consapevolezza dei 90 anni e degli inevitabili e conseguenti disturbi e disagi del fisico.

L’ho seguito ieri alla televisione mentre, dopo aver firmato l’atto formale delle dimissioni, si è incamminato lungo i fastosi corridoi, per uscire e lasciare il Palazzo del colle; lo precedeva e lo seguiva la “corte”, ma teneva sottobraccio la moglie, quasi per dimostrare che, finalmente dopo nove anni di pressanti attenzioni formali e di onori, ritornava fra le attenzioni semplici della famiglia; lo aveva già rimarcato il giorno prima, rispondendo alle domande di una bambina, “sono contento di ritornare a casa”; questo sentimento liberatorio da una posizione istituzionale di vertice e di grande responsabilità lo ha persino indotto a baciare tutti i suoi collaboratori ed a scusarsi con loro per “non aver sorriso abbastanza”.

E’ indubbio che gli ultimi anni della sua Presidenza siano stati pesanti, ma non voglio assolutamente soffermarmi sulle cause perché esprimo un pensiero per conto di un’Associazione che è principalmente “apartitica”; è indubbio che Giorgio Napolitano ha tenuto duro sulla soglia dei novant’anni ed in condizioni di salute precarie; ed è proprio Arrigo Levi, molto vicino al Presidente Napolitano che ce lo conferma nell’intervista riportata sul Corriere della sera di oggi, del giorno dopo: ...e Lui, di solito misurato, quel giorno ebbe uno sfogo; buttò sul tavolo un plico di referti medici e mi disse: “ma allora non hai capito? Non sai che non sto bene ?”

Ecco, io vedo in questo Presidente l’uomo rigorosissimo e dignitosissimo che ha stretto i denti, ancorato al senso del dovere e della responsabilità. Il giorno delle dimissioni, rivolgendosi ai corazzieri, ha lasciato un messaggio di speranza, “gli Italiani stiano tranquilli per il futuro”; ed ancora, alla bambina, “torno a casa, restate uniti”. Grazie, anche da noi Cittadini - Alpini della Valtellina e Valchiavenna; ma facciamo attenzione al suo monito, “ritroviamo il valore dell’unità e restiamo uniti”.

Il giorno dopo, mi piace pensarLo come nella discreta vignetta di Giannelli, sul Corriere della sera di oggi: sedu-

to sulla panchina di un giardino pubblico, nell’abito di un qualsiasi vecchio pensionato, interloquire serenamente con un giardiniere e precisargli... “lei non ci crederà, ma io sono stato Presidente della Repubblica e per ben due volte!”

72° di Warwarowka

Puntualmente si è rinnovato l’appuntamento commemorativo a Morbegno, il 24 gennaio. Una cerimonia per non dimenticare i caduti sul fronte russo ed in ogni conflitto nel 72° anniversario di Warwarowka. Alla commemorazione erano presenti due Alpini del Morbegno di stanza a Vipiteno, il Consigliere nazionale Mariano Spreafico, il presidente Gianfranco Giambelli, il capogruppo Guido Lucchina, vicepresidente della sezione Bassa Valtellina, Gualtiero Speciali, i rappresentanti dei Gruppi dall’Alta Valle alla Valchiavenna e dell’Alto lago, i Carabinieri, la Guardia di Finanza e la Forestale. La cerimonia è iniziata con il ritrovo in piazza Mattei davanti al monumento dei caduti dove è stata posata la corona di fiori ai piedi della statua. Poi Alpini e cittadini sono saliti a piedi al Tempietto di Morbegno con una suggestiva fiaccolata che ha attraversato via Vanoni e via Garibaldi. Al tempietto la S. Messa è stata concelebrata da Mons. Salandi, parroco di Morbegno, fra Mario Bongio, nostro cappellano, e don Eugenio Sertorelli, parroco di Buglio in Monte. Ad accompagnare la cerimonia era presente la Filarmonica di Morbegno, la Corale Bossi di Morbegno e la nostra Fanfara sezionale.



Momenti della cerimonia commemorativa a Morbegno

28 dicembre 2014

La grande quercia è stata abbattuta

Caro TONI, penso che tu sia rimasto contento del bel funerale che ti abbiamo fatto martedì 30 dicembre; sembra quasi di poter dire che è stato un inusuale raduno alpino di fine anno, dove, manco a dirlo, il protagonista eri ancora tu. Quanta gente che ti ha voluto bene, almeno così è sembrato!

I tuoi Familiari, i tuoi Parenti; Alpini di tutta la provincia, veramente tanti, e da fuori provincia: Alto lago, Piacenza, dal bresciano; gli amici friulani che ti conoscevano mi hanno telefonato costernati, presenti però spiritualmente; valligiani della Valgerola e di tutta la bassa valle, perché ormai in zona eri diventato un'icona: nelle scuole, nei vari raduni di gruppo, in tutte le manifestazioni ufficiali; il tuo approccio con chiunque era contagioso. Con questo, comunque, non intendo farti il panegirico; ci hanno già pensato altri.



Mi sono chiesto e continuo a chiedermi: se tutti ti abbiamo voluto così bene, alpini e non, com'è potuto succedere che il tuo fine vita sia stato così triste e sofferto spiritualmente ed in quasi totale solitudine?

Perché, tu che hai sempre predicato la solidarietà e l'aiuto reciproco, hai dovuto trangugiare un calice così amaro tutto solo?

Quando nel mese di luglio hai cominciato a lamentarti che ti era diventato particolarmente difficoltoso camminare perché, dicevi, ti tremavano le gambe ed anche un ginocchio; quando dicevi che volevi ti ricoverassero qualche giorno in ospedale per controlli perché sentivi un malessere non ben definito, tra me e me dicevo "hai voglia; con le primavere che ti ritrovi sulle spalle e la tua stazza da portare a spasso mi pare la più ovvia delle cose!"

Non sei più voluto andare ai raduni di gruppo cui eri sempre invitato, escluso quello del tuo il 10 agosto.

Però a completare l'idea che mi stavo facendo, cioè che qualche ruota dell'ingranaggio, già di per sé usurato, si stesse definitivamente rompendo, hai cominciato anche a non venire a Messa alla domenica.

A fine agosto il patatrach coi forti dolori alla schiena; con-

seguentemente il ricovero in ospedale a Morbegno, dove ti hanno rimesso in sesto, almeno nello spirito, ma le gambe...; purtroppo quelle si sono definitivamente bloccate.

Noi alpini, ma anche la società civile in genere, siamo ormai attrezzati di tutto punto con nuclei di protezione civile in ogni paese; siamo sempre pronti ad intervenire su tutto il territorio nazionale con grande plauso da tutti; alluvioni, terremoti e quant'altro, non ci incutono nessun timore: si parte e basta!

Ne sai qualcosa tu che hai fatto la campagna del Friuli del post-terremoto del 1976 come volontario; ne è testimone il bel diploma di riconoscimento con dedica dell'allora Presidente Nazionale ANA Bertagnoli: è da lì che poi è nata la protezione civile alpina e non!

Nel tuo caso sembra invece che tutti, o quasi, abbiano avuto paura a tentare di darti una mano.

Certo gli alpini e tutti quelli che ti stavano intorno non avevano il potere di allungarti la vita; quella è una prerogativa esclusiva del *Principale*, almeno per chi ha fede; rendetela però più serena e molto meno amara, **quello si era compito di tutti noi, Alpini e principalmente i non alpini che più ti erano intorno**; questo è un mandato specifico che il *Principale* ha assegnato a noi uomini: quanti richiami ci sono nelle Sacre Scritture a proteggere e ad avere un occhio di riguardo per i più deboli: orfani, vedove, persone anziane, ammalati, ecc. Le così dette "virtù corporali" contemplavano in pieno il tuo caso.

Ce l'ha spiegato meglio di molti preti perfino Roberto Benigni alla tv, con riferimento specifico al 4° Comandamento (ha avuto il plauso anche da Papa Francesco)!



Noi alpini facciamo della solidarietà e della concretezza i fari principali del nostro agire: protezione civile, banco alimentare, organizzazione di feste per bambini, anziani, disabili, ecc... sotto il motto "onoriamo i morti aiutando i vivi". Alle nostre adunate nazionali gli striscioni che inneggiano a questi valori si sprecano...

Anche nella società civile ci sono forme molto concrete di aiuto; la protezione civile dei vari enti pubblici: stato,

regioni, province, comuni; so che anche uomini di Sacco fanno parte di questa bella struttura; ci sono poi le organizzazioni religiose che trasportano malati in giro nei santuari di mezza Europa (Unitalsi), gente quindi esperta di come trattare persone malate o con forti impedimenti fisici, affrontando difficoltà non indifferenti, dando conforto e speranza; altri che si impegnano in interventi ad istituti per portatori di handicap...

Non mi riesce di capire come mai, per te TONI, con tutta questa abbondanza di persone dedicate e di strutture, alla fin fine non sia stato mosso un dito per renderti meno amaro il calvario finale, anzi, costringendoti ad un isolamento totale in una casa di riposo dove la quasi totalità degli ospiti sono affetti da arteriosclerosi o alzheimer coi quali non potevi scambiare una sola parola, la qual cosa, a tuo dire, era ciò che ti pesava di più. Ricordo i pianti che hai fatto in ospedale a Morbegno perchè non volevi assolutamente che ti portassero in un "ricovero", avendo tu la tua casa!

Perché ti ci hanno portato contro la tua strenua volontà? Dove sono finiti i diritti fondamentali dell'uomo?

Come si può prevaricare la volontà di una persona perfettamente in grado di intendere e di volere, coi soli grandi difetti di essere debole e malata?

Quali saranno state le insormontabili difficoltà che noi tutti che ti stavamo intorno non siamo riusciti a superare? Ho la netta sensazione però che non si sia neanche tentato ad affrontarle queste difficoltà!

Mi sembra impossibile che non ci possa essere stata una via d'uscita per la soluzione del tuo problema, sempre nella consapevolezza che non fosse facile; ma è proprio di fronte alle difficoltà da superare che si rivelano le qualità migliori di ognuno di noi!



Per noi alpini i reduci sono "i nostri tesori" (Parazzini); da come ti abbiamo sempre osannato da vivo avresti dovuto esserlo anche tu, specie per il tanto lustro che hai dato alla nostra associazione con grande entusiasmo, giustamente riconosciuto sui vari organi di stampa locale. Anche in chiesa non un accenno al trattamento che ti è stato riservato, se non un vago riferimento alla malattia finale, come se tutto fosse tragicamente normale e consequenziale; eppure nelle varie omelie durante l'anno, an-

che se molto impersonalmente, di accenni all'aiuto ai più deboli se ne fanno continuamente!

Perfino le cose più semplici, come il venirti a trovare come tu tanto desideravi, tanti di noi, pure sollecitati, non hanno trovato il tempo di farlo, senz'altro perché molto indaffarati.... E' anche da dire che alcuni di noi avrebbero voluto fare molto di più; abbiamo però avuto delle difficoltà in tal senso...!

Tutti però ti abbiamo osannato il giorno del funerale: accontentati! Perché tu sia finito in questo modo resta per me un punto dolente; mi rammarico di non aver potuto fare di più, quanto meno per sollevarti anche solo un po' da quella profonda prostrazione psichica e morale in cui, velocemente, lontano da tutti, chiuso nelle nostalgie del tempo passato e nelle angosce del presente, sei andato sprofondando volontariamente, quasi a volere accelerare la tua fine. Ma, mi dico: in fondo si trattava di una persona, una! Debole, indifesa, ammalata; quanto poco ci sarebbe voluto per fargli fare lo sprint finale in serenità!

Era un preciso impegno morale, specie per chi ha fede; consolare gli afflitti e curare gli infermi: penso con quanta tranquillità e serenità avresti affrontato questo ultimo tratto della tua lunga strada, tra i tuoi affetti più cari, tra le tue amate montagne che tanto sognavi; visitato senz'altro da tanti amici, paesani e parenti.

Il *Principale*, quando arriveremo al "redde rationem", ci chiederà conto di questo!

Il tutto invece dà l'idea che sia prevalsa la legge del più forte.



Caro TONI, dopo tutto questo spero proprio che tu possa avere un pensiero di perdono per tutti noi che ti abbiamo girato le spalle proprio nel momento, forse primo e senz'altro ultimo della tua lunga vita, in cui più ti serviva quel sostegno affettivo, psicologico e morale che rendesse il più serena e confortevole possibile la conclusione dei tuoi giorni.

Dopo tutto questo spero proprio che ti riesca di riposare nella pace dei giusti, ricongiunto con la tua Irma ed i tanti Alpini che ti hanno preceduto, tra cui l'Olimpio Ciappini ed il mio papà! Mi hai voluto e ti ho voluto tanto bene! Sarà difficile dimenticarti.

Mariano Cassina

Anche Antonio Rasica se ne è andato, ma rimangono le sue memorie *note di Piero Camanni*

Nel primo pomeriggio di martedì 30 dicembre 2014 le spoglie mortali di Antonio Rasica giacevano nella bella Chiesa parrocchiale di Sacco gremita di gente, di Bandiere, Vessilli, Gagliardetti, di Alpini silenziosi e attenti; Mariano Cassina appariva pallido, con gli occhi umidi, sommerso da ricordi che lo riportavano all'affetto, quasi paterno, di Antonio Rasica, alla grande tristezza per non aver potuto arrestare il suo declino, ma anche agli anni 1997/99, quando, con Lui e con Olimpio Ciappini, Alpini e Reduci di tutte le drammatiche vicende della guerra e della prigionia, aveva riempito un libro delle loro memorie;... "Quant'è bella Giovinezza... i due Alpini Valtellinesi"; l'aveva dedicato a suo Papà, Mario Cassina, anche lui forte Alpino nella campagna di Russia, uomo umiliato nella prigionia di Germania. Nella breve mia prefazione avevo concluso precisando... "Con questi uomini, con questi Alpini, forse chiudiamo un'epoca, ma sono loro grato per la memoria scritta che ci lasciano, nella sommessa speranza che qualche giovane del nuovo millennio senta il desiderio di rileggerla e meditarla."

Ebbene, abbiamo di gran lunga superato il millennio ed anche Antonio Rasica se ne è andato per sempre; non sarà più presente alle nostre Cerimonie, ai Raduni; non racconterà più agli amici, nelle scuole, le drammatiche vicende vissute in guerra, in prigionia ed è indubbio che con la scomparsa di questi uomini anche la storia drammatica dell'ultima guerra si spersonalizza e rischia di essere risucchiata dalla retorica di quell'era, ove l'eroismo, la conquista, la vittoria trionfavano in progetti strategici demenziali, in bollettini non fedeli, a danno della verità che era principalmente sofferenza, sacrifici, umiliazioni di uomini semplici.



Ma, lo ripeto, Mariano Cassina, sicuramente coinvolto nel ricordo di suo Papà e di tanti altri reduci che "tristemente toccati dalle terribili esperienze vissute, hanno preferito tenere dentro di sé quello che per loro è un incubo che non ha fine" (così ce lo ha precisato nell'introduzione), aveva trovato in Antonio Rasica ed in Olimpio Ciappini la disponibilità a raccontare e rivivere le tappe della loro vita, rispettivamente della Valgerola e Valmasino; vita dura sin dall'infanzia e che ha avuto una forzata interruzione di cinque anni per le vicende della guerra. Mariano Cassina ave-

va raccolto, con molta pazienza e fedeltà, le memorie di questi Uomini ed ora può essere orgoglioso di averlo fatto, proprio come ha precisato Nuto Revelli in riferimento al suo ultimo libro "Il Testimone, conversazioni e interviste" (edito nel 2014): "Mi attribuisco un merito, di aver fatto un lavoro di manovalanza per un libro che considero molto più importante di quelli che ho scritto in precedenza".

Il merito attribuito anche a Mariano Cassina è di aver raccolto un'eredità pulita, povera, impregnata del senso del dovere; eredità che mi piace rimarcare con le stesse parole di Antonio Rasica al suo rientro a Sacco, dopo 5 anni di naja, guerra e prigionia... "Arrivo alla stazione di Colico e mi reco dai miei cugini per avere notizie di mia madre; mi confermano che sta bene. Mi avvio allora a piedi, verso casa, come si può immaginare l'incontro è molto caloroso e commovente. Subito però mi rendo conto della grande miseria che regna sovrana su tutto e su tutti, peggio ancora di prima della guerra; mi rimetto subito lo zaino in spalla e giù verso la pianura bresciana in cerca di grano da macinare"....

Parole da conservare, leggere, rileggere e meditare!

La famiglia di Ezio Ravelli ringrazia



Ezio Ravelli,
cl. 1936

Come si fa a non ringraziare la famiglia degli Alpini, come si fa a non emozionarsi vedendo tutte quelle Penne Nere organizzate, disciplinate, inquadrare in piena libertà ma come se fossero comandate o obbligate ad eseguire gli ordini, come se fossero ancora in pieno servizio attivo di leva. Nella pur triste circostanza dell'ultimo saluto a Ezio le emozioni sono state fortissime nel vedere e constatare la numerosa partecipazione di vari Gruppi della bassa valle che si ringraziano tutti per la sentita partecipazione. Un particolare e doveroso ringraziamento per il continuo interessamento sulla salute di Ezio va all'Alpino Cherubino Pinoli, amico e compagno d'armi in quel di Aosta nei lontani anni 1957 e 1958 nel corso A.U.C. della scuola militare alpina e a Guido Lucchina, Capogruppo di Morbegno per aver coordinato le operazioni di scorta e di aiuto a Ezio a portare lo "zaino" nel suo viaggio sino all'ultima dimora. Nuovamente la moglie e la figlia con tutti i parenti sentitamente ringraziano.

Dopo 57 anni

Sono passati soltanto pochi mesi, 5 agosto 2014, da quando ho incontrato dopo 57 anni il mio amico ex commilitone Gian Maria Carminati di Zogno, quando domenica 14 dicembre ho partecipato, come è mia consuetudine, alla tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano, a ricordo degli alpini e di tutti i caduti in guerra ed in pace. E qui, sul sagrato del Duomo, ho avuto l'occasione o meglio la sorpresa di incontrare altri quattro miei ex commilitoni dell'XI corso A.S.C. ad Aosta nel lontano 1957, che dopo di allora non ci siamo più visti e nemmeno sentiti per telefono.

Garanzini Carlo di Monza, **Villa Gian Battista** di Lecco, **Lorenzi Aldo** di Milano e **Picca Mario** di Cinisello Balsamo. Naturalmente ci siamo salutati con calorosi abbracci e con i soliti: come stai? Come va? ecc.

Purtroppo il tempo che avevamo a disposizione era troppo poco per continuare la conversazione, però è stata una grande gioia nel rivederci.

Abbiamo partecipato insieme alla cerimonia, ed infine dopo lo scioglimento del corteo ci siamo di nuovo salutati con la speranza di rivederci presto.

Cherubino Pinoli



Dopo 48 anni

Si sono ritrovati **Angelo Bonfanti**, del Gruppo di Caiolo, e **Giacomo Bonacina**, del Gruppo di Airuno LC, che erano stati commilitoni nel GAM "Sondrio" a Vipiteno, nella 51° Batteria negli anni 1966/67.



ALPINO CHIAMA ALPINO



L'Alpino **Umberto Barlascini**, Gruppo Valtartano (Sez. Valtellinese Sondrio) cerca commilitoni che erano con lui alla caserma Ugo Polonio di Merano, settembre 1949, inquadrati nel Batt. Edolo, 3° Plotone, 9° Squadra. Umberto compare nella fila in alto, terzo da destra; *chiede di essere contattato al 0342.645044*



L'Alpino **Paolo Pedrana**, classe 1952, Gruppo Valdisotto (Sezione Valtellinese Sondrio) cerca l'Alpino bergamasco **Morlacchi**, classe 1952, commilitone nel 1972 a Vipiteno. *Contatto 339.1505165*

Si ricorda che le richieste di pubblicazione sul mensile nazionale L'Alpino devono passare tramite la Sezione che verifica il materiale e lo inoltra tempestivamente alla redazione di via Marsala. Così è stato anche per gli appelli di Umberto e Paolo; su Valtellina Alpina è pubblicato rapidamente, per il mensile occorre votarsi a santa pazienza e attendere la lunga coda di richieste. Il Direttore è incorruttibile, banditi i raccomandati.



AA.VV.

One year in Kabul *memory of a unique experience*

Edito dalla NATO

One year in Kabul

Pregevole dono del Generale Luca Covelli alla Sezione: "Un anno a Kabul" titola l'elegante pubblicazione bilingue. Una nutrita raccolta di impressioni e ricordi di un' "esperienza unica" come è indicata nel titolo dagli autori.

Altrettanto ricco l'apparato iconografico riferito ai

tanti momenti d'incontro, di presenza operativa dei reparti impegnati in Afghanistan con intere pagine di ritratti dei tanti protagonisti. Naturalmente il Generale valtellinese è uno di questi avendo passato ben tre periodi della sua luminosa carriera nel paese degli aquiloni. In 216 pagine patinate si raccontano le difficoltà e le soddisfazioni, le ore liete e quelle difficili dei contingenti militari impegnati nel lungo e complesso compito di pacificare, di peacekeeping come è in uso chiamare quelle missioni. Altre immagini rivelano un paese straordinario, gente forte e fiera, che sicuramente anela una "pacifica normalità". L'elegante pubblicazione vanta anche una raffinata grafica; è soddisfazione annotare che è curata da Flavio Guberti della agenzia Break Point di Cosio Valtellino.

Federico Rampini

Rete padrona**Il volto oscuro della rivoluzione digitale**

Edizioni Feltrinelli, pag. 280 € 18



E' davvero scura e inquietante la prospettiva che emerge dalla lettura del saggio del giornalista e docente Federico Rampini. I colossi mondiali dell'informatica mutano il corso della storia con accelerazioni e tecnologie tanto sbalorditive quanto schiavizzanti. Divorano coscienze e identità, soffocano attività e libertà perso-

nali mistificandole in libertà collettive, globali. A Silicon Valley la genialità è apicale: Amazon, Apple, Google, Facebook, Twitter ... per citare i padroni della Rete. "La velocità del cambiamento digitale è stata superiore a quello che ci aspettavamo e ormai la Rete penetra in ogni angolo della nostra vita: il lavoro, il tempo libero, l'organizzazione del dibattito politico e della protesta sociale, persino le nostre relazioni e i nostri affetti." Social work apparentemente ludici, strumenti diffusi come lo smartphone in realtà sono formidabili strumenti per spiarcì, orientarci, invaderci di pubblicità mirata e farne consumatori cronici, acquirenti seriali, anime perse. Una schiavitù scientificamente costruita, dominata dai padroni della Rete che accumulano incredibili capitali investiti per implementare ulteriore dominio. Lettura raccomandata.

AA.VV

1964-2014 50° del Coro CAI Sondrio
il colore dei canti, il calore di una storia

CAI Sondrio, pag. 240, con triplo CD, € 20.

Il prestigioso Coro valtellinese condensa nella pubblica-



zione e negli allegati CD il meglio della propria attività corale nei primi dieci lustri di vita. Spazio alle emozioni di ogni corista, alla cronologia storica, ai tanti protagonisti di ieri e di oggi nelle pagine riccamente illustrate del libro. Un piacevolissimo menù di canti negli

imperdibili CD allegati. Auguriamo tanti successi, molti anni di vita, una rotta ad alta quota di bravura al Coro CAI sondrasco, araba fenice libratasi nel cielo del bel canto dalle ceneri del Coro ANA di Azzola e Busin artefici appassionati della rinata Sezione ANA Valtellinese negli anni '50 del secolo scorso.

Oreste Forno

La farfalla sul ghiaccio

Edizioni Bellavite, pag. 128, € 12



Ennesima riprova della bravura, come scrittore, del "guardiano di stelle" della Valle dei Ratti.

"Un libro per aiutare gli alpinisti a non morire.

Un libro dove la montagna si fa vita."

Già questo dice molto, meglio dice tutto. Leggetelo!

Prima guerra mondiale, riflessione

di Fra Mario Bongio, Cappellano Sezionale

*“Avevano tutti la faccia del Cristo
nella livida corona dell’elmetto,
tutti portavano l’insegna del supplizio
nella croce della baionetta,
nelle tasche il pane dell’ultima cena
e nella gola il pianto dell’ultimo addio.”*



Parole scritte da autore ignoto, collocate all’entrata della galleria del Castelletto, sulle Tofane, dolomiti bellunesi. Queste parole, da quando le ho incontrate, continuano ad accompagnarmi, come cifra interpretativa, ad ogni scritto, articolo, libro che leggo sulla Grande Guerra. Insieme ad altre, autorevoli, di papa Benedetto XV che implorava nel periodo bellico i combattenti dall’una e dall’altra parte (essendo tra l’altro tutti cristiani...) perché: ...Si ponga al più presto fine all’inutile strage...”; come effettivamente ci stava dimostrando quella guerra.

E ripensando quelle parole e all’eco che risuonano, non faccio fatica a figurarmi volti e persone concrete. Se poi mi capitano tra le mani, come è facile, fotografie, ritagli di riviste o giornali, qualche filmato, subito quelle parole prendono forma e concretezza.

Come ho avuto più volte occasione di dire, sono stato, il mese di luglio dello scorso anno al Passo Falzarego ed ho percorso la galleria elicoidale che dal passo sale alla cima Lagazuoi (dolomiti di Cortina d’Ampezzo). Un km. di salita (dai 2.000 del passo ai circa 2.800 dell’arrivo: percorso indicato dalle guide in circa 3 ore comode di salita); ora resa un po’ agevole da una corda di acciaio che fa da corrimano e dagli scalini, in origine scavati nella roccia, adesso sistemati con grosse traversine di legno che rendono un po’ più fermo il piede quando lo si appoggia per la salita. E non ci voleva molto: bastava che il gruppo con cui mi accompagnavo non parlasse o ci si fermasse per prendere fiato; o si facesse qualche sosta per osservare grotte scavate nella roccia per depositi materiali: munizioni, viveri, attrezzature di vario genere, spazi per il “riposo” dei militari per sentire quasi, ancora, parole, gemiti, sospiri, forse imprecazioni, ordini, urla.... di quei soldati che hanno passato giorni e mesi per scavare galle-

rie, postazioni, trincee su quella montagna. Alla fine della guerra alcune di quelle montagne avevano cambiato fisionomia a causa di esplosioni, buchi scavati, gallerie, bombardamenti ...

Così come da punti di osservazione, feritoie piccole e grandi, terrazzamenti coperti non occorre molta immaginazione per vedere le facce degli “Altri”; simili a quelle da questa parte delle trincee.

Stessi volti, espressioni, cuori, preoccupazioni.

Pure medesima era la fede cristiana.

Come ebbero a scrivere molti Cappellani militari dall’una e dall’altra parte. Non senza grandi turbamenti di coscienza e dubbi terribili perché anche loro condividevano, in tutto e per tutto, la vita di quei soldati che si combattevano.

Anche molti sacerdoti allora hanno pagato la vita; tanti con insuperabili scrupoli di coscienza, al punto, terminata la guerra, di lasciare il sacerdozio perché non era più possibile reggere l’impatto contraddittorio tra la guerra e la religione e il vangelo che dovevano professare valido per i “nostri”, ma anche per gli “altri”.

Ci fu un Natale di guerra un anno: e quel giorno spuntò, ad un certo punto da una trincea, un cartello con scritto BUON NATALE.

Quel giorno non si sparò, nessuno morì; ad un certo punto si trovarono tutti sulla “terra di nessuno” e si scambiarono gli auguri...

L’affermazione di papa Benedetto XV, sopra richiamata, tenendo fermi ragioni e torti, principi e valori buoni sempre, mi sembra la parola più vera per la comprensione di quella guerra (di tutte le guerre...) e la vedo segnalata spesso quando si parla di quei terribili giorni.

Come ebbe anche a dire Francesco, il papa attuale, in visita al sacrario di Redipuglia l’anno scorso.

Redipuglia che custodisce i resti mortali di circa 100.000 caduti; la maggior parte di essi senza nome, potere terribile della guerra: anche dopo morte fa discriminazione tra uomo e uomo, qualcuno con identità riconosciuta, qualcun altro “Milite Ignoto”.

Disse il papa: “La lezione l’uomo sembra non l’abbia ancora imparata perché, tutti vedono, come purtroppo si stia combattendo una III° guerra mondiale.

Completamente diversa dalle due precedenti, ma non meno cruenta, violenta, “inutile” con migliaia di morti ancora dall’una e dall’altra parte”.

Quel giorno a Redipuglia il papa disse una cosa penso decisiva, non per capire, ammesso che vi sia qualcosa da capire nella guerra, ma per affrontare e “risolvere” le situazioni che provocano tante sofferenze e morti: “Trovandomi in un posto così devono tacere tutte le parole: qui c’è posto solo per le lacrime. L’uomo moderno non è più capace di piangere (purtroppo è capace di far soffrire e piangere); unico rimedio alla sofferenza e alla morte: come un nuovo lavacro, un Battesimo che lava il volto di ogni uomo e, purificandolo, lo fa ricrescere e una vita nuova.”

Parole preziose per noi: non abbiamo paura delle lacrime che lavano il nostro volto prima di tutto, e lavandoci gli occhi, collirio infallibile, ci fanno vedere il volto di chi ci sta davanti come volto buono, nostro simile e che porta impressa la stessa immagine di Dio.

DON EDOARDO DANIELI, CAPPELLANO DEGLI ALPINI (3)

« ... messi là su in cima per averci vicini ... »

Tra l'estate e l'autunno 1915 i primi mesi di guerra vedono subito impegnate le forze del battaglione Val d'Intelvi sull'Adamello e il cappellano don Edoardo Danieli – scriverà di lui il poeta chiavennasco Giovanni Bertacchi - «assiste le vicende belliche con lo spirito e con la parola del suo Vangelo fraterno». Significativo il «Vangelo fraterno», che dà l'idea del modo in cui don Edoardo lo predica, o meglio lo testimonia, tanto più che da alpino, oltre che da cappellano, non solo «assiste le vicende belliche» ma (se è permesso «correggere» un poeta) vi «partecipa».

Ne sono ufficiale testimonianza – se non bastasse l'unanimità nei ricordi – le motivazioni delle due medaglie di bronzo al valore, la prima delle quali conferita per l'azione del 23 settembre 1915 sul Torrione d'Albiolo, una delle numerose postazioni strategiche per il controllo del passo del Tonale.

Quel giorno, in cui gli alpini dovettero abbandonare l'impervia postazione da poche settimane eroicamente conquistata, sopraffatti dal fuoco nemico, il cappellano fu con loro: «Con grande coraggio ed alto sentimento del proprio ministero – si legge nella motivazione della medaglia – si portava sulla linea di fuoco per assistere e confortare i feriti». Con la sua massiccia corporatura, raccontavano i suoi alpini, più volte don Danieli sarà provvidenziale nel soccorrere i feriti riuscendo a recuperarli e a portarli in salvo, anche a due per volta.

«Bel pretone montanaro, degli stessi paesi dei suoi alpini – scriverà il capitano Gian Maria Bonaldi «La Ecia», brillante cantore del «suo» battaglione Edolo – don Edoardo è forse l'unico cappellano che rimase col suo battaglione dal maggio 1915 allo scioglimento nel 1919 su in Alto Adige, e noi tutti gli volevamo bene, tanto bene (...) noi lo tenevamo caro come un buon fratello maggiore, di anni e di esperienza, con tutto il diritto di darci una sventola cordiale con quelle sue mani di ferro, tutte le volte che, per troppe ragioni umane, ci capitava di andare un po' fuori del sentiero». Perché «noi alpini – continua Bonaldi – siamo tutti religiosi; religiosi a nostro modo sicuramente, e al Signore gli vogliamo bene, perché noi ce lo figuriamo col volto austero e solenne delle montagne che sono il capolavoro della creazione e il Signore, che ci vuol bene anche lui, diceva don Edoardo, ci ha proprio messi là su in cima per averci vicini e forse anche per tenerci d'occhio. E così i nostri cappellani ci erano cari perché ci ricordavano un pezzo dei nostri paesi, un pezzo delle nostre case, una chiesuola sulla proda del bosco o in mezzo alla distesa dei prati, il cappellano era un filo tenue fin che volete, che ci legava a quanti ci erano lontani». Più o meno lo stesso concetto esposto invece in tono solenne dal poeta Bertacchi, riferendosi anch'egli a don Danieli, che «ridestava (nel giovane alpino) la fiamma del focolare lontano, l'im-

magine di un essere caro, l'eco delle giornate laboriose che avrebbe fra non molto rivissute, fatto più degno e più alto dall'arduo dovere compiuto». Oltre che il sostegno morale, l'esatto adempimento del dovere da parte dei militari era un preciso compito affidato ai cappellani militari in quanto funzionari dello Stato. Per questo erano invitati a tenere conferenze patriottiche per incitare all'osservanza della disciplina militare, per combattere il disfattismo, per inculcare l'amore di patria. Diversi cappellani svolgevano dunque regolari discorsi pubblici obbligatori per la truppa, per far emergere i «sentimenti più sani di ardimento, slancio, altruismo, generosità, pietà, cortesia, rispetto massimo del valore personale e del sacrificio» come scrisse uno di loro. Non fu il metodo di don Edoardo, che preferiva, realisticamente, un rapporto personale coi soldati, parlando a tu per tu quando se ne presentava l'occasione, correggendoli, per esempio, quando in sua presenza, si legge nella sua relazione all'Ordinariato



Don Edoardo Danieli celebra la Messa al campo su un altare di neve

militare, «approfittando della fiducia e confidenza uscivano in qualche espressione non retta in rapporto ai doveri verso la Patria».

Buon senso, coraggio, fraterna condivisione della vita dei suoi alpini erano sostenuti in don Edoardo da una profonda consapevolezza della propria missione sacerdotale, come scrisse al suo Vescovo il 15 settembre 1915, pochi giorni prima di guadagnarsi la medaglia al valor militare: «benché obbligato a questo nuovo genere di vita, sempre condotta in mezzo a soldati ed ufficiali, cercherò con ogni mezzo per conservare tutto quello spirito altamente ecclesiastico che la mia professione sacerdotale richiede e che solo ci può far rispettare ed amare specialmente dai nostri Alpini, dall'animo naturalmente retto.

D'altra parte sono sicuro che non troverò in questo alcuna difficoltà, perché gli stessi continui pericoli, a cui mi trovo continuamente esposto, mi richiamano con insistenza a' miei doveri di sacerdote cattolico e mi dicono e ripetono sempre *l'estote parati* al gran passo, che per me può essere da un minuto ad un altro».

Giulio Perotti



Don Edoardo Danielli decorato della medaglia di bronzo al valor militare

Figure eroiche morbegnesi di Cherubino Pinoli

All'inizio di quell'immane conflitto del 1915-1918, si prevedeva che fosse una guerra di breve durata, una guerra lampo, ma ben presto le previsioni dovettero essere smentite, perché divenne una guerra di posizione, terribile, disumana, disastrosa e logorante. Le trincee erano dei chilometri di fossati esposti al sole, alla pioggia e alla neve, dove migliaia di uomini si ammassavano costretti a vivere nella polvere, nel fango nel gelo implacabile e spesso morivano.

In quel tempo Morbegno era un piccolo borgo con 5000 abitanti, circa 220 uomini vennero chiamati sotto le armi per liberare quelle terre e quelle popolazioni ancora sotto il dominio straniero. Purtroppo 67 di loro non fecero più ritorno, ed i morbegnesi per ricordarli eressero un monumento in piazza E. Mattei: *.....non siete tornati ma per i vostri concittadini siete nel cuore di Morbegno.*

Fra questi vorrei ricordare due alpini, senza togliere merito a nessuno, i quali hanno dato fulgido esempio di coraggio e senso del dovere, prima di cadere per la Patria, nel loro brevissimo tempo vissuto al fronte, meritandosi una ricompensa al Valor Militare: *Sottotenente Lombardini Edoardo e Tenente Tarabini Dino.*

EDOARDO LOMBARDINI nato a Morbegno il 15 dicembre 1894, frequentò l'Istituto De Simoni di Sondrio conseguendo il diploma di perito agrimensore.

Fu impiegato nelle ferrovie dello Stato dal 1913 al 1914, quando venne chiamato al servizio militare. Si recò a Milano presso il 5° Regg. Alpini dove frequentò il corso Allievi Ufficiali di Complemento. Nel maggio del 1915 fu promosso Sottotenente ed assegnato al "Btg. Exilles" nella 31^a Compagnia. Iniziato il conflitto, il battaglione venne trasferito a Trigesimo (Udine) ed il 16 giugno partecipò all'attacco del Monte Nero dove al Lombardini gli fu conferita la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

"Nell'attacco di sorpresa del Montenero, portava audacemente il proprio plotone all'assalto delle trincee avversarie, dando fulgido esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo ai propri dipendenti, che Lui trascinati, gettavano sgomento nella file nemiche."

MONTENERO 16 giugno 1915 (B.U. 1915 dis. 91 pag. 3039)

Il 3 luglio la sua compagnia venne chiamata per partecipare ad un nuovo arduo cimento sul Costone di Lunzica, (Colletta di Monte Nero), ed il Lombardini condusse con intrepido ardore il proprio plotone all'assalto all'arma bianca contro le trincee nemiche; colpito a morte cadde fra i suoi alpini. Aveva 20 anni.

Gli fu conferita la Medaglia d'Argento al Valor Militare alla Memoria.

"Nell'attacco delle forti trincee nemiche conduceva il pro-

prio plotone audacemente all'assalto, e cadeva fulminato, mentre dava fulgido esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo."

MONTENERO 3 luglio 1915 (B.U. 1915 di. 980 pag. 3024)
Fu sepolto insieme a tanti altri caduti nel cimitero di Drenzenca, piccola località sopra Caporetto.

Riesumato nel 1921, venne riportato a Morbegno e tumulato nella cappella di famiglia.

Il nome di Edoardo Lombardini è inciso insieme ad altri 7.014 caduti Italiani nel Monumento Ossario di Sant'Antonio a Caporetto e su una lapide presso la stazione di Milano insieme ai suoi colleghi di lavoro caduti in guerra.



DINO TARABINI era nato a Morbegno nel 1881.

Frequentò l'Istituto De Simoni dove conseguì il diploma di Geometra. All'inizio del conflitto, vennero costituite due compagnie di Volontari Alpini "Morbegno" con uomini provenienti dalla Valtellina, dal Bergamasco e dal bacino del lago di Como.

La loro composizione era eterogenea, vi erano degli anziani - per modo di dire - gente sui 30 e oltre anni di età, già provati alle fatiche ed all'avversità della vita a confronto con dei giovani quasi ragazzi ancora sognanti dell'avventura. La prima compagnia venne costituita nella caserma Policarpo d'Osasco in Morbegno al comando del Tenente Alcide Rodegher di Bergamo e, sebbene fosse esente dal servizio militare, per amor di Patria vi si arruolò anche il Geometra Dino Tarabini come sottotenente subalterno.

Dopo un periodo di addestramento tattico orientato verso la preparazione alla guerra, su per le valli del Bitto e della Val Masino, il 5 luglio ricevettero l'ordine di partenza, destinazione Bormio. Il 12 luglio abbandonarono l'accantonamento di Bormio e si avviarono verso Santa Caterina di Val Furva, su alla Capanna Milano, il Gran Zebrù, l'Ortles ed i primi servizi in linea, incominciando così la vera vita della guerra. Nel frattempo il Tarabini venne promosso Tenente.

Il Ten. Tarabini, al comando della "squadra volante", un gruppo di alpini scelti, addestrati per operazioni ad alto rischio in alta montagna, compì diverse ricognizioni for-

nendo delle utilissime informazioni riguardo la dislocazione delle postazioni nemiche e della loro forza.

Il 31 agosto, durante una difficilissima ricognizione esplorativa sulla parete innevata della cima Thurwieser nel massiccio dell'Ortles, con l'intento di localizzare delle postazioni nemiche colà dislocate, il Ten. Tarabini al comando dell'efficiente squadra volante, giunta ormai alla vetta ad un alpino cedette un appiglio e stava precipitando. Con prontezza di spirito il Tarabini l'afferrò con vigore, l'assicurò alla parete, salvandogli così la vita. Ma purtroppo questo suo eroico gesto gli fu fatale, scivolò e precipitò lungo la parete fino in fondo al ghiacciaio del Passo dei Camosci tingendo di vermiglio le candide nevi. Aveva 33 anni. E' stato uno dei primi caduti che ha contribuito a scrivere la lunga storia insanguinata dei Volontari Alpini del Morbegno. Recuperata la salma la portarono a Fontanabuona in Val di Genova dove venne benedetta dal concittadino Don Edoardo Danieli Cappellano del Btg. Val d'Intelvi, in seguito riportata a Morbegno e tumulata nella cappella di famiglia. Questa sua gloriosa morte lasciò in un immenso dolore non solo i suoi familiari, ma gettò nello sconforto anche i suoi alpini che lo consideravano un padre affettuoso per gli amorevoli consigli e per i superbi esempi di disciplina e di coraggio.

Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla Memoria.

"Volontario di guerra, fervido suscitatore di entusiasmo, anima e guida di ardite ricognizioni in alta montagna, dopo aver eseguita, alla testa di una pattuglia, la scalata di una delle più difficili e impervie cime della regione, fornendo notizie importantissime sul nemico, trovava gloriosa morte in seguito a caduta. Bell'esempio di fede, ardittezza e amor di Patria."

Cima THURWIESER 3.650 m. ORTLES 31 agosto 1915 (B.U. 1923 dis. 48 pag. 2392)

Nell'Istituto De Simoni di Sondrio è stata intitolata un'aula a ciascuno dei due ex allievi in memoria delle loro imprese.



In un raro albo edito nel 1925 che riporta gli 812 nomi degli allievi e di tutti i Docenti del Regio Istituto Tecnico di Sondrio dal 1865 al 1924 le prime pagine sono occupate dalle foto: I NOSTRI EROI, morti nella Grande Guerra. Tra questi le nobili figure morbegnesi di Edoardo Lombardini e Dino Tarabini.

ANSELMO FIORELLI Gagin

di Marino Amonini

Una fotografia fatta pervenire in Sezione è bastata per accendere l'interesse e attivare i sensi da segugio atti a riscoprire le tracce di un protagonista della Grande Guerra. E che protagonista!



Anselmo Fiorelli nacque a Valmasino il 18 agosto 1883, figlio di Pietro e mamma Rosa Cotta. In quel severo ambiente di granito crebbe forte e ardito, sicuramente temprato dai duri lavori tra boschi e pascoli, placche e alpeggi. Dopo modesti studi, come era consuetudine nei piccoli paesi della valle, adolescenza e giovinezza culminano con la cartolina rosa; venne arruolato il 28 marzo 1904 nel 5° Alpini, Battaglione "Morbegno" ed al 15 novembre dell'anno successivo promosso al grado di Caporale. Dal foglio matricolare si apprende che Anselmo era alto 1,62 m., capelli neri e lisci, aveva fronte alta e naso greco, di professione contadino sapeva leggere e scrivere. Venne mandato in congedo "illimitato" il 4 settembre 1906, dopo 29 mesi di naja, con il benevolente timbro "Concessa dichiarazione buona condotta".

Non si conosce se la parentesi militare abbia contribuito ad esaltare o impigrire le sue doti alpinistiche ma è indubbio che Anselmo si stava imponendo come alpinista di rilievo. E' dalla letteratura di montagna che emergono le pagine che lo rivelano e lo consacrano tra le figure di spicco nella storia alpinistica valliva.

Nel libro DAL CORNO STELLA AL K2 E OLTRE di Giu-

seppe Miotti, Guido Combi, Gianluca Maspes si scopre che:

Nel 1901, dunque, Giovanni Fiorelli era già una Guida "anziana", mentre altri giovani stavano crescendo in fretta, degni di proseguire la tradizione che andava consolidandosi. Fra tutti, il migliore fu Anselmo Fiorelli.

... Anselmo del fu Pietro che compie nel 1907 la prima ascensione italiana della Rasica e nello stesso anno al 20-28 del luglio lo troviamo alle Dames Anglaises ove le sue gesta non occorrono di venir illustrate per chi è appena addentro alla letteratura alpina. Il 1910 lo vede nelle Dolomiti, Cima della Madonna, traversata della Pala di San Martino, traversata del Campanile e Cima di Val di Roda (via Zagonel), traversata delle tre Torri di Vajolet, traversata della Punta Cinque Dita (salita dalla Daumenscharte, discesa per il camino), traversata della Croda da Lago (salita da Val Formin, discesa via Sinigaglia), traversata della Piccola Cima di Lavaredo (salita per la parete nord, discesa per la parete ovest).

E poi nel 1911 alla Parrot Spitze, all'Obergabelhorn (traversata con discesa per la cresta nord), alla Dent Blanche (traversata), Aiguille de la Za (facciata ovest), Dents des Bouquetrns (traversata), Petit Dru e Grand Dru (traversata), e non è un elenco aggiornato!

Si tratta di un'attività di primo piano in assoluto, specialmente rivolta all'ambiente roccioso, tuttavia completa. In particolare, fra tutte le varie salite menzionate, emerge la traversata dei Dru, una salita di grande classe, aperta solo pochi anni prima, nel 1903, dalla leggendaria Guida di Chamonix Joseph Ravanel, detto "le Rouge". Era un'ascensione, oggi, forse paragonabile a quella di un "pilone centrale" del Monte Bianco. Nel celeberrimo libro di Gaston Rebuffat, sulle 100 più belle vie del massiccio del Monte Bianco, essa occupa ancora il 40° posto in ordine di difficoltà e il grande alpinista la giudica una salita completa e assai impegnativa. E molto atletica e lunga, con numerosi tratti in fessura di IV e IV superiore, della durata di 10-12 ore, da rifugio a rifugio. Il Fiorelli aveva acquisito tanta bravura sulle piodesse di casa, anche se appare strana quella sua predilezione per le fessure, che sono piuttosto rare nel Masino e che invece fecero la sua fama. Fu superando le fessure della ancora involata cima centrale delle Dames Anglaises che Anselmo Fiorelli assurse agli onori della cronaca. Le Dames Anglaises sono un pugno di gugliette granitiche, schiacciate fra due colossi, l'Aiguille Noire e l'Aiguille Blanche di Peuterey, sulla più lunga e difficile cresta che, dalla Val Veny, porta in vetta al Monte Bianco.



Davvero gustoso quanto è riportato nel libro edito dal CAI morbegnese **CENTO ANNI DI MONTAGNE IN BASSA VALTELLINA** nel quale si citano le pagine di Bruno Credaro che avvince con i suoi straordinari racconti. Nella conquista della Dame Anglaises, nel gruppo del Bianco, si legge:

... Egli (l'alpinista Castelnuovo n.d.a) ebbe una trovata geniale: invece delle pertiche e dei palloncini, portò con sé ai piedi del grande torrione un ragazzino della Valmasino: si chiamava Anselmo Fiorelli, aveva diciotto anni e non conosceva del mondo nulla oltre Ardenno.

Molti anni dopo, diventato guida di grido, mi raccontava di aver provato una certa paura nel salire il ripido canale di ghiaccio che dal ghiacciaio della Brenva portava alla cresta; ma appena messe le mani sulla roccia, aveva scoperto che somigliava molto a quello della sua valle e s'era trovato come a casa sua. Provò una prima volta per uno spigolo, ma gli appigli erano così radi e minuti che non ce la faceva. Allora scese e prese una strana determinazione. Per aumentare l'aderenza contro la roccia, si spogliò nudo e riprese a risalire, vestito solo della corda legata alla vita; saliva a stento, tagliuzzando la pelle contro la roccia, ma continuava a guadagnare in altezza; quando fu sulla punta, si alzò come una statua su quel glorioso piedestallo domato: le Dames Anglaises, nella luce del tramonto, erano rosse di vergogna.

Benchè bravo e popolare, audace e ora occupato nel ruolo di accompagnare nuovi clienti del fiorente alpinismo che sbocciava sulle placche e gli spigoli della Valmasino, Anselmo venne ripetutamente richiamato alle armi "per istruzione" nel 1908, ed a cadenza biennale, fino al 1914.

Il 7 aprile 1915 tornò nuovamente al 5° Alpini, Battaglione Morbegno – nel Magazzino per la precisione – ma alla data fatidica del 24 maggio 1915 fu destinato alla zona di guerra inquadrato nel Battaglione Val d'Intelvi quindi il 16 giugno 1915 trasferito al Battaglione Garibaldi.

Quell'estate dovette essere sconvolgente per tutti; tanto al fronte che nei paesi, nelle famiglie.

Il forte Anselmo venne aggredito dall'epilessia ed il 21 agosto 1915 venne spedito a casa per sei mesi di convalescenza.

"In osservazione per epilessia..... che di recente, in seguito a spavento, ebbe accesso convulsivo: non ne aveva avuti precedentemente ed anche il gentilizio è puro.

Durante la degenza ebbe accesso, ma non con carattere d'epilessia, bensì d'isterismo: tale diagnosi è confermata dall'esame del sistema nervoso, che fa rilevare assenza dei riflessi faringeo e plantare. Vi è pure lieve deperimento organico: nulla a carico degli organi toraco-addominali. Riconosciuto affetto da deperimento organico con manifestazioni a tipo isteroide si giudica temporaneamente inabile al servizio militare e si propone per una licenza di convalescenza di mesi sei. Infermità non dipendente da causa di servizio."

Questo il referto clinico rilasciato dai medici di Brescia: Anselmo poté tornare a ritemparsi nella sua Valmasino.

Val la pena di annotare che il 15 luglio, un mese prima del suo ricovero in ospedale, aveva compiuto un'azione tanto coraggiosa quanto audace che gli era valsa un prestigioso riconoscimento: Medaglia d'Argento al V.M.

Questa la motivazione:

Ministero della Guerra - Segretariato Generale

S.M. il Re con un suo Decreto in data 4 settembre 1915 ha conferito la medaglia d'argento al valor militare al Caporale del 5° reggimento alpini FIORELLI ANSELMO da Val Masino (Sondrio) matricola n° 9796

"Comandante di una pattuglia esplorante, giunto al passo Brizio mentre si iniziava il combattimento, di sua iniziativa, valicava la cima rocciosa di Punta Garibaldi, si recava, con pericolo di vita, al Passo Garibaldi e quivi efficacemente coadiuvava la guardia del Passo e respingeva il nemico, che già aggrappavasi alle trincee"

"Monte Adamello 15 luglio 1915"

Il 20 febbraio 1916 Anselmo tornò al 5° Alpini, nel Magazzino del Battaglione Morbegno per essere poi trasferito l'11 aprile al Battaglione Monte Suello e, nuovamente, l'11 giugno 1917 al Magazzino del 5° a Edolo. Però l'11 luglio successivo venne trasferito al Distaccamento sciatori di Mera Adda, presumibilmente a Chiavenna.

Le sue doti lo imposero all'attenzione; il 26 giugno 1918 venne promosso Caporal Maggiore e trascorse gli ultimi mesi guerra in valle fino alla "licenza illimitata in attesa di congedo" rilasciata il 4 gennaio 1919.

A 36 anni poté finalmente liberarsi del grigioverde che aveva onorato con fedeltà e vigore e dedicarsi all'attività che gli aveva reso una meritata fama impregiata da quella aggiunta della Medaglia d'Argento che lo aveva reso un combattente vero ed ammirato.

Ma soprattutto tornò a baita, dalla moglie Luigia Berola con la quale generò dieci figli.

A ricordarcelo è il figlio Stanislao, unico vivente, 98 anni agilmente portati, Guida Alpina emerita della Valmasino.



Nato nel luglio 1917, con prode padre Anselmo al fronte. Cinque figli morirono in tenera età per malattie infantili: Silvio morì a 30anni per un incidente in cava, Rosa morì nel 1998, Lorenza morì alcuni anni fa, Olimpia è scomparsa due anni fa a 94 anni.



Il nostro “chiuse serenamente gli occhi” l’11 aprile 1971, a ottantotto anni, come recita l’epigrafe mortuaria. Una vita intensa quella di Anselmo Fiorelli, connotata dall’ardimento del montanaro che espresse al meglio sulle granitiche pareti che lo resero celebre. Un protagonista, luminoso, che brilla anche nella galleria delle figure da raccontare per il Centenario. Attualmente a S. Martino su una viuzza è collocato un modesto cartello che indica g. fiorelli. *Google* la indica come via guide fiorelli; interpellati alcuni locali danno diverse attribuzioni, singoli esponenti della dinastia Fiorelli. E’ già un minuscolo segno di memoria se fosse dedicata a questa stirpe di Guide Alpine che hanno contribuito in modo determinante a scrivere pagine epiche di alpinismo vallivo, ma la percezione è di sostanziale oblio. La Valmasino potrebbe e dovrebbe farne buona memoria con una significativa titolazione: graniti, vie, strutture non difettano per ricordare il buon alpino e l’eccelso alpinista.

Sempre per la Grande Guerra, ma sempre in tono minore

considerazioni di Pietro Camanni

Siamo partiti con un progetto preciso che avrebbe coinvolto anche i più giovani: la Lapide dei Caduti, i nomi scolpiti, la ricerca della storia per ognuno di Loro in modo che il Milite Ignoto ritrovasse collocazione nella contrada, nella casa, nella famiglia di un tempo. Siamo partiti bene, con l’entusiasmo di alcuni Insegnanti e dei loro giovani scolari che hanno saputo dare alla cerimonia del 4 no-

vembre 2014 un tono nuovo ed un significato particolare. Abbiamo anche scoperto che l’Archivio di Stato non è un deposito cartaceo ammuffito e sterile, ma è il fulcro di notizie ben memorizzate, anche online, che ci possono aiutare a far rivivere la storia dei nostri Soldati della grande guerra. Abbiamo persino trovato la fortuna nella totale collaborazione e disponibilità di Pietro Nana, l’Alpino di Sondrio, ma dalle origini malenche (Lanzada), proprietario di un visore stereoscopico contenente lastre in vetro su cui sono impresse immagini mirabilmente fotografate durante la guerra da certo Luigi Marzocchi, attivissimo nel Reparto fotografico del Comando supremo del Regio Esercito. L’apparecchio, presente in alcuni locali pubblici, avrebbe dovuto promuovere la diffusione di immagini stereoscopiche di oggetto militare, “*per dare ai combattenti che tornavano a casa ed alle loro famiglie un ricordo vivo dei luoghi, delle scene ed episodi della guerra*”. Si è proseguito con un ciclo di otto incontri organizzati dalla Biblioteca di Sondrio, con Relatori illustri sempre sul tema della grande guerra; annoto almeno il prof. Annibale Salsa, grande studioso ed antropologo delle Alpi. Ma il tutto a margine della Sezione perché ho avvertito, di mese in mese, interesse e partecipazione sempre in tono minore. Forse noi Alpini, coinvolti nella globalizzazione, ci stiamo abituando a tutto; con superficialità, alle pagine di storia vera riportate periodicamente dal Corriere della sera; ai lavori letterari (e ce ne sono di pregio), alle mostre, ai canti popolari che traggono origine proprio dalla nostalgia di quelle giornate di trincea. Tutto a portata di mano, ma tutto ci sfiora e, gravissimo, ci lascia sempre più indifferenti. La finzione entra sul territorio di guerra, la tragedia diventa persino commedia. “Soldato semplice” è il film recentissimo di Paolo Cevoli, girato in alta Valtellina, proiettato dal 2 aprile anche nelle nostre sale; l’ho voluto vedere e non mi può lasciare indifferente. Confesso che anch’io ho riso per caricature di scene, personaggi e linguaggio; ma poi mi sono vergognato perché quelle caricature non hanno altro scopo di accentuare il ridicolo di Alpini, semplici e graduati, incapaci ed inetti sulla scena di una tragedia vera. Irriguardoso e ingiusto trattarli come burattini; irriguardoso banalizzarne persino l’azione della cattura del prigioniero austriaco, il tentativo fallito di issare nell’avamposto il tricolore, la decisione “forzata” di arruolarsi come volontario. Forse ha ragione Alberto Pezzotta (“*L’epopea*”, *Corriere della sera* 7 aprile 2015) quando scrive che la commedia di Paolo Cevoli “esprime l’insopprimibile voglia di vivere, alla faccia di bandiere e gerarchie”; ma allora ritorno al clima di indifferenza che sembra coinvolgere anche noi Alpini, quasi alla ricerca non più della storia vera del Milite Ignoto, ma della parodia di pessimo gusto di una guerra tanto lontana, ma tanto tragicamente vera. Forse il regista Paolo Cevoli si ravvede, ma solo nel finale, quando riscopre l’uomo vero: quando l’Alpino, il protagonista Gino Montanari ritorna dal fronte e non trova più la Mamma; è ferito gravemente perché ha perso la vista; va alla ricerca del giovane commilitone, l’Alpino di mare, Aniello di Capri; lo incontra, lo abbraccia e si commuove quando l’amico gli sussurra ... “solo il mare è rimasto azzurro” ... Ma tutto solo nel finale e troppo tardi perché le caricature degli Alpini in guerra rimangono indelebili e troppo pesanti.

LUIGI MAMBRETTI

di Marino Amonini

Luigi Mambretti nacque a Delebio il 18 novembre 1897, da Alessandro e Marietta Bernasconi.

Nel paese della bassa valle crebbe, frequentò la scuola elementare, quindi frequentò il Ginnasio nel capoluogo per diplomarsi successivamente Ragioniere al Regio Istituto Tecnico di Sondrio nel 1915; 457° diplomato dall'autorevole Istituto fondato nel 1865.

Era un giovane aitante e forte; alcuni compaesani lo ricordano, con qualsiasi condizione di tempo, effettuare il giro dei maggenghi orobici sparsi in Val Lesina e sulle alture del popoloso comune.

Un allenamento per potersi misurare poi su montagne e vette, sua grande passione.

Al conseguimento del diploma di ragioniere nell'estate 1915 l'Italia aderì al conflitto; il fatidico 24 maggio ne fu l'inizio. La propaganda e l'interventismo fecero presa sull'audace diciottenne; come lui sono numerosi coloro che si arruolarono nell'esercito.

Basta scorrere l'elenco dei suoi 23 compagni di studi diplomati nel 1915 per trovarvi:

Balzarini Felice (classe 1895) di Silver (Sud America) Tenente del 5° Alpini.

Bertolini Giuseppe (classe 1897) di Morbegno, soldato volontario nel 14° Fanteria.

Butti Fortunato (classe 1896) di Valmadrera CO, Sottotenente mitragliere al 5° Alpini.

Rota Antonio (classe 1897) di Sondrio, Tenente del 5° Alpini.

Dallari Bruno (classe 1895) di Caprino Veronese, Ufficiale del Regio Esercito.

Di questi i primi quattro morirono su vari fronti durante il conflitto. Sicuramente anche altri compagni di Luigi vestirono il grigioverde e combatterono al fronte; tra questi Mario Pizzala (classe 1896) di Sondrio.

Questi dopo il conflitto fu tra i promotori della costituzione dell'Associazione Nazionale Alpini ricoprendo il ruolo di Presidente della Sezione ANA Valtellinese di Sondrio.

Luigi si arruolò e dal suo foglio matricolare si può tratteggiare in parte il suo percorso militare.

"Soldato di leva di prima categoria, classe 1897, distretto di Lecco e lasciato in congedo illimitato li 2 giugno 1916. Chiamato alle armi e non giunto perché lasciato in congedo illimitato provvisorio sino all'inizio del Corso per la nomina Sottotenente di complemento presso la Scuola Militare di Caserta N°21 Circolare 545 del Giornale Militare 1916 - li 22 settembre 1916.

Giunto alle armi in seguito ad ammissione al Corso sopraindicato, li 30 settembre 1916.

Tale nella Scuola Militare di Caserta Aspirante Ufficiale di complemento nel Deposito 6° Reggimento Alpini D.M. 11 marzo 1917.

Giunto in territorio dichiarato in stato di guerra li 18 mar-

zo 1917.

Sottotenente di Complemento nel 5° Reggimento Alpini con anzianità 20 maggio 1917 con riserva di anzianità relativa per Com. Supremo, li 29 giugno 1917.

Confermata la promozione suddetta a Sottotenente di Complemento D. S. li 15 luglio 1917.



Sempre dal foglio matricolare si apprende che il Sottotenente Luigi Mambretti era alto m. 1,69, una circonferenza toracica di m. 0,88, aveva capelli castani e lisci e pignolevolmente descritto con naso greco, mento giusto, occhi castani e colorito roseo.

Dalla stampa dell'epoca si apprendono altri elementi del vissuto militare.

Su *La Valtellina* del 14 luglio 1917 nel trafiletto dal titolo "Delebio - Combattenti che si fanno onore" si legge: "Né dimenticheremo un alto elogio e caldi auguri di sollecitata guarigione al concittadino Sig. Luigi Mambretti sottotenente del 5° alpini per la ferita di recente riportata sul monte Tresentino."

In altro numero si apprende: "Mambretti Luigi, valoroso ufficiale combattente, reduce dai mille rischi della durissima guerra, ferito nell'epica offensiva dell'Ortigara (1917), fatto prigioniero a Castelgomberto il 5 dicembre 1917, ritornò nella Valtellina natia, fidente nella vita ed innamorato delle più sane ed elette manifestazioni dello spirito."

Al termine del conflitto trovò impiego come ragioniere alla Banca Popolare di Sondrio, nel capoluogo.

La tragedia era in agguato e lo colpì nell'ambiente a lui più caro; la montagna, sulle Orobie.

Ancora esaminando il foglio matricolare si osserva un timbro che recita: "Parificato li 22 settembre 1923" e sotto "Morto nel comune di Piateda come da atto di morte

inscritto al N° 16 del registro degli atti di morte del suddetto Comune li 7 settembre 1923”.

Si apprende così che alle 14,30 del 8 settembre in quel Comune si presentarono davanti al Sindaco Angelo Corradini ed il Segretario Emanuele Tavelli i sigg. Pasquale Balbini e Angelo Caprinali a denunciare la morte di Luigi Mambretti a mezzogiorno del giorno precedente in località Scais.

Testimonianze tramandate raccontano che la salma dello sventurato alpinista fu trasportata con il campasc dai Taloni di Agneda fino alla centrale di Vedello per essere poi trasportato al piano.

Alcuni particolari della tragedia si ricavano dal settimanale La Valtellina dell'8 settembre 1923.

“La catastrofe alpina che ha costata la vita alla giovane e promettente esistenza del sig. Mambretti rag. Luigi si ricostruisce così:

Il rag. Mambretti col collega rag. Melazzini erano partiti nel pomeriggio di giovedì per compiere l'ascensione della punta Scais. Dopo aver pernottato nelle baite del piano dello Scais, nel mattino di venerdì iniziarono la salita, sbagliando la strada, prendendo cioè la difficile via Bonomi invece della solita via Baroni.

Pare che il povero Mambretti abbia messo un piede in fallo e sia scivolato per 300 metri in un ripido canalone, fracassandosi.

Al compagno Melazzini che assistè atterrito alla tragica scomparsa del Mambretti, e nell'impossibilità materiale di portare soccorsi, non rimase che compiere la strada del ritorno e giunto al primo posto telefonico dell'impresa di Val Venina, chiese aiuti. Accorsero subito l'ing. Carugo e vari uomini addetti ai lavori idroelettrici i quali accompagnati dal signor Melazzini rintracciarono il corpo del povero Mambretti ormai esanime, che fu poi raccolto e trasportato, nella serata, al piano.”

La disgrazia ebbe vasta eco in paese e nel capoluogo; la notorietà dei protagonisti, il ruolo professionale, umano ed alpinistico suscitò un vasto cordoglio.

Ancora sul settimanale La Valtellina del 10 settembre 1923 si legge sotto il titolo “In morte di Mambretti Rag. Luigi”

“Nessuno vuole ancora credere al tragico fatto. La folgore che percosse ancora una volta l'ottima famiglia Mambretti, ed i vecchi genitori, i quali non han più lagrime per piangere, sorpassa ogni sopportazione umana. Credente in Dio, cercava Dio nei purissimi contatti che solo danno gli eccelsi silenzi delle Alpi maestose. Egli non conosceva difficoltà e colla montagna aveva preso una confidenza tale da non paventare le più riposte insidie, obliate sotto il fascino incantatore. E la montagna lo uccise, mentre a Lui sorridevano le migliori soddisfazioni della vita Di ingegno pronto, vivace e di una modestia impareggiabile, salì assai presto nell'estimazione dei cittadini di Sondrio, nell'occasione di un celebre processo, in cui il valore della Sua perizia contabile assurse nella piena integrità.

Fu in Bulgaria e se l'affetto paterno non lo avesse indotto a ritornare, il compianto Mambretti avrebbe affermato

all'estero e per rapide ascese, il Suo grande ingegno a la Sua tenace volontà.

Assunto da circa un anno quale Segretario della Direzione della Banca Popolare, si era subito acquistata la fiducia del Consiglio di Amministrazione per la prontezza dell'ingegno, la grande Sua attività e pervicacia negli affari, e certamente nel nostro massimo Istituto di Credito avrebbe fatto rapida carriera.

Non si può perciò pensare senza raccapriccio alla Sua tragica fine. Ieri pieno di salute, il compianto Mambretti passava serio e meditativo fra gli amici, atteggiando tratto tratto il suo sguardo, sfavillante di energia, in un sorriso bonario. Ora, questa promettente giovinezza non è più. Stroncato a 26 anni, giace nel solitario cimitero della sua Delebio, mentre alla Sua tomba pregano i vecchi genitori ed i famigliari inconsolabili. Cospargiamo il suo avello di stelle alpine germogliate dalla montagna, di quella montagna che Egli amò con fede di idealista e di credente, nonostante dovesse esserLe crudelmente fatale. Alla Sua Memoria incontaminata e pura, vada il reverente omaggio della nostra angosciata rievocazione. Ebi”

Al profondo cordoglio si aggiunse da subito l'azione: partì una sottoscrizione in sua memoria con beneficiario l'Asilo Infantile di Delebio.

Tra i primi sottoscrittori il padre Alessandro, il Consiglio di Amministrazione ed i colleghi della Banca Popolare di Sondrio, la Direzione delle A.F.L. Falck di Piateda, la fidanzata dell'amatissimo Estinto Maria Vaninetti.

Curiosamente un mese dopo, il 20 ottobre 1923, tra le altre elargizioni - cospicue quelle di tutte le filiali di mandamento della Banca Popolare di Sondrio e dei nipoti di Luigi, Ugo ed Ester, figura la somma di L. 121,40 ricavo netto della serata del Circo Equestre del sig. Carlo Viali.

Si attivò subito anche l'ambiente alpinistico per onorare la memoria di Luigi.

Le Orobie di Piateda, costellate di vette che richiamavano illustri frequentazioni, mancavano di una adeguata struttura di appoggio; dopo l'insuccesso del Rifugio Enrico Guicciardi eretto dal CAI Sezione Valtellinese, alienato pochi anni dopo l'inaugurazione del 1898 e criticata dagli alpinisti per la sua bassa quota, si colse l'opportunità di edificare una struttura più in alto.

Si concretizzò il progetto e lo lancio per edificare a 2002 m. una capanna; il CAI poté contare su preziose risorse e collaborazioni proprio tra gli amici e colleghi della Banca Popolare e le A.F.L. Falck che misero a disposizione gli impianti di trasporto, materiali, maestranze in ausilio ai lavori in quota.

A settembre del 1925 la sottoscrizione per l'erigenda capanna sommò la considerevole cifra di L. 6.773,90; nell'elenco figurarono esponenti di spicco quali Pietro Sigismund, Rinaldo Piazzi, Giacomo Brisa, Antonio Camozzi, Giancarlo Messa e società come le Ferrovie Alta Valtellina.

(E' da annotare che il costo complessivo ammontò a 21.527 Lire. N.d..a). I lavori furono alacremente conclusi ed al 20 settembre 1925 fu fissata l'inaugurazione della

capanna dedicata a Luigi Mambretti.

Interessante il programma: ore 5 partenza in automobile da Sondrio, ore 8,30 S. Messa in Agneda, ore 11,30 arrivo al rifugio e merenda al sacco, ore 13 inaugurazione e benedizione del rifugio; ritorno previsto a Sondrio alle 19,30. Altrettanto interessante la cronaca dell'evento riportato su La Valtellina del 26 settembre 1925.

“L'alba incomincia a diffondere le sue prime, tenue luci, e già la mulattiera della Val Venina brulica di comitive: nel mattino silenzioso non si sente che il ritmo cadenzato e pesante degli scarponi ferrati e il brontolio sommerso del torrente, che sale dal basso. Il cielo accenna a rabbonirsi e ci mostra un largo sprazzo di sereno laggiù sopra Vedello. Alle otto siamo già ad Agneda; l'umile chiesetta raccoglie un istante gli amanti della montagna per una pratica pia e religiosa: Don Giacomelli, Prevosto di Piateda, celebra la S. Messa in suffragio del nostro povero amico. Davanti a questa stessa chiesetta Egli passava due anni fa pieno di vita e con propositi audaci per non più rivederla nel triste ritorno. Finita la mesta funzione, sacchi in ispalla e di nuovo in cammino. Dopo il pittoresco e ridente piano di Agneda eccoci alle prese con la dura salita che adduce alla conca di Scais: è, però, così pittoresca anch'essa, che compensa largamente le nostre fatiche.

In testa, il comm. Piazzì, nostro venerando Presidente, guida la schiera con passo agile e svelto, nonostante i suoi settantadue anni, e con un pesante sacco sulle spalle.

Il cielo è tornato ad imbrionarsi e fa sembrare tanto tetra la bella conca di Scais: il Pizzo del Salto, tutto avvolto da nubi, ha un aspetto più arcigno del solito.

Ancora una breve salita fra i larici e poi sbuchiamo nell'ampio piano di Caronno, le ultime, povere baite della Valle.

La vista di un lungo tratto di strada piano...strappa a parecchi un sospiro di vero sollievo; ma si tratta di un sollievo di breve durata, perché oltre questa conca ci attende una lunga salita, la più aspra della giornata, su per quello sperone che sbarra la valle.

Qui si parrà la nobiltà de' nostri polmoni!

Siamo ormai, tutti trafelati alla sommità dell'erta valletta, quando l'improvviso apparire di un tricolore che poco lontano emerge dall'alto d'un pennone ci annuncia la vicinanza della Capanna.

Ancora pochi passi ed ecco la nostra piccola casetta profilarsi su di uno sfondo veramente superbo. La posizione non poteva proprio essere migliore. Posta quasi a cavaliere di uno sperone che la montagna spinge avanti a sbarrare la valle, domina un ambiente quanto mai selvaggio ed imponente. Di fronte si elevano con nere pareti arditissime le punte esili del P. Medasc; verso sud l'occhio abbraccia tutta l'ampia testata della valle, coronata da una maestosa barriera di vette, prima fra tutte per arditezza di forme e per altezza la Punta di Scais. Ma oggi l'arcigna ha sempre tenuto il capo nascosto in un fitto velo di nubi.

La folla degli alpinisti dopo una visita all'interno della capanna si dispone tutt'intorno per una rapida colazione; è ormai mezzogiorno.

Finalmente possiamo trovarci tutt'assieme!

Ce ne sono di tutte le età: dalle graziose bimbettoni del Prof. Alfredo Corti e dal piccolo Giulio Messa ai più settuagenari dott. Linneo Corti di Tresivio e comm. Piazzì ed all'ottantenne Dott. Alessandro Rossi, il primo Italiano che ardi scalare il Disgrazia.

Eccole là, queste tre belle figure di alpinisti, freschi e sorridenti come se avessero fatto una breve passeggiata invece d'una marcia lunga e faticosa: monito ed esempio a tutti noi giovani.

Anche il sesso gentile è rappresentato da un gruppo veramente notevole di signore e di signorine: ad esse va rivolto un elogio sincero.

Alle 13 precise dopo la benedizione della Capanna e della lapide che ricorda Luigi Mambretti, Don Giacomelli prende per primo la parola, rievocando degnamente la bella figura cristiana dell'Estinto e portando l'adesione dei R. Padri Salesiani che ne furono gli educatori.

Anche il comm. Piazzì, Presidente della Sez. Valtellinese del C.A.I., rievoca con parole commosse la figura del compianto Amico ricordandone le magnifiche doti di ingegno, di cuore, di alpinista; accenna brevemente alla storia del nuovo Rifugio sorto per voto di amici del povero Mambretti e ringrazia cordialmente gli intervenuti e quanti cooperarono in vario modo alla realizzazione del sogno.

Interpretando l'animo di tutti gli alpinisti valtellinesi, ringrazia in modo speciale l'ing. Giulio Carugo, che con disinteresse ed amore tutto ha curato dal progetto all'esecuzione, chiudendo in modo così degno una pia opera di bontà, iniziata nel fatale settembre coll'organizzare, dirigere la squadra di soccorso: come segno di questa gratitudine, è ben lieto di consegnargli pubblicamente il distintivo di socio benemerito della nostra Sezione, decretatogli all'unanimità dal Consiglio.

Dopo brevi parole del Vice-Presidente prof. Pansera, che legge pure le numerose adesioni, Arnaldo Sertoli, Sindaco di Delebio, ringrazia la Sezione Valtellinese del C.A.I. a nome della Famiglia e degli amici; con nobili parole tratteggia il generoso e retto carattere di cittadino e combattente di Luigi Mambretti che lo rendeva così caro e stimato a quanti lo avvicinavano.

La breve, austera cerimonia è finita.

La brava guida Bonomi, che ieri accompagnò i famigliari sul luogo della sciagura per porvi una croce, distribuisce ai presenti il the ed i biscotti offerti della Sezione. Poi, prima di prendere la via del ritorno, tutti passano alla capanna ad apporre la propria firma sull'album dei visitatori: in breve sono circa cento firme.

Lieti dell'ottima riuscita di questa bella cerimonia, formuliamo fervido l'augurio che la locale Sezione del C.A.I. e dell'U.O.E.I. portino frequentemente comitive così numerose fra questi monti tanto belli e così ingiustamente trascurati.

Ed a quanti saliranno a visitare la nostra piccola casetta una raccomandazione che viene dal più profondo del cuore: non la danneggino, la lascino sempre linda e pulita come la troveranno e soprattutto non ne imbrattino i muri con iscrizioni di nessuna sorte. Se non altro, si ricordino

che è dedicata alla memoria di un Caduto, che nutrive un vero culto per la montagna.

Erano rappresentati alla cerimonia la Sezione di Bergamo del C.A.I. col presidente; il gruppo di Brescia e di Bergamo del Club Alpino Accademico Italiano; la Sezione Uoeina di Sondrio; la Federazione alpinistica Italiana; la Sezione di Sondrio e di Delebio dell'Associazione Nazionale Combattenti; la Società Ciclo Alpina di Delebio, i Volontari Ciclisti di Valtellina.

Avevano aderito: la Sede Centrale, le Sezioni di Monza, Desio e Lecco del Club Alpino, la Società Alpinisti Tridentini, l'ing. Carlo Mina per le Acciaierie Ferriere Lombarde, il Comune di Sondrio, la Banca Popolare, il Comandante del Distretto Militare e l'Ispettore del R. Corpo delle Foreste.

Fra le personalità intervenute notammo anche il Vice Prefetto comm. Bertoldi, Presidente della Commissione Reale della Provincia, il cav. Castelli, avv. comm. G. Carlo Messa, il prof. Dott. Alfredo Corti e, monito ai giovani, il dott. Alessandro Rossi, primo Italiano scalatore del Disgrazia che, ottantunenne, onorò la bella cerimonia della sua presenza. A fatto compiuto la Sezione Valtellinese del C.A.I. sente ancora il dovere di ringraziare tutti coloro ai quali va il grande merito dell'opera inaugurata: l'ing. Carlo Mina che tra l'altro offrì gratuitamente le teleferiche per il trasporto dei materiali fino a Vedello, il sig. Vaninetti Attilio di Delebio il quale offrì a prezzo di favore il legname lavorato, e quanti altri si interessarono fattivamente per la bella riuscita. Scais 20 sett. 1925"

Al lirico appello del cronista "Cospargiamo il suo avello di stelle alpine germogliate dalla montagna, di quella montagna che Egli amò con fede di idealista e di credente ..." piace aggiungere che in quel sentimento Luigi era ben corrisposto. Amato dalla famiglia, dai suoi cari, dai colleghi - le tante attestazioni lo dimostrano - e soprattutto dalla fidanzata che visse poi da nubile e morì con il suo Eroe nel cuore. Toccante.

Nel Centenario del conflitto che lo vide protagonista e nel 90° di inaugurazione del Rifugio a lui dedicato assume particolare rilievo far memoria di questo aitante Sottotenente del 5° Alpini, brillante bancario poi, e sfortunato alpinista sacrificato all'amore della montagna.



La croce a ricordo di Luigi Mambretti è stata riportata in vetta alla Punta Scais "foto Beno"



I Gruppi Alpini di Delebio e Piateda si attiveranno lungo l'estate e l'autunno per accompagnare escursionisti alla capanna Mambretti; un dovere far conoscere questo bella figura alpina e l'incanto di quei luoghi e quelle vette.

Inaugurazione Rifugio L. Mambretti (m.2000) Scais - 20-9-925

CHIAVENNA

Si è svolta il 6-7-8 febbraio 2015 a Madesimo - Alpe Motta la manifestazione A.N.A. "Lunga Marcia 72° Nikolajewka" con una discreta partecipazione di Alpini provenienti dalle sezioni di Colico, Como, Lecco e Sondrio. Il bel tempo e le temperature non troppo rigide hanno favorito la buona riuscita dell'evento. Gli Alpini provenienti dalle quattro sezioni hanno trovato le strade della Valchiavenna imbandierate solennemente e una accoglienza degna della tradizione alpina.

Dopo il ritrovo è iniziata la sfilata fino alla piazzetta della chiesa: alzabandiera, onori ai caduti quindi gli interventi del Capogruppo di Chiavenna Adriano Martinucci, il rappresentante del Sindaco, il consigliere regionale Dotti, il console Romeno e il Consigliere Nazionale Cesare Lavizzari, con una apprezzatissima commemorazione.

A concludere l'atteso e commovente intervento di Corrado Perona che ha lasciato molti con gli occhi lucidi. La cerimonia è proseguita con la celebrazione della S. Messa, quindi la sfilata per le vie del paese. Raggiunta la località "Larici" è iniziata, sotto un cielo splendidamente stellato, la fiaccolata fino alla statua della Madonna d'Europa; breve la cerimonia conclusiva.

Il vento freddo di domenica ha impedito di effettuare la gara di slalom gigante a Motta.

L'arrivederci al prossimo anno per quello che sta diventando un appuntamento fisso nella tradizione nel ricordo di Nikolajewka.

Silvio Vottré



Momenti della commemorazione di Madesimo

GORDONA

Raduno del Gruppo 15 febbraio 2015

Come ogni anno la terza settimana di febbraio Gordona festeggia i suoi alpini; anche con il brutto tempo c'è stata una grande partecipazione da parte degli Alpini e di 14 gagliardetti che non vogliono mancare a questo appuntamento. Dopo il ritrovo presso la sede è partita la sfilata; raggiunto il monumento ai caduti la banda del paese ha eseguito l'Inno d'Italia con l'alzabandiera.

Quindi si è svolta la S. Messa con la partecipazione del coro "La compagnia" al termine si è di nuovo tornati al monumento. Sotto un'acqua torrenziale le autorità e gli alpini hanno onorato i propri caduti deponendo la corona.

In questa occasione sono state anche consegnate cinque pergamene per ricordare i 50 anni di alpinità a: **Cameroni Crescentino, Panatti Ennio, Sposetti Gianfranco, Tavasci Agostino e Tavasci Guido.**

È stato poi offerto un rinfresco presso l'oratorio a tutti i presenti prima del trasferimento al ristorante Boggia per consumare un raffinato rancio. Per terminare in allegria la giornata è stata allestita una lotteria che ha premiato i più fortunati e ribadito la consueta generosità di artigiani, artisti e attività commerciali che ci hanno generosamente sostenuto. Siamo contenti della bella riuscita del nostro raduno, vi aspettiamo il 2 giugno presso la cappella di Donativo (Val Bodengo) per la S. Messa e un aperitivo in compagnia, sperando in un tempo più clemente.



Il riuscito Raduno delle penne nere di Gordona al 15 febbraio.

Montagna son tornato

Montagna sono tornato dalle lande infernali, un cammino sterminato con orizzonti tutti uguali.

Con la patria nella mente, le amnesie negli strazi, solo l'orma intraprendente apriva la via negli sprazzi.

Con audacia e unione affrontando l'aspra sorte, con gesti eroici nell'azione disseminati dalla morte.

Tra i lutti un muto pianto sviliva ardore e coraggio, ma vitale sul bianco manto s'innalzava il tuo miraggio.

In quella gelida fatica quando tutto pareva vano tu sei stata la mia amica, or ti tendo questa mano.

C'è una piccola manciata di quel gelido terreno dalla neve l'ho scavata prima d'arrivare al treno.

È una parola mantenuta, un gesto alla memoria, di una gioventù perduta nella tragica ardita storia.

Con te vivrà nei tempi incensata dagli onori, muta esalerà i momenti tra gelo, neve e fiori.

Agostino Penone

NUOVA OLONIO

Amerigo Piscen, un vero Alpino



Venerdì 19 settembre è *andato avanti* l'Alpino Amerigo Piscen, classe 1928, storico Capogruppo di Nuova Olonio, ruolo che ha ricoperto dal 1982 al 2007 con impegno e determinazione. Successivamente ha continuato come vivace Consigliere non mancando mai alle tante iniziative Alpine e sempre presente alle Adu-nate Nazionali, accompagnato dalla sua Antonietta. Tra le tante cose è da ricordare che è stato colui che ha voluto e promosso il recupero della Chiesetta degli Alpini di San Quirico, dedicando il maggior numero di ore lavorate degli associati. E' stato un Alpino con l'A maiuscola, che ora ha messo lo zaino a terra, dove fino alla fine ha avuto sempre un pensiero per gli Alpini; e che, nella sua lucidità, non voleva né fare troppo rumore in quanto se ne stava andando, né cerimonie sopra le righe. Il Vessillo Sezionale con il Presidente di Sezione, consiglieri e i numerosi Gagliardetti, hanno accompagnato commossi Amerigo all'ultima dimora. Grazie Amerigo.

I tuoi amici del Gruppo di Nuova Olonio

DUBINO

Un' ispezione in incognita alla baita del Gruppo a La Piazza ha rivelato un robusto cantiere per il restyling del piazzale che circonda la struttura. Dopo il fermo climatico imposto dalla stagione invernale è scontato che il Capogruppo Ruggero Crosio attiverà la truppa per arrivare con la struttura in gran spolvero alla faticosa data del 5 luglio, Raduno del Gruppo.

La bella e panoramica località è meta gettonata da numerosi escursionisti; lambita dal sentiero che ricorda la luminosa figura di Walter Bonatti incrementerà certamente escursionisti e sete. Pur nella comprensione che possibili carenze idriche secchino la fontana sarebbe un vero peccato che la cantina della baita scarpona non fosse attrezzata degnamente alle arsurre dei viandanti.

La Piazza è degna meta degli Alpini di Dubino, non dubitate!

DELEBIO

Telefono Azzurro ha illuminato le piazze d'Italia con l'iniziativa di raccolta fondi e sensibilizzazione "Accendi l'Azzurro"; in 1.340 luoghi è stato possibile trovare le Casette di Luce per sostenere le attività dell'Associazione, perché possa offrire aiuto ad un numero sempre maggiore di bambini e adolescenti.

Data la crescente "multimedialità" dei ragazzi, Telefono Azzurro offre loro nuove opportunità per essere ascoltati e sostenuti quando sono in difficoltà: al telefono e chat saranno sviluppati nuovi servizi che operano via sms, Whatsapp, Skype e social. Le Casette di luce sono il simbolo del calore e della sicurezza, della cura e della protezione. Telefono Azzurro vuole portare la luce in tutte le case, anche in quelle più buie nelle quali bambini e ragazzi, anziché sentirsi sicuri, subiscono violenze psicologiche e fisiche, o non sono ascoltati nei loro bisogni primari di affetto e tutela.

Il 22 e 23 novembre, per il quinto anno, il Gruppo Alpini Delebio ha aderito all'iniziativa; ci hanno trovato con le nuove Casette di Luce nel gazebo in piazza della Chiesa. Quest'anno si è deciso di distribuire, al posto della tradizionale candela, una casetta di legno illuminata, un oggetto originale e con un forte valore simbolico. Con la casetta, Telefono Azzurro mira a far condividere a tutti coloro che vorranno acquistarla o regalarla i suoi valori e il suo impegno a favore di tutti i bambini, dando un segno di quanto sia importante rispettarli, proteggerli e difenderli da ogni violenza fisica e psicologica. La casa è la prima cosa che un bambino disegna, per indicare il desiderio di protezione. La casetta, in legno e da montare, è illuminata all'interno e la scelta del montaggio è stata fatta per spingere gli adulti ad unirsi ai bambini in un momento di gioco, gioia e condivisione.

Il ringraziamento va ai volontari ma soprattutto a tutte le persone venute al nostro gazebo di Delebio e che hanno dato il loro piccolo ma grande contributo che servirà per portare avanti tutte le iniziative di Telefono Azzurro. Ricordiamo sempre che il numero telefonico 1.96.96 e la Chat su "azzurro.it/sostegno" sono attivi 24 ore al giorno 365 giorni all'anno, una risposta concreta al "diritto all'ascolto" riconosciuto ad ogni bambino.

Matteo Acquistapace



Al gazebo di Telefono Azzurro protagonisti gli alpini di Delebio

ANDALO

La storia ci insegna che tra le guerre del '900 il 2° conflitto mondiale è stato il più drammatico, soprattutto per le cause che lo hanno scatenato; voluto da ideologie razziste e persecutorie, con l'obiettivo di sottomettere i popoli più deboli e conquistarne i loro territori, ha portato solo odio e miseria, causando milioni di vittime innocenti.

Oggi gli stati democratici dovrebbero vegliare sui vari fenomeni di razzismo, scontri tra etnie e lotte a sfondo religioso presenti nel mondo, sono scintille che potrebbero scatenare nuove guerre; la società in cui viviamo si regge su equilibri precari, si sta sempre più diffondendo un individualismo fatto di diritti senza più doveri, i nostri ideali sono minacciati da intolleranza, menefreghismo e violenza e per i giovani è sempre più difficile trovare validi punti di riferimento.

La Patria, la Bandiera, i valori dei Reduci, la solidarietà, l'umiltà, la Pace e la fratellanza sono solo delle parolone, ma noi non possiamo dimenticare, sui nostri monumenti sono incisi i nomi dei Caduti e Dispersi sul fronte russo, l'epilogo fu Nikolajewka 26 gennaio 1943, ma a Warwarowka il Btg Morbegno e ad Arnautowo il Btg Tirano i nostri Alpini furono massacrati.

Per loro la commemorazione del 25 gennaio con Gruppi Alpini, Ass. d'Arma, Autorità civili e militari, Padre Ludovico per la S. Messa e molta gente, il commovente ricordo di Antonio Rasica, recentemente *andato avanti* sempre presente ad Andalo.

Poi il doveroso pensiero per i deportati in Germania dopo l'8 settembre 1943 civili e militari e per le vittime della Shoah voluta da Hitler nel nome di una crudele pulizia etnica, milioni di ebrei furono massacrati e bruciati.

Quando il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche già a Berlino entrarono nei lager nazisti, liberarono i prigionieri rimasti e trovarono migliaia di cadaveri, ecco perché quella data è considerata in tutto il mondo il Giorno della Memoria.

Questi i fatti spetta a noi Alpini e alle altre Ass. d'Arma, eredi naturali dei Reduci, essere vicini alle Istituzioni, per organizzare queste commemorazioni, affinché tutto questo non venga mai dimenticato.

Livio Mariana



La cerimonia commemorativa di Andalo

CINO MANTELLO

4 Novembre: 100 anni dalla Grande Guerra

L'anno 2014 è il centesimo anniversario dell'inizio della Grande Guerra; per commemorare i Caduti noi alunni della scuola primaria di Mantello avremmo dovuto andare al "Monumento dei Caduti", però pioveva e quindi siamo andati in palestra.

Alla commemorazione c'erano gli Alpini di Mantello, Cino e Cercino, il signor Giulio, reduce della seconda guerra mondiale, la Dirigente Scolastica e il Sindaco di Mantello. Il signor Giulio ci ha spiegato com'era la vita da prigioniero in Germania: mangiava solo due chili di pane in una settimana e lavorava dodici ore al giorno per costruire munizioni.

Insieme a tutte le persone che sono intervenute, noi abbiamo cantato l'"Inno d'Italia", poi due nostre compagne hanno recitato due poesie sul tema del rispetto e della pace. Tutti noi alunni insieme abbiamo cantato "Vecchio Scarpone" ed "Era una notte che pioveva".

Alla fine dei canti il presidente degli Alpini di Sondrio, Giambelli, ha letto la "Preghiera dell'Alpino".

Durante la cerimonia il sindaco ha ricordato quanto sia stata drammatica, per le persone che l'hanno vissuta, la Grande Guerra. La preside ci ha spiegato che ci eravamo ritrovati uniti in questa giornata per ricordare che la pace è importante. Alcuni di noi hanno letto brevi frasi e parole di pace e fratellanza. Il signor Giambelli ha concluso che è importante conoscere il significato e il valore della parola PATRIA, cioè la terra dei nostri padri.

Questo giorno è stato molto emozionante e solenne.

Alunni classe quinta di Mantello



La cerimonia partecipata dai bimbi di Cino e Mantello

Ciao Giorgio

- Pronto, ciao, perché mi chiami, cosa c'è?

- Sai il Giorgio Berti non c'è più se n'è andato oggi pomeriggio, all'improvviso non si sa come.

Questo il tono della telefonata che mi arriva da casa mia. Sono incredulo come è possibile ci siamo visti al bar pochi giorni fa.

Si i soliti acciacchi ma non ...

Purtroppo la vita è così il Giorgio ha messo definitivamente lo zaino a terra ed è *andato avanti*.

Classe 1943, alpino D.O.C del Battaglione Tirano, fondatore del nostro Gruppo. Durante il raduno del 15 agosto scorso gratificato con una bella targa.

Dal 1989 al 1998 ricopre egregiamente la carica di Capogruppo ma già dapprima e poi fa parte del direttivo, sempre presente ai nostri raduni e alle adunate nazionali aggregato agli amici del Gruppo di Cercino.

Personalmente oltre che come alpino lo ricordo come un gran lavoratore; con me collaborò diversi anni per poi finire la propria esperienza lavorativa nella vicina Svizzera. Lo ricordo anche valido consigliere comunale allorché dal 1980 io fui vicesindaco e successivamente sindaco. Credo abbia perso ben poche Messe la domenica e comunque sempre presente alle cerimonie importanti. Ti abbiamo salutato per l'ultima volta in tanti; il Presidente della nostra Sezione con il vessillo a rappresentare tutti gli alpini valtellinesi, 18 gagliardetti dei Gruppi di amici che ti hanno conosciuto e apprezzato e non sono riusciti a contare gli alpini presenti.

Ora lassù, caro Giorgio, sono sicuro che troverai qualcosa da fare, qualche muretto da rifare, qualche boschetto da tagliare, perché se anche lassù ci sarà da fare non sarai certo tu a tirarti indietro.

E se a noi quaggiù ci vien la voglia di non fare trova tu il modo di farcela passare.

L'amico alpino Carlo Raffaele Valena



Giorgio Berti, classe 1943, già Capo Gruppo di Cino- Mantello

MELLO

Il consiglio direttivo del Gruppo saluta uno degli ultimi "Veri" Alpini, quello che porta sulla testa il cappello usurato, non dalla classica "naia", ma da chi ha vissuto gli anni della grande guerra sul campo e in prigionia. Un reduce che ha avuto la fortuna di ritornare nella propria casa e di avere creato un nuovo pezzo di Storia. Il Gruppo ha conosciuto molto bene Olimpio, uomo che era sempre presente in tutte le varie manifestazioni del Gruppo, dal 4 novembre al nostro raduno annuale. Sempre in prima fila con in testa quel "vero" cappello d' alpino, tra le mani la bandiera dei Combattenti, a ricordare i compaesani partiti con lui ed andati avanti. Non dimenticherò il giorno che venne chiusa l'Associazione dei Combattenti e che passarono al Gruppo gli ultimi risparmi; Olimpio mi disse che li donava al Gruppo perché era sicuro che noi ne avremmo fatto buon uso. Tenendo conto delle sue parole e utilizzando anche le risorse donate, abbiamo creato un nuovo monumento a Poirà di Mello dedicato proprio a tutti i Reduci e Alpini andati avanti. Il giorno dell'inaugurazione fu proprio Olimpio a scoprirlo e a mostrarlo a tutti, il viso di Olimpio si riempì di gioia alla vista del monumento, ma subito dopo i suoi occhi iniziarono a luccicare, sicuramente in quel momento il pensiero è andato subito ai suoi compagni che a casa non hanno fatto più ritorno, e forse anche a quei giorni che ha passato da prigioniero in quel lontano 1943, si perché Olimpio era una persona di poche parole e di molti fatti. Ciao "Vero" Alpino Polidori Giacomo Olimpio

Il Capogruppo



Ci ha lasciato l'Alpino Giacomo Olimpio Polidori, classe 1923, una vita dedicata al lavoro, ai suoi cari e alla Patria.

Nato a Mello ed è sempre vissuto lì con la sua famiglia dedito ai lavori della terra e all'allevamento del bestiame. Nel settembre del 1943, mentre serviva la Patria nel Servizio di Leva nel Corpo degli Alpini, fu fatto prigioniero con altri compaesani e deportato in un campo di lavoro in Prussia (regione della Bassa Germania, oggi non più esistente come località geografica).

Il viaggio in treno, in carrozze trasporto bestiame gremite all'invrosimile di persone, durò 6 giorni con alcune soste per permettere agli operatori della Croce Rossa di rifocillare i prigionieri.

La sua nuova dimora in Germania fu una grande baracca collocata in un vasto campo circondato da filo spinato e torrette di controllo militare.

Dopo un periodo di duro lavoro, venne trasferito nei pressi di Francoforte in una fabbrica di locomotori: 14 ore di servizio al giorno, cibo pressoché nullo. Qui ebbe la "fortuna" di essere preso da una famiglia benestante per lavorare nei campi: fu la sua salvezza!

Alla fine del conflitto nel 1945 riuscì a rientrare in Patria e a tornare a Mello, suo caro e amato paese.

Giacomo Olimpio non si è mai sposato, ma ha saputo essere per fratelli, nipoti e parenti un saldo punto di riferimento: la sua umiltà, la sua onestà e la sua schiettezza hanno fatto sì che fosse amato e rispettato da tutti.

Non amava parlare e raccontare di questa terribile esperienza, ma non faceva mai mancare la sua presenza all'annuale raduno degli Alpini in località Poirà di Mello nel mese di luglio: il suo cappello piumato, la camicia a quadri, gli scarponi... la Messa nella chiesetta... il rancio all'aperto seduto in prima fila.

Durante il rito funebre nella chiesa di San Fedele a Mello, è stato letto un ricordo che i parenti hanno scritto in suo onore:

*Ciao zio Olimpio,
che in questa chiesa non hai mai perso una Messa la domenica mattina finché la salute te lo ha permesso, che non ti sei mai risparmiato sul lavoro, quello della "terra", che ti piaceva tanto perché manteneva viva la tradizione, la cultura semplice e schietta, come te.*

*Ciao zio Olimpio,
che sei stato esempio per tutti noi di umiltà e sincerità, che hai sempre dispensato a tutta la famiglia il tuo affetto autentico e i tuoi consigli, frutto della tua vita, colma di sacrifici e di esperienze che ti hanno fortificato.*

*Ciao zio Olimpio,
che sei stato amato e rispettato da tutti noi: il tuo sorriso e la tua cordialità rimarranno sempre scolpiti nei nostri volti.*

*Ciao zio Olimpio,
ti salutiamo con affetto e preghiamo per te.*

CIVO DAZIO



Il consigliere del Gruppo Pierangelo Bonesi annuncia con gioia ed orgoglio la nascita del nipote Federico Dolci al quale augura una vita di "sano alpino".
Rallegramenti!



Marcello Cerasa cl. 1961



Natale Bonesi cl. 1944

Amici sostenitori e partecipi al Gruppo Civo Dazio sono andati avanti lasciando in noi un incolmabile vuoto. Ricordandoli per il buon esempio che ci hanno dato e che ci hanno lasciato in eredità li vogliamo salutare non con un addio ma con un arrivederci.

Gruppo Civo Dazio

BELLA FAMIGLIA ALPINA



Il Gruppo di Buglio in Monte rivela con orgoglio la stella alpina Martina, gli scarponcini Giorgio e Luca di Monica Codazzi e Ivan Bonesi; una bella famiglia alpina.

ARDENNO

E' credenza consolidata che la stagione invernale sia da considerare come un lungo periodo di assestamento, di riflessione, o al limite, di stesura di bilanci e di programmazioni prossime. Eppure, per sfatare questo luogo comune, vi sono gruppi, come gli Alpini ardennesi, che mai fanno venire meno il proprio impegno a favore della comunità, la propria collaborazione con associazioni di volontariato, siano esse religiose o civili, operanti in ambito comunale e non solo. Molto significativa la *Festa della Memoria* promossa a fine settembre dalla amministrazione comunale presso il polifunzionale, con la consegna a tutte le famiglie dell'interessante volume "Le voci della memoria".

All'iniziativa era associata la tradizione *Festa dei vini e delle torte*, un evento che da sempre riscuote notevole successo in termine di pubblico e critica. Il gazebo Alpino è stato installato, con finalità benefiche, anche in occasione della tradizionale *Fiera d'Autunno* andata in scena, secondo una tradizione più che centenaria, a metà novembre. Positiva anche l'adesione delle penne nere ai *Mercatini di Natale* (domenica 7 dicembre, presso il polifunzionale) impegnate nella preparazione di un pranzo tipico per visitatori ed espositori. Da ricordare anche il supporto prezioso, fornito sotto forma di un ricco rinfresco, in occasione dell'iniziativa *Segui la Stella* (ad inizio gennaio) associata alla premiazione del *Concorso Presepi* promosse dalla Parrocchia.

Ad inizio febbraio, presso un ristorante del paese si è tenuto il canonico *Pranzo Alpino* preceduto dal tesseramento e seguito dall'Assemblea coordinata dal Capogruppo Raffaele Bondanza alla presenza del responsabile zonale Gualtiero Speziati che ha speso parole di plauso e di sprone in vista di un impegno sempre più attento e mirato, con un occhio di riguardo alle realtà e ai Gruppi di tutta la provincia.

Dopo l'importante, fondamentale momento di condivisione e di confronto, il gruppo ha fornito un valido servizio anche in occasione della *Sfilata di Carnevale* (domenica 8 febbraio) in attesa di rimbocarsi le maniche in vista di una stagione primaverile estiva densa, come al solito, di appuntamenti significativi al servizio della collettività, con un occhio di riguardo anche ai bisogni, alle aspettative di enti, gruppi ed associazioni attivi in ambito sociale, religioso e culturale.

Marino Spini

Promemoria 88° Adunata

A L'Aquila domenica 17 maggio le due Sezioni Valtellinesi Sondrio e Tirano sfileranno insieme; inizio sfilata previsto alle 14,30 (è bene concentrarsi prima). La Fanfara Sezionale scandirà il passo dopo il concerto che terrà al sabato sera a Roseto degli Abruzzi (chi è in zona non perda l'evento).

Compostezza e buonumore: i soli requisiti per rallegrare gli amici abruzzesi, i luoghi che visiteremo ed essere buoni ambasciatori di Valtellina e Valchiavenna.

VALTARTANO

Domenica 19 gennaio il Gruppo ha rinnovato le cariche riconfermando **Fabio Fondrini Capogruppo**, **Albino Angelini Vicecapogruppo**, **Emiliano Fognini Segretario** e **Tarcisio Spini Tesoriere** alla presenza del Consigliere di zona Nevio Ravelli. Il giovane Capogruppo, riconfermato per la terza volta, dopo aver approvato il bilancio 2014 e preventivo 2015, ha dato piena disponibilità per l'incarico ricevuto puntualizzando le attività per l'anno in corso: pulizia sentieri per accesso alle contrade nel periodo estivo e manutenzione mulattiere, raduno del Gruppo in agosto, festa degli alunni ed anziani del paese, adunata a L'Aquila e 2° Raggr. a Busto Arzizio. L'assemblea è proseguita con il tesseramento e il pranzo presso l'albergo del paese.

Il Gruppo valtartanese conta 73 alpini e 35 simpatizzanti.



Momenti di attività alpina in Valtartano

VALMASINO

Un panettone per Natale

Anche quest'anno a Natale ci siamo incontrati per un momento di aggregazione e di condivisione con i nostri amici più piccoli della scuola dell'infanzia e della primaria dopo i vari appuntamenti che ci vedono uniti, dalla festa degli alberi alla nostra baita ad ottobre quando gli alpini preparano delle ottime caldarroste, i "braschè". Un momento, che grazie alla disponibilità delle insegnanti, ci permette di passare un po' di tempo insieme prima della pausa natalizia. Donando ad ognuno di loro un panettone compiamo un piccolo gesto sempre ricambiato con un sorriso e un abbraccio, che ci fa dimenticare tutte le fatiche dell'anno trascorso ricaricando le batterie per il nuovo. Grazie a tutti per la collaborazione e l'impegno che ci permette di portare avanti queste belle iniziative.



Il tradizionale incontro natalizio con i bimbi

Riunione tesseramento

Il giorno 26 dicembre ci siamo trovati per il tesseramento del Gruppo, un momento importante per fare il punto della situazione e poter chiacchierare un po' con i nostri vecchi e nuovi tesserati. Anche quest'anno, visto il buon risultato di quelli precedenti, il consiglio si è messo ai fornelli per preparare la pizzoccherata da offrire a tutti i partecipanti, questo reso possibile anche grazie all'associazione capifamiglia che ci mette a disposizione la casa vacanze. Da sottolineare l'arrivo di forze nuove e giovani che sicuramente ci aiuteranno nelle varie manifestazioni rendendo sempre più vivo il nostro Gruppo. Parlando da Capogruppo, non posso fare altro che ringraziare tutti gli alpini che con il loro impegno e sacrificando un po' del loro tempo rendono possibile le molte attività del nostro Gruppo. GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE !!!



BUGLIO IN MONTE

Sabato 3 gennaio il Gruppo si è riunito in Assemblea con la gradita presenza del Presidente di Sezione Giambelli ed il consigliere Cassina; all'ordine del giorno (rinnovo direttivo, resoconto 2014 e programmi 2015). Ancora una volta si è dovuto registrare una scarsa partecipazione malgrado il direttivo si sia impegnato a organizzare una semplice gratuita cena da consumare in compagnia degli associati; dopo il saluto del Presidente il Capogruppo Bigiotti ha illustrato i lavori eseguiti nel anno trascorso e ciò che resta da fare nel 2015.

Passando al rinnovo del direttivo non si è trovato nessuno tra i presenti disponibile a candidarsi così, con il voto unanime dei presenti per alzata di mano, è stato riproposto all'attuale direttivo di continuare a guidare il Gruppo anche per i prossimi tre anni, proposta accettata da tutti i membri. Prima di passare a gustare i buonissimi pizzoccheri cucinati dalle pazienti cuoche Luigina, Maria e Michela, il neo nonno Fabio Pologna, Tesoriere del Gruppo, per festeggiare la nascita della piccola stella alpina Emily ha offerto una grossa damigiana di buon vino, mentre l'alpino Carlo Perregrini donava uno stemma simbolo del Gruppo intagliato nel legno il quale andrà a coronare e abbellire la nostra sede. Un lungo applauso ha ringraziato i due generosi Alpini, la serata si è poi conclusa con serenità e allegria ma soprattutto con una grande voglia di continuare.

“Il ricordo delle loro testimonianze dovrebbe accrescere nell'uomo il desiderio di pace, purtroppo ciò non accade se guardiamo gli avvenimenti di questi giorni, forse dovremmo riflettere di più su ciò che si chiede Papa Francesco a Redipuglia, (a cosa sono servite le guerre?)

E voi ragazzi che siete la speranza del futuro, vedervi qui assieme alle vostre insegnanti, è motivo di soddisfazione e di gioia per noi alpini, la vostra presenza ci conferma che siamo sulla strada giusta per adempiere il nostro compito, che è quello di trasmettervi quei valori che noi abbiamo ereditato dai nostri Avi.

Amici del Coro C.A.I., sono passati 28 anni dalla vostra prima esibizione a Buglio, eravamo all'inizio del 1987, prossimi a festeggiare la nostra Madonna delle Grazie, quando chiesi al mio e vostro maestro Siro Mauro di cantare in questo piccolo paese dove tanti anni prima aveva insegnato nelle scuole elementari. Siro non aveva dimenticato i suoi alunni e i suoi alunni non avevano dimenticato il loro maestro. Anche in quella occasione il Coro CAI aveva un preciso scopo: aiutare gli alpini di Buglio a realizzare un loro sogno. Volevano installare una campana nella chiesetta del nostro cimitero, una campana personalizzata una piccola Maria Dolens che ricordasse il tragico sedici giugno del 1944 (opera realizzata). Da allora fu un susseguirsi di incontri”.

Nei saluti di Tarcisio Travaini il senso e le finalità del bel concerto del Coro CAI di Sondrio tenutosi nella parrocchiale di S. Fedele gremita, attenta e calorosa; un evento voluto dal Gruppo Alpini sul tema del Centenario.



La simpatica assemblea dei buitei alla sede di Campasc e lavori sui sentieri

Il concerto del Coro CAI di Sondrio in San Fedele

BUGLIO IN MONTE

Ricordo di Remo Gianoli

Ci siamo incontrati la prima volta circa 20 anni fa al raduno del mio Gruppo al Sasso Remenno.

Il Remo era il tipico alpino che, guardandolo in faccia, non ti faceva pensare a burrascosi trascorsi bellissimi (anche in considerazione dell'età), ad improbabili missioni per "portare la democrazia" a gente che non sa se sia qualcosa da prendere per la testa o per la coda.

La sua facciona ben incorniciata nei suoi caratteristici baffi e con un sorriso perenne stampato in centro, era un invito all'amicizia, alla conversazione piacevole, a sedersi davanti ad un bicchiere di quello buono e qualche fetta di salame del "por ciun" e parlare dei nostri "traffici" di alpini in tempo di pace; del Presidente di sezione che continua a rompere perché ci vuole sempre in movimento; del Marino che continua ad incitarci a scrivere qualcosa per il giornalino; del Capogruppo sempre a caccia di qualcuno che gli dia una mano a tenere in ordine la sede ed il terreno intorno. Per questo suo bel carattere, nei vari raduni estivi lo cercavo di proposito per poter parlare con lui di cose piacevoli, di uscire un po' dagli assilli quotidiani del "dover fare" a tutti i costi....

Ultimamente avevo però notato la sua assenza ai vari raduni estivi e l'estate scorsa anche al suo; in un incontro casuale a Morbegno mi aveva infatti confermato come avesse qualche problema di salute; infatti nel mese di gennaio, salito a Buglio per lavoro, sono passato a casa per salutarlo ma era assente perché ricoverato in ospedale.

La sua scomparsa, almeno per me inaspettata, è stata una botta; con altri cari alpini che l'hanno preceduto ultimamente sta diventando una mesta catena che si allunga sempre più e sempre più ci fa vivere di ricordi.

Ci resta comunque l'eredità del suo sorriso e di quel senso di tranquillità che sapeva infondere.

Ciao Remo!

Mariano Cassina



La famiglia, commossa per la testimonianza di affetto tributata al compianto Remo, ringrazia sentitamente.

FORCOLA SELVETTA

Come ogni anno con l'avvicinarsi del Natale in tutti i comuni i Gruppi Alpini si attivano e iniziano i preparativi per la realizzazione di alberi natalizi e presepi.

Quest'anno nel nostro Gruppo si è pensato di creare qualcosa di diverso che potesse rappresentare proprio gli Alpini nello spirito natalizio. Così nasce l'idea di costruire un cappello alpino illuminato.

Dato che il nostro Gruppo è molto piccolo si chiede la collaborazione del Gruppo Sportivo visto che da anni si collabora rendendo così possibile mantenere vive le nostre tradizioni rafforzando la coesione della comunità.

Iniziano così i preparativi: dopo aver deciso il tipo di materiale e le dimensioni bisogna trovare un posto che sia rappresentativo dove posizionare il cappello.

Il luogo viene individuato in località Alfaedo sul tetto della vecchia chiesa essendo un punto visibile da buona parte della vallata. Si inizia la costruzione nel campetto a Selvetta, viste le dimensioni considerevoli 10 m x 7 m e 12 m di penna si costruisce il cappello in pezzi tutti uniti in modo da poterlo smontare per il trasporto e riassembalarlo sul posto.

Dopo varie peripezie il cappello viene posizionato e pochi minuti dopo l'accensione viene subito notato dai paesi vicini come Sirta, Ardenno, Buglio in Monte, Villapinta e al Capogruppo iniziano ad arrivare le prime telefonate di elogio subito condivise con i collaboratori rendendo il Gruppo orgoglioso e appagato per gli sforzi e il tempo prestato.



Il cappello è rimasto visibile nel periodo natalizio; poi è stato rimosso e sarà rimontato il prossimo Natale.

Con lo spirito di amicizia che ci lega e sperando di continuare con la nostra cooperazione colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

Il Capogruppo di Selvetta Aldo Raschetti

CEDRASCO

Il 14 gennaio si è svolta l'annuale assemblea del Gruppo durante la quale è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo che rimarrà in carica per il triennio 2015/2017 e precisamente: Capogruppo GIOVANNI TRIVELLA, V. Capogruppo DUSCI TULLIO, Consiglieri BIANCHINI CARMELO, PAROLO CARLO, MENATTI CLAUDIO, OBERTI ENRICO, Segretario PROTTI ORESTE

Durante i lavori sono state approvate le varie manifestazioni e/o cerimonie cui il Gruppo sarà presente in questo anno 2015 e precisamente:

26 aprile, Festa del Gruppo con S. Messa, sfilata, onore ai caduti al Parco Rimembranze e rituale convivio in ristorante;

8 marzo, Festa della donna con pranzo presso il salone mensa delle scuole; 15-18 maggio Partecipazione all'Adunata Nazionale a L'Aquila;

9 agosto Tradizionale raduno all'Alpe Campelli presso il nostro Rifugio Rododendro con S. Messa, rancio alpino ed intrattenimenti vari nel pomeriggio.

E' stata pure confermata la disponibilità di tutti i nostri volontari di PC. e AIB. alle varie necessità dovessero manifestarsi, nonché la partecipazione alle esercitazioni che verranno disposte dai superiori responsabili.

Per la gestione del Rifugio si farà riferimento al regolamento in vigore nei rifugi CAI; l'apertura sarà fissata, orientativamente, tra fine maggio e fine settembre con soggiorni fino a 14 giorni (o più secondo disponibilità) e verrà stipulata adeguata assicurazione per eventuali danni alle persone; fornitura della legna necessaria per il riscaldamento a carico del Gruppo. Valida la partecipazione dei ns/volontari alle operazioni inerenti il LIBRO VERDE 2014 per un totale di oltre 500 ore, tra questi servizi o di spalatura neve per il nostro Comune e servizi vari per il Comune di Cedrasco ed Albosaggia; già da ora viene approvata la partecipazione di nostri volontari all'operazione Banco Alimentare.

Tra le varie ed eventuali viene programmata la pulizia della strada Cedrasco-Campelli per il giorno 2 od il 9 maggio in relazione alle condizioni meteo; verrà data assistenza ad un particolare banchetto predisposto dell'ANLAIDS per la vendita di bonsai raccolta fondi.

Oreste Protti

PONCHIERA

Gruppo mobilitato in ogni rango per il quarantesimo! Mentre fervono i preparativi ed i contatti organizzativi sono già calendarizzati due appuntamenti.

Sabato 20 Giugno

Serata in piazza Garibaldi con musica e cena tipica valtellinese.

Domenica 6 Settembre

Celebrazione ufficiale del 40° a Ponchiera con S. Messa nella chiesa parrocchiale alle 10, deposizione Corona al Monumento Caduti delle Guerre quindi sfilata fino alla sede del Gruppo con accompagnamento banda. Alzabandiera, saluti ed interventi Autorità a precedere il tradizionale rancio.

POGGIRIDENTI

Gli alunni della V° classe della Scuola primaria "G. Rodari" di Poggiridenti, dopo una visita alle trincee dello Stelvio hanno elaborato la bella poesia sopra riportata, corredata poi con le foto della cerimonia del IV Novembre che poi hanno fatto dono al Gruppo Alpini.

Il coordinamento nelle varie discipline è stato effettuato dalle insegnanti Mariangela Gugiatti, Ivana Pizzati Sertorelli e Alessia Schiappadini.



Medaglia d'Onore ai fratelli Pizzati



Nel Giorno della Memoria in Prefettura sono state conferite varie Medaglie d'Onore a quanti sono stati internati nei lager tedeschi nel secondo conflitto mondiale.

Tra loro anche i fratelli, entrambi Alpini, **Cirillo e Guido Pizzati**. Il primo, classe 1913 è deceduto nel 1988, il secondo classe 1914, emigrato poi in Argentina, è deceduto a Buenos Aires nel 1997.

Impossibilitata a ritirare la Medaglia la vedova novantatreenne che vive in Argentina, alla cerimonia era presente in Prefettura la nipote Alfonsina Pizzati accompagnata dal sindaco Alpino Giovanni Piasini.

ALBOSAGGIA

Albosaggia Alpina

L'appuntamento dicembrino della penne nere di Albosaggia ha avuto alcune sottolineature di rilievo; il 40° del Gruppo, già coronato con il raduno estivo alla baita del lago della Casera prima e con la titolazione della piazza comunale al V° Alpini, mancava di un sigillo.

Che si è presentato, commentato e distribuito nel dopocena dell'elegante Ristorante Campelli alla Moia; la pubblicazione celebrativa dei primi quarant'anni di vita del Gruppo.

Albosaggia Alpina il titolo, a condensare almeno in parte l'alpinità espressa dai tanti protagonisti nel Gruppo.

Ma se la pubblicazione racconta genesi, opere, eventi e protagonisti alpini hanno eguale rilievo coloro che si interfacciano con loro: i cittadini, gli amministratori, i parroci, le associazioni che con loro condividono e sgobbano quando le azioni si concretizzano, quando il dire lascia spazio al fare, quando in sostanza la comunità è chiamata.

Dario Bormolini, il Capogruppo, febbricitante per la tensione (e tira, tira, tira la corda si sfibra), ha curato con la consueta bravura e solennità la regia presentando e ringraziando gli ospiti. Il Sindaco Fausto Giugni ed il Vicesindaco Stefano Piasini, entrambi alpini in primis, Graziano Murada, ex Sindaco da sempre al fianco a condividere e sostenere l'azione delle penne nere, il Vicepresidente Sezionale Gianfranco Pini a rappresentare la Sezione ed il curatore della pubblicazione Marino Amonini cui è toccato di spiegarne i contenuti.

Sessantaquattro pagine, duecentoventicinque foto, agili capitoletti ordinati cronologicamente a raccontare la concretezza scarpona, a mettere un poco d'ordine alle tante carte che segnano la marcia di quarant'anni di vita del sodalizio bosacc.

Aldilà del risultato editoriale, gradevole nella grafica e chiaro nella lettura, è significativo il far memoria, il documentare, il fissare date, volti e opere che possano essere di "pubblica utilità" per la comunità stessa.

"Un fatto non documentato è cose se non fosse mai accaduto" è il ritornello ascoltato ripetutamente ai congressi della stampa alpina; a sottintendere come l'importanza del fare si coniughi anche con quella di lasciarne traccia. L'archivio della memoria individuale perlopiù non basta né funziona adeguatamente; i furieri svolgono pur sempre un buon servizio accanto a chi piccona e sgobba in permanenza.

Il Capogruppo, sostenuto dalla verve di Parolo, meno scatenato che sui tracciati di scialpinismo dove svolge il ruolo di doktor, ha poi assegnato alcuni riconoscimenti ai benemeriti ed alle insostituibili donne del Gruppo. Anche una scintillante lotteria a sottolineare la generosità dei tanti sponsor che alimentano con sensibilità gli sforzi delle associazioni, ha regalato fortuna e sorrisi ai numerosi presenti tiratardi.

E come ogni festa scarpona degna di essere tale, la notte è finita tra improvvisati cori, travolgenti balli e occhi vispi anche tra i *veci* di ogni stagione. Non da meno le *sciure*.

Missionario con la penna

E' tornato a baita per una breve visita alla famiglia dalla sua missione brasiliana di Copacabana don Enrico Arrigoni, nativo di Albosaggia, legato al paese da tanti affetti e radici profonde.

Ne ha fornito una viva testimonianza nelle serata organizzata nella sala consiliare del Municipio dal Gruppo Alpini di Albosaggia di cui è socio a pieno titolo dopo aver effettuato la naja prima a Cuneo poi a S. Candido nelle truppe alpine.

Oltre al temperamento e la determinazione a superare le difficoltà nei quindici mesi è maturata anche la vocazione al sacerdozio ed all'esperienza missionaria.

Dopo una intensa esperienza formativa in parrocchie della Toscana prende forma e slancio la "voglia di missione", di misurarsi nelle terre degli "ultimi".

Da 21 anni don Enrico opera il suo apostolato nella Parrocchia "De Santa Cruz" di Copacabana, una comunità di 50.000 anime afflitte da notevoli problemi di povertà, miseria e abbandono dalle Istituzioni.

Attualmente nella struttura che comprende l'imponente chiesa parrocchiale dedicata a S. Benedetto "Il Morro" eretta sul Morro Dos Cabritos, favelas che sorge a ridosso della famosa spiaggia vengono ospitati e formati 233 bambini. Il progetto perseguito con tenacia da don Enrico di farne bambini "educati" dall'accoglienza, dall'istruzione, dalla legalità, il rispetto, la condivisione e dai semi evangelici è sforzo quotidiano per contrastare il degrado umano e sociale riscontrabile nella favelas.

Un racconto toccante, la testimonianza di un'esperienza esaltante quella del missionario *bosacc* stretto dall'abbraccio dei suoi alpini ed amministratori.

I saluti affettuosi del Capogruppo Dario Bormolini, del Vicesindaco Stefano Piasini e del Presidente Sezionale ANA Gianfranco Giambelli sono stati accompagnati anche da una concreta offerta a sostegno dell'immane impegno missionario profuso da don Enrico.

Unanime l'apprezzamento, espresso con calore tipicamente scarpona, per lo zelo operoso e gioioso di don Enrico ed altrettanto commossa la gratitudine per il sostegno ricevuto. La Provvidenza con la penna è un valore aggiunto; un segno distintivo per lo slancio degli alpini che donano quanto per il missionario alpino che aggiunge preziose gocce all'oceano dei bisogni che emergono nella popolosa favelas.

A conclusione del gradevole incontro don Enrico ha donato al Gruppo Alpini una statuetta della "Madonna Aparecida" spiegandone la profonda devozione che i locali nutrono per lei, eletta a Patrona del Brasile.

Tanto da erigerne a San Paolo un Santuario dedicato, secondo per dimensione solo alla Basilica romana di S. Pietro, capace di 45.000 fedeli.

Al rompete le righe è seguito un sobrio momento conviviale che ha consentito al don di liberare la coralità scarpona intonando con collaudata bravura i canti cari alle penne nere. Un piacevolissimo momento tra alpini nella piena condivisione di sentimenti e valori così radicati nell'ANA.

Un 40° a tutto campo quello del Gruppo di Albosaggia, ricco di appuntamenti significativi, di capacità organizzative esemplari, di sensibilità attente ai bisogni della comunità, dei più deboli, con sguardi capaci di cogliere emergenze lontane con azioni concrete.



SONDRIO

L'Albero di Natale

Anche quest'anno gli alpini di Sondrio si sono dedicati con passione all'allestimento dell'albero di Natale davanti la chiesa della Madonna del Rosario. Hanno provveduto al taglio, al trasporto e alla decorazione, grazie anche agli addobbi preparati dai ragazzi dell'oratorio. Il giorno dell'Immacolata, al termine della Messa serale, don Michele Parolini, vicario parrocchiale, ha benedetto l'albero e tutti i presenti. Gli alpini hanno offerto ai parrocchiani panettone e vin brulé, un momento di serenità ricambiato da tanta gratitudine.

Un ringraziamento particolare, infine, agli amici Fulvio Moroni, proprietario del bosco in località Pradella dove l'abete era cresciuto, e Mauro Bonfadini che ha dato un decisivo contributo alla disposizione di luci e decorazioni.



27 gennaio Giornata della Memoria

Sono iniziate al Parco della Rimembranza, la mattina di martedì 27 gennaio, con l'Alzabandiera degli Alpini, le celebrazioni della Giornata della Memoria organizzate dal Comune di Sondrio.

Presenti le massime Autorità cittadine, i rappresentanti delle associazioni di Alpini, Partigiani, Carabinieri, Marinai e Croce Rossa, oltre ad alcune scolaresche con i loro insegnanti. Nel suo intervento introduttivo, la Prof.ssa Fausta Messa ha ricordato il significato della ricorrenza: "Bisogna guardare al passato, guardare dove ha portato l'intolleranza verso coloro che erano considerati diversi. E' una storia che è ancora memoria; ci sono ancora i sopravvissuti e i parenti di coloro che sono stati deportati. I nostri ragazzi sono il nostro futuro; non lasciamo che il nostro tessuto sociale si screpoli un'altra volta e che si arrivi a quell'orrore che noi conosciamo." Il Sindaco Alcide Molteni ha quindi rivolto un pensiero particolare ai cittadini ebrei arrestati in provincia di Sondrio e deportati nei campi di sterminio: "Su quel muro ci sono tante formelle nere che rappresentano un treno partito da questa Valle e su quel treno c'erano tante persone allontanate con violenza dai luoghi dove erano cresciute, dove volevano far crescere i loro bambini e dove volevano continuare a vivere." Conferma infine il suo impegno nella solidarietà: "Sondrio, nella Giornata della Memoria, partecipa a un progetto di tutto il mondo, mettendoci il nostro piccolo contributo. Noi qui, nelle nostre scuole e nei nostri luoghi, non faremo mai muri, non ci divideremo mai dagli altri."

E' venuta dagli studenti, infine, una nota di speranza per un futuro più

sereno con la lettura di una pagina del diario di Anna Frank (sabato 15 luglio '44), che termina con queste parole: « ... eppure, quando guardo il cielo penso che tutto tornerà nuovamente a volgersi al bene, che anche questa durezza spietata finirà, e che nel mondo torneranno tranquillità e pace.» La loro bellissima interpretazione dell' Hallelujah di Leonard Cohen, ha concluso la cerimonia pubblica al Parco.

Le celebrazioni sono proseguite a Palazzo Muzio nella sala delle udienze della Prefettura, dove il Prefetto Carmelo Casabona ha consegnato le Medaglie d'Onore a otto cittadini valtellinesi deportati durante la guerra e costretti al lavoro coatto. Presenti, con le Autorità civili e militari, anche alcuni alpini del Gruppo di Sondrio schierati con il vessillo Sezionale. Al termine della cerimonia il Prefetto di Sondrio ha sottolineato la necessità di "non dimenticare mai il passato, un momento triste della nostra storia, di grande dolore e di grande sofferenza, perché non si deve più ripetere."



La cerimonia sondrasca al Parco delle Rimembranze

Colda, 72° anniversario di Nikolajewka

“Noi, come tutte le altre volte, siamo qui per fare memoria dei nostri caduti e dei nostri morti, e la prima preoccupazione è quella di guardare indietro, ricordare le cose passate che hanno segnato profondamente la vita di coloro che noi qui ricordiamo, ma sarebbe troppo poco se quel ricordo non fosse anche parola di giudizio e di speranza per l’oggi e per il domani. Vorrebbe dire, a me pare, che i nostri caduti sono caduti inutilmente se quello che hanno fatto non desse speranza al nostro futuro. Quello che hanno fatto non era solo fedeltà a un dovere ma anche speranza per un domani diverso... Non diamo più alla guerra il potere di discriminare, di seminare il seme dell’odio, della violenza, e delle future guerre!” Domenica 1 febbraio, nella chiesa dei Frati di Colda, padre Mario Bongio, cappellano sezionale, invita tutti gli alpini a condividere alcune riflessioni sul significato della cerimonia commemorativa di Nikolajewka, nel 72° anniversario, e sul sacrificio di quanti hanno combattuto, sorretti dalla fede e dalla disperata volontà di ritornare ai propri affetti e di vivere in pace. Ricorda anche la preoccupazione e l’amarezza di Papa Francesco, in visita al Sacratio di Redipuglia lo scorso settembre, che di fronte alla minaccia di una terza guerra mondiale e al pericolo dell’indifferenza, ha richiamato tutti alla conversione del cuore. *“Questo è un altro ammonimento anche per noi”, aggiunge padre Mario, “a guardare il nostro cuore, a guardare dentro noi stessi, a non fomentare, anche solo con le parole e il ragionamento, la violenza, la prepotenza e la cattiveria.”*



La grande partecipazione degli alpini è evidenziata dai vessilli delle due Sezioni valtellinesi e dai venticinque gagliardetti dei Gruppi schierati presso l’altare con il gonfalone del Comune di Montagna, il labaro del Nastro Azzurro e il vessillo dei Combattenti e Reduci. Presenti, con le Autorità civili e militari, il presidente della Sezione di Sondrio, Gianfranco Giambelli, il vicepresidente Gianfranco Pini e il vicepresidente della Sezione di Tirano, Mario Giudice. Insieme a loro, nella prima fila di banchi, il consigliere onorario Renato Scenini, classe 1920, alpino della 48ª Cp. del Btg. Tirano, protagonista e testimone dei tragici eventi della Ritirata di Russia.

Preceduta dalla solenne cerimonia dell’Alzabandiera, la Messa celebrata da Fra Mario Bongio, Cappellano Sezionale, offre altri momenti di intenso coinvolgimento con l’Offertorio, la lettura della Preghiera del Disperso, le note del Silenzio e l’emozionante canto conclusivo dedicato alla Madonna Nera. C’è ancora il tempo per un breve incontro nel salone del Convento, dove gli alpini di Sondrio e i loro familiari hanno preparato un semplice rinfresco, un’occasione per salutarsi cordialmente al termine di una mattinata celebrativa ricca di stimoli e incoraggiamenti per i futuri impegni.

In ricordo dell’Alpino Ezio Maspero



Ezio Maspero, noto ovunque come El Barbè

L’ultima apparizione di Ezio Maspero, con il gagliardetto del Gruppo, è avvenuta a Teglio, il 17 gennaio, commemorazione di Nikolajewka. In seguito le sue condizioni di salute si erano aggravate, lo aveva confessato lui stesso a chi lo invitava a partecipare a nuove iniziative. Alpino della Cp. Comando del Btg. Tirano, storico Alfiere degli alpini di Sondrio, da trent’anni faceva anche parte del Consiglio direttivo. Alla fine si è arreso alla grave malattia che lo aveva colpito. Le esequie sono state celebrate il pomeriggio di mercoledì 18 marzo nella Chiesa Collegiata di Sondrio. Straordinaria la partecipazione degli alpini che hanno voluto porgergli l’ultimo saluto, unendosi alla sua famiglia, al figlio Mirko, alla nuora Carla, al nipote Francesco e alla sorella Mariuccia. Il suo impegno nella vita associativa, simboleggiato dal cappello posato tra i fiori sopra la bara, è stato ricordato, durante la Messa, dall’Arciprete di Sondrio, Don Marco Zubiani: *“Tutti questi gagliardetti dimostrano la grande passione di Ezio, l’amore per la vita, l’amicizia e la condivisione.”* La cerimonia si è conclusa con la lettura della Preghiera dell’Alpino.

All’uscita dalla Chiesa, le note commoventi del Silenzio, e un pensiero riconoscente: *“Alpino Ezio...Presente!”*

VALMALENCO *coordinamento di Rino Masa*



Il 2014 è stato un anno in cui i Gruppi della Val Malenco hanno collaborato con particolare entusiasmo raggiungendo importanti obiettivi. In questo modo gli Alpini hanno sicuramente lasciato una bellissima testimonianza della loro associazione. Memori di questo risultato i Capigruppo di Caspoggio, Chiesa in Valmalenco, Lanzada, Spriana e Torre di Santa Maria hanno deciso di presentarsi insieme su *Valtellina Alpina* sotto un simbolico cappello Alpino Malenco.

Raccontare e ricordare le varie attività svolte e proporre le nuove iniziative rappresenta quindi l'elemento di stimolo a voler continuare con amicizia ed entusiasmo, nel sano spirito Alpino della collaborazione.

Tra le varie attività del 2014 che anno visto gli Alpini malenchi forti e compatti ricordiamo: la bellissima gara del 37° Campionato ANA di Sci Alpinismo (disputata sulle nevi del Pizzo Scalino il 14/15 Marzo 2014, la vicinanza e il supporto al Gruppo di Caspoggio in occasione dei festeggiamenti del 50° di fondazione (28 Settembre 2014), la 3° Scarponata Alpina (8 Ottobre 2014 con oltre 350 concorrenti).



Coesione operativa tra capigruppo e Gruppi della Valmalenco

Natale con gli Alpini

Lo scorso periodo di Natale ha visto i Gruppi della Val Malenco impegnati in varie occasioni, ne ricordiamo alcune: "Si va a mangiare il panettone degli Alpini? Quando arrivano gli Alpini?" sono le domande ricorrenti

dei bambini prima dell'inizio delle vacanze natalizie. Da molti anni gli Alpini di Chiesa in Valmalenco invitano gli alunni della scuola primaria per lo scambio di auguri Natalizi e offrono loro il *panetun*. I bambini attendono questo momento con gioia e per ringraziare omaggiano gli Alpini con poesie, canti, biglietti, lavoretti natalizi realizzati da loro stessi.



Questa tradizione continua poi con il pranzo offerto alle maestre e al personale della scuola a base di specialità locali e animato da racconti e canti popolari. Tutta la scuola ringrazia per l'iniziativa promossa in origine da alcuni Reduci della seconda guerra mondiale e ora continuata dal Gruppo.



Anche a Lanzada la presenza degli Alpini alla scuola dell'infanzia con i bimbi e alle scuole elementari.



Gli Alpini di Lanzada hanno collaborato e contribuito fattivamente alla buona riuscita delle rappresentazioni del Presepe Vivente, giunto alla 24ª Edizione attraverso l'allestimento delle scenografie e con loro presenza, costante e puntuale, durante le rappresentazioni, regolando l'afflusso dei numerosi visitatori che giungevano alla piccola frazione di Vetto, luogo della rappresentazione.



A Torre di Santa Maria i genitori dei bimbi delle scuole elementari (quasi tutti alpini) hanno allestito l'albero di Natale nella piazza della Chiesa Parrocchiale alla cui base è stata posizionata la capanna con la Natività. La notte di Natale, all'ombra del grande albero hanno distribuito e offerto il vin brulé e il panettone a tutti.

Singolare Presepe a Caspoggio

Gli Alpini di Caspoggio, in particolare Pietro e Tiziano Bruseghini, hanno arricchito la loro sede con la costruzione di un artistico presepe. Un ruolo importante in questa opera l'hanno sostenuto anche alcune signore della Protezione Civile che hanno completato il lavoro con eleganti rifiniture e appropriati dettagli. L'opera è formata da una struttura in legno d'abete, da statue realizzate dall'artista del legno che già aveva scolpito l'aquila posta all'ingresso della sede, ed è sormontata, si direbbe protetta, da un grande Cappello Alpino in metallo, con tanto di penna, dipinto secondo i colori tradizionali. Questo presepe ha suscitato grandi emozioni e ammirazione nelle tantissime persone che lo hanno visitato nei giorni tra Natale e Capodanno.



Presepe e Cioccolata a Caspoggio



Lanzada

Il consiglio del Gruppo e il Sindaco Marco Negrini, ringraziano il Capogruppo Fernando Bardea per l'impegno, la costanza e la passione con la quale conduce il Gruppo. Augurano a Bardea di continuare in questo suo compito con l'entusiasmo che lo ha sempre contraddistinto.



Chiesa Valmalenco

Sabato 14 Febbraio 2015 si è svolta la consueta festa di inizio anno del Gruppo di Chiesa in Valmalenco.

Dopo la celebrazione della S. Messa, celebrata dal parroco don Alfonso Rossi, il Gruppo (oltre 50 persone) ha festeggiato presso l'albergo Pigna d'Oro con la presenza del sindaco Miriam Longhini. È stata l'occasione per ricordare e premiare l'alpino associato più anziano, Carlo Lenatti (anni 79) che è sempre stato protagonista nelle avventure alpinistiche del Gruppo alpini di Chiesa.

I parroci della Valmalenco

Gli alpini salutano e ricordano con affetto e stima i parroci della Val Malenco che lasciano le comunità della valle per un nuovo incarico in altre comunità. La loro presenza alle varie attività degli Alpini è sempre stata apprezzata e ha dato il giusto valore ai momenti celebrati. Grazie!



Rossi don Alfonso, parroco di Chiesa in Valmalenco; Rossatti don Claudio, parroco di Lanzada; Cusini don Bartolomeo, parroco di Caspoggio.

Gli alpini della Valmalenco salutano il nuovo consigliere sezione Bettini Egidio di Ponchiera che rappresenta la porta di ingresso della Val Malenco



Il neo consigliere sezione e Capogruppo di Ponchiera Egidio Bettini

Visita alla Miniera, Museo della Bagnada

Lanzada 6 giugno 2015

Il Gruppo di Lanzada, propone agli Alpini, aggregati, famigliari e amici degli Alpini, la visita alla miniera della Bagnada.

La Bagnada, miniera dismessa di talco e trasformata nel 2008 in struttura museale comune di Lanzada in collaborazione con la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio e Comunità Montana Valtellina, riscuote un notevole interesse da parte dei visitatori legato alla scoperta dell'attività

estrattiva che ha caratterizzato nel passato la Valmalenco, e che continua ad identificarla come territorio ricco di miniere, cave e minerali, oltre agli splendidi scenari alpini che ancora si possono ammirare.

Il programma prevede il ritrovo alle ore 15 presso la struttura museale (dopo Lanzada, 4 km, in direzione Franschia, Campo Moro) per la registrazione e alle 15,30 l'ingresso in miniera. La visita dura circa 2 ore e 30 ed è effettuata con le guide della Bagnada.

Si raccomanda un abbigliamento adeguato alpino: scarponcini, giacca pesante; maglia. La temperatura in miniera è di circa 6 gradi. L'ingresso è situato a circa 15 minuti dal piano stradale e si percorre un sentiero esterno alla miniera per un dislivello di circa 130 metri.



Per organizzare adeguatamente i Gruppi, si chiede di comunicare preventivamente la partecipazione. E-mail: lanzada.sondrio@ana.it

Rino Masa 335.243465;

Comune di Lanzada 0342.453243; Consorzio Turistico Valmalenco 03742.451115; info-sito web: <http://www.minieradellabagnada.it/>

Costo: € 25 che comprende visita alla Bagnada e cena presso i ristoranti convenzionati (menù alpino). Il costo della visita alla miniera, senza cena, è di € 8.

Programma Gruppi Malenchi 2015



- | | |
|------------------------|--|
| 6 Giugno 2015 | dalle ore 15 Visita alla struttura museale "Miniera della Bagnada" Lanzada |
| 15-16-17 Maggio | Adunata Nazionale L'Aquila (la Valmalenco partecipa, per info, contattare i Capi Gruppo) |
| 5 Luglio 2015 | Raduno a Chiesa in Valmalenco Alpe Lagazuolo |
| 19 Luglio 2015 | Raduno a Lanzada |
| 26 Luglio 2015 | Raduno a Torre di Santa Maria Alpe Braccia |
| 8 Agosto 2015 | Pellegrinaggio sezione al vallone dello Scerscen (cimitero degli Alpini) |
| 9 Agosto 2015 | Raduno di Caspoggio |
| 4 Ottobre 2015 | Scarponata Alpina (4° Edizione) |

PIATEDA

Mario Scamozzi ci ha lasciato.

In punta di piedi, senza rumore, dopo anni tribolati dal calvario dei guai della salute che lo avevano gradualmente isolato ma mai disinteressato dal Gruppo.

Del quale è stato uno dei soci fondatori nel 1973, puntuale sgobbone in ogni manifestazione ove occorresse dare una mano, e Capogruppo dal novembre 1998 al gennaio 2004.

Intrepido imprenditore nell'autotrasporto ha costruito una solida famiglia ed azienda riservando non poco impegno, tempo e passione anche alla famiglia alpina di cui è stato coerente ed efficace protagonista.

Sempre discreto al fianco dello storico Capogruppo Vittorio prima, erede naturale alla prematura morte di questi nel 1998, ha sempre profuso energia e vigore nel Gruppo, impegnandosi ben aldilà dei limiti imposti dalle sue condizioni di salute che peggioravano con il passare degli anni.

Al suo congedo le attestazioni di stima e riconoscenza sono state ampie e sincere; ora la sua passione e la sua dedizione alla Associazione sono incarnate nella consorte Clelia, madrina del Gruppo e infaticabile volontaria nella Protezione Civile.

Affidabile riferimento quando il dovere o l'emergenza attiva il Gruppo e la Sezione a spendersi nella solidarietà senza se e senza ma.

Vivo nel ricordo e nella gratitudine del Gruppo il Mario, viva nell'ammirazione per coerenza e impegno la consorte Clelia alla quale va il nostro sostegno e affetto.



Mario Scamozzi, tanto schivo nell'apparire, diventava buldozzer nel fare. Piace ricordarlo nella sua operosa generosità dell'esserci. Sempre ove occorreva una mano.

“Tutte le belle parole che ormai nella nostra società non riscuotono molto successo. Parlare di fratellanza, volontariato, dovere... oggi non è più di moda; è molto meglio parlare di successo personale, carriera, consumismo...”

Ma noi alpini, dotati ancora dello spirito vero, non dobbiamo scoraggiarci, andiamo avanti nel nostro impegno e con la convinzione di fare qualcosa di buono per la nostra società.”

Una delle efficaci riflessioni pronunciate dal Consigliere sezione Dario Bormolini condivise nei saluti del Capogruppo Luigi Gusmeroli e del Sindaco Aldo Parora in occasione della festa del Gruppo orobico fissata il 18 marzo scorso.

Festa, giunta alla 42° edizione, rispettosa della tradizione nella stagione, nei siti, connotata dal cerimoniale e dai valori che in quello sono espressi. Con la liturgia della S. Messa officiata da don Angelo, l'alzabandiera e l'omaggio ai caduti davanti al monumento che li raccoglie ricorda, con gli interventi tesi a rimarcare come gli Alpini non sappiano rinunciare a quei momenti nonostante le mutazioni sociali e di costume, la crisi morale, spirituale ed economica che s'insinua tra i cittadini di questo paese malato.

Un adempimento, un forte richiamo ai propri doveri prima di mollarci alla rassegnazione; coesi e grintosi come ama richiamarci l'indimenticato Beppe Parazzini.

Capaci poi di liberarci nella letizia dell'amicizia e del buonumore al convivio che è seguito al ristorante tra sfiziosità di menù e brindisi al ritrovato piacere dello stare insieme.



Il Gruppo si ritrova con il primo appuntamento primaverile, poi partecipando alla 88° Adunata a L'Aquila quindi serra le file per l'imperdibile richiamo del Raduno al Rifugio ANA a Le Piane la seconda domenica di luglio.

PONTE IN VALTELLINA

Anno nuovo, abitudini vecchie (e amate)!

Così si può esprimere la vitale continuità del Gruppo nei suoi ritrovi, nella sua operosità. E così è iniziato l'anno con lo speciale evento "Cena del radicchio", incontro conviviale con il gemellato Gruppo di Signoressa, guidato dal capogruppo Gianfranco Sartor e dal Sindaco Ruggero Feltrin. Nella sede del Convitto di Ponte, gremita, i cuccinieri veneti hanno presentato un menù con 11 diverse preparazioni del radicchio trevisano! Bella serata di festa, di canti, di musica della filarmonica, di "Incrocio Manzoni" con gigantesca torta; quel che più la fa apprezzare è la partecipazione e l'esito di concreta solidarietà a cui hanno contribuito parenti, ospiti e amici che il "clima alpino" attrae e coinvolge.



Gennaio è il periodo delle commemorazioni e il Gruppo ha partecipato come di consueto a quelle sezionali di Morbegno e di Colda, rispettivamente in celebrazione di Warwarowka e di Nikolajewka. Una rappresentanza ha partecipato anche alla rievocazione di Nikolajewka a Cigognola (Pavia), assieme al Gruppo gemellato di Broni.



Nel mese di febbraio è stata rinnovata la convenzione tra il Comune ed il Gruppo di Protezione Civile; l'atto è stato formalizzato mercoledì 4 dal sindaco di Ponte Franco Biscotti e dalle cariche ANA Gianfranco Giambelli, presidente di Sezione, e Ruggero Moretti, responsabile tecnico del Nucleo sezionale.

Il nostro Nucleo ha iniziato, con la primavera, le azioni di salvaguardia

ambientale con la pulizia ed il monitoraggio di vecchie mulattiere e reticoli minori. Con soddisfazione registriamo l'ingresso nel Nucleo di quattro nuovi volontari, tra i quali alcuni giovani.



Importante appuntamento sabato 13 giugno 2015; una strada di Ponte in Valtellina sarà intitolata "Via degli Alpini", questo il programma.

- Ore 15,30 Ritrovo in Piazza Luini**
- Ore 16,00 S. Messa nella parrocchiale di S. Maurizio**
- Ore 17,00 Cerimonia al monumento dei Caduti**
- Ore 17,30 Sfilata a S. Gregorio e dedizione via**
- Ore 18,00 Rinfresco casa Alpino Paolo Bondio**
- Ore 20,00 Cena al Convitto: *cropa* (solo su prenotazione)**

La manifestazione è allietata dalla Fanfara Sezionale

Raccolta tappi in plastica

Il Consiglio Sezionale, nella seduta del 27 marzo 2015, dopo aver esaminato alcune proposte avanzate da più Consiglieri, ha deliberato di assegnare il fondo accumulato con il ricavato della raccolta tappi effettuata nell'anno 2014 a **Maurizio Coldagelli**, fratello del nuovo Consigliere Renato Coldagelli, Capogruppo di Gordona. L'importo di € 1.000 è stato interamente devoluto alle necessità dello sfortunato Socio Aggregato, gravemente invalidato a seguito di tremendo infortunio in cantiere elvetico a seguito del quale, dopo anni di tenace riabilitazione, necessita di costosi ausili per le sue infermità. Si fa appello a tutti i Gruppi di attivarsi in questa virtuosa raccolta dei tappi e posate in plastica per implementare il modesto ricavato che ogni anno concorre a mitigare, con una goccia, la sete dell'oceano della solidarietà.

S. GIACOMO DI TEGLIO

Il nostro Gruppo visto il periodo tranquillo, pur non sudando, a ranghi ridotti ha continuato ad operare.

Siamo stati presenti alla festa di S. Pulonia, in contrada Nigola, il mese di gennaio dove abbiamo offerto the, pasticcini e l'immane vin brulé.

A fine gennaio la nostra comunità si è trovata unita in un grande dolore. La presenza discreta e silenziosa del nostro gagliardetto, di Castello dell'Acqua e di Tresenda ha accompagnato in paradiso un piccolo angelo, Alberto, sconfitto dalla leucemia a soli 9 anni, figlio e nipote di Alpini del nostro Gruppo.

A marzo, in zona "grania" il frastuono dei campanacci è stato l'artefice di una bellissima camminata lungo le stradine che portano a S. Sebastiano. Purtroppo, vista la massiccia presenza di bimbe & bimbi, lo chef alpino Roberto ha dovuto sostituire nella pentola il vin brulé con la cioccolata (scherzi del destino). Ancora qualche giorno di riposo, poi cavalcando la primavera, alpini avanti!

Donato Della Moretta



Sempre attivi e dinamici gli alpini del Gruppo di S. Giacomo a coinvolgersi nelle numerose manifestazioni telline. Manifestano particolare sensibilità verso le iniziative promosse dalle Scuole e negli appuntamenti culturali locali.

TEGLIO

Sempre ricco di significato e partecipato l'appuntamento commemorativo di Nikolajewka a S. Antonio con la S. Messa officiata da don Flavio Crosta e la liturgia accompagnata dal Coro Penna Nera di Gallarate. Forti i richiami ai valori della fede, della memoria e della pace nell'omelia di don Flavio a sottolineare come la cerimonia esprime in questi il suo senso più nobile.

Rapido trasferimento poi nel capoluogo tellino per le deposizioni di corone ai due monumenti (alpino nel parco e dei Caduti in piazza) ed un momento di raccoglimento.

La piaggia battente ha dirottato nella bella chiesa di S. Eufemia i saluti delle autorità e degli ospiti e quindi i ringraziamenti del Capogruppo Renato Travaini, del Capogruppo di S. Macario (VA) gemellato con il Gruppo tellino, e del Presidente del Coro Penne Nere.

Coro che ha dato prova di grande armonia e sicurezza intonando alcune cante del repertorio alpino.

Il successivo rancio al ristorante Bellavista ha ulteriormente cementato i vincoli d'amicizia tra i Gruppi.

Marino Amonini



Tra le chiese telline di S. Antonio e S. Eufemia si è rinnovato l'appuntamento commemorativo di Nikolajewka del 17 gennaio. La presenza di un prestigioso Coro alpino ha ulteriormente arricchito i momenti della cerimonia.

BORMIO

Si assottigliano sempre più le fila dei Reduci di Russia. In Alta Valtellina ne rimangono solo tre.

Cesare Magatelli è *andato avanti*: classe 1922, 5° Reggim. Alpini, Fronte Russo, I.M.I. internato in Germania, Campagne 1942-43-44-45, decorato con due Croci al merito di guerra. Tanti Alpini, tanti gagliardetti hanno accompagnato Cesare nell'ultimo viaggio. L'Arciprete di Bormio, don Giuseppe Negri, nella S. Messa ha ricordato la figura di Cesare: Dio, Patria e Famiglia. Senza retorica, sono stati i valori fondanti che hanno accompagnato l'Uomo, il Soldato, il Cittadino Cesare Magatelli. Al cimitero, a nome del Presidente Nazionale UNIRR, il Capo Gruppo degli Alpini di Bormio ha porto le condoglianze alla Vedova, alle Figlie e ai Parenti.



Cesarino Magatelli all'Adunata Nazionale di Bergamo

72° Anniversario della battaglia di Nikolajewka

Lunedì 26 gennaio 2015, a Bormio, nella chiesa del S. Crocefisso di Combo, i Reduci di Russia e gli Alpini della Alta Valtellina hanno ricordato coloro i quali perirono nella tragica battaglia di Nikolajewka e nelle drammatiche vicende della ritirata in terra russa.

I Reduci della Alta Valtellina promisero: *“finché un Reduce sarà vivo, il 26 gennaio sarà consacrato al ricordo dei Compagni caduti o dispersi, senza una croce, senza una preghiera. Non dimenticheremo.”*

Le fila dei Reduci si sono inesorabilmente assottigliate. La promessa è stata mantenuta e gli Alpini continueranno a mantenerla. Sulla balastra dell'altare erano allineati i cappelli alpini dei Reduci *andati avanti*. Presenti le Autorità civili e militari, le Associazioni d'Arma, allineati i gagliardetti dei Gruppi Alpini della Alta Valtellina. La S. Messa è stata celebrata dallo Arciprete, don Giuseppe Negri, che nella omelia ha ricordato alcuni pensieri del Beato don Carlo Gnocchi relativi alla religiosità degli Alpini, osservata e analizzata durante la campagna di Russia.

Scrivono don Gnocchi: *“La religione per gli Alpini è un modo di vita. Una disposizione permanente e quasi istintiva verso l'Eterno. Le idee religiose degli Alpini sono: Dio, l'anima, la Provvidenza e l'aldilà con la sua chiara e acquietante giustizia per tutti. Ce ne è abbastanza per costruirvi saldamente tutta una esistenza.”*

La devozione e la Preghiera dell'Alpino è forte e diretta. Non si perde in devozioni marginali e secondaria, mira diretta a Dio. Il dubbio e la speciosità della critica non hanno molta presa sulla pietra compatta e buona di queste coscienze.”

La cerimonia si è conclusa con la lettura della “Preghiera del Disperso” e successivamente con i saluti del Presidente Giambelli e del Capogruppo Canclini.

Come da tradizione, Reduci, Alpini e parenti, si sono ritrovati in compagnia al ristorante Vecchia Combo.



Ogni anno si rinnova nella storica chiesa del Combo l'appuntamento commemorativo avviato dai Reduci di Russia

Appuntamenti

Il Consiglio del Gruppo nella riunione del 6 marzo ha predisposto il calendario delle principali attività per l'anno 2015.

Maggio “Operazione Fiumi Sicuri”. Intervento sul fiume Adda nel territorio del comune di Valdisotto in collaborazione con altri Gruppi del mandamento.

Maggio; in collaborazione con le scuole cerimonia commemorativa per ricordare il centenario della Grande Guerra. Ricordo dell'ultimo giorno di pace e di quanti persero la vita nella Grande Guerra.

Domenica 2 agosto; Raduno alla 3° Cantoniera dello Stelvio e commemorazione di tutti i Caduti della Grande Guerra. Parteciperanno alla commemorazione rappresentanze dell'Esercito austriaco e degli Schuetzen di Stelvio, Lasa e Prato.

Sabato 8 agosto; partecipazione alla posa delle croci commemorative sul monte Scorluzzo (quota 2.995 m) e sul monte Cristallo (quota 3.434m) unitamente agli Schuetzen di Stelvio, Lasa e Prato. La posa delle croci sullo Scorluzzo e sul Cristallo fa parte del programma commemorativo predisposto dagli Schuetzen del Trentino e del Sudtirolo, che prevede la posa di oltre settanta croci lungo la linea del fronte di guerra, dall'Ortler fino al confine con la Carinzia.

Nel periodo estivo, compatibilmente con le condizioni meteo in quota, è previsto un intervento di manutenzione straordinaria al “Bivacco Provolino” al passo dell'Ables.

ISOLACCIA VALDIDENTRO

E' arrivata la primavera e abbiamo lasciato alle spalle tutte le attività svolte durante la stagione invernale.

Abbiamo iniziato con la giornata della "Colletta Alimentare" del 29 novembre durante la quale abbiamo raccolto circa 800 kg. di generi alimentari, grazie alla generosità dei nostri "cozzini" e valligiani. La nostra attenzione si è poi spostata sui "Mercatini di Natale", 3 giornate intense, in collaborazione con la gioventù e i volontari, per raccogliere fondi da destinare alla scuola materna parrocchiale. Ogni anno si riscontra sempre un maggior interessamento della popolazione, grazie anche alle varie proposte canore e ludiche nelle quali sono coinvolti i bambini. Un plauso va senza'altro a quel gruppetto di mamme che mettono anima e corpo per questa manifestazione. Nel mese di dicembre le attività sono proseguite, in collaborazione con la gioventù di Isolaccia, nell'organizzare il tradizionale "Presepio vivente" che si svolge lungo le vie del paese. Molte le persone che prestano la loro opera, e di anno in anno, sono sempre di più coloro che, sfidando anche le basse temperature, vogliono essere presenti... e poi c'è sempre e un buon bicchiere di vin brulè per riscaldarsi. Campionati Regionali di sci di fondo, Biathlon Coppa Italia, serata di S.Silvestro anche qui collaboriamo con lo Sci Club Alta Valtellina e la Pro Loco Valdidentro.



In gennaio abbiamo organizzato il "II torneo di scopa memorial Silvano"; trentasette le coppie iscritte. Al termine cena finale per tutti nell'oratorio di Isolaccia gentilmente messo a disposizione dal nostro parroco Don Andrea che ringraziamo. Il 26 gennaio abbiamo celebrato l'anniversario della battaglia di Nikolajewka, cerimonia religiosa sempre commovente e vi assicuro che non sono poche le persone che escono dalla chiesa con gli occhi umidi di lacrime. Al termine cena sociale.

Il nostro impegno invernale si è concluso con la manifestazione "InsiemeVincere" l'ormai stranota kermesse che unisce sport e comunicazione, con l'obiettivo di sensibilizzare intorno ai problemi legati alle malattie terminali, ma soprattutto di raccogliere fondi da destinare alla ricerca e ai progetti di sostegno ai malati e alle famiglie. Obiettivo raggiunto: sono raccolti oltre 80 mila euro. Un ringraziamento doveroso ai nostri atleti, Aldo, Fabiano, Marco, Matteo, Maurilio e Rudy che rappresentano il nostro Gruppo nelle discipline sportive invernali, comportandosi sempre con onore.

Ora ci attendono le attività estive, ma anche per quelle non mancherà il nostro impegno. Al momento ci sono i preparativi per l'adunata de L'Aquila. E' partito in questi giorni il nostro impegno per la raccolta dei tappi di plastica, anche questo sarà una piccola goccia che andrà nel mare della solidarietà.

Marco Urbani



L'alpino Rocca Felice, classe 1931, che ha prestato il servizio militare presso alla Scuola Militare Alpina di Courmayeur, alla bella età di 84 anni ha voluto provare l'emozione del volo con il nipote Giuseppe sorvolando l'abitato di Isolaccia. Bravo Felice!

Materiale in liquidazione

Negli anni sono andati accumulandosi nei ridotti spazi della sede sezionale libri, video e medaglie celebrative che di fatto ora restano lì, muti oggetti in profondo oblio. Per stimolare alla lettura e liberare spazio si è proposta la vendita all'assemblea di Colorina con soddisfacente interesse. Si segnala ora, a tutti i lettori di Valtellina Alpina, la disponibilità di questi materiali; si può passare in segreteria a visionare o acquistare, a prezzo alpino, ciò che è di proprio interesse.

Libri

35 copie Storia Grande Guerra -Valtellina/Valchiavenna, 64 Sguardi di Pace, 4 Cantavamo "Rosamunda", 7 Sessant'anni, 23 Orgoglio della Penna Nera, 3 Morbegno e i suoi Caduti, 16 Il 5° Alpini è ancora tra noi, 11 Storia dell'Associazione, 3 Cuore Alpino per l'Abruzzo, 6 Alpini di Pace, 20 Canti degli Alpini, 2 Nikolajewka, 47 Io prigioniero in Russia

CD e DVD

52 Coro "Cuore Alpino", 59 Morbegno "Battaglione"

Medaglie celebrative

32 Adunata Pordenone, 18 Adunata Milano, 40 Adunata Piacenza, 4 Adunata Trieste, 84 Adunata Parma, 7 Adunata Napoli, 142 Adunata Asiago, 106 Adunata Cremona, 29 Adunata Bergamo, 17 Adunata Aosta, 304 Adunata Genova, 43 Adunata Brescia, 34 Adunata Latina, 51 Adunata Udine, 134 Raduno Chiavenna 2000, 17 Centenario Alpini 1872-1972, 33 Raduno 2° Raggruppamento Sondrio, 657 80° Sezione Sondrio, 104 54° Camp. A.N.A. Sci Fondo, 102 Corsa Staffetta Ponte/Valtellina, 14 Trofeo M/O Valtellinesi, 91 Distintivi Amico degli Alpini.

Presidenza e Consiglio Direttivo Sezionale

Piero	Camanni	Presidente Onorario	piero.camanni@gmail.com
Renato	Scenini	Consigliere Onorario	-
Gianfranco	Giambelli	Presidente Sezionale	gfgiambi@gmail.com
Luigi	Colturi	Vice Presidente Vicario	luigicolturi@libero.it
Luigi	Colturi	Vice Presidente Alta Valle	luigicolturi@libero.it
Gianfranco	Pini	Vice Presidente Media Valle	info@serprolex.it
Gualtiero	Speziali	Vice Presidente Bassa Valle	spezialig@hotmail.it
Adriano	Martinucci	Vice Presidente Valchiavenna	stefycharlie@tiscali.it
Luciano	Viaggi	Segretario Sezionale	sondrio@ana.it
Luigi	Piatti	Tesoriere Sezionale	luigipiatti@alice.it
Felice	Cantoni	Consigliere Sezionale	idealcasa@bormio.it
Mariano	Cassina	Consigliere Sezionale	mariano.cassina@marianocassina.com
Dario	Bormolini	Consigliere Sezionale	info@alpinialbosaggia.it
Ruggero Gero	Moretti	Consigliere Sezionale	tresivio.sondrio@ana.it
Agostino	Penone	Consigliere Sezionale	agostino.penone@alice.it
Paolo	Folini	Consigliere Sezionale	paolo.folini@alice.it
Carlo	Valena	Consigliere Sezionale	carloraffaele.valena@tin.it
Ezio	Bianchini	Consigliere Sezionale	enzo.bi@tin.it
Santo	Bianchini	Consigliere Sezionale	santobianchini@hotmail.it
Livio	Mariana	Cons. Sez. Cerimoniere	liviomariana@gmail.com
Arrigo	Matiussi	Consigliere Sezionale	arrigo.matiussi@fastwebnet.it
Egidio	Bettini	Consigliere Sezionale	scarizzaegy@gmail.com
Renato	Coldagelli	Consigliere Sezionale	rena.colda@alice.it
Clemente	Silvestri	Consigliere Sez. le Webmaster	clemsilver@gmail.com
Simone	Begnisi	Consigliere Sezionale	begnisi.simone@libero.it
Umberto	Stellino	Consigliere Sezionale	u.stellino@tiscali.it
Bruno	Mazzucchi	Consigliere Sezionale	info@mazzucchigomme.com
Rino	Masa	Consigliere Sezionale	rinomasa60@gmail.com
Marino	Amonini	Direttore "Valtellina Alpina"	marino.amonini@gmail.com
Doriano	Codega	Presidente Revisore dei Conti	cd.doriano@gmail.com
Marco	Bricalli	Coordinatore Sezionale PC	mabri23@libero.it
Alberto	Canclini	Responsabile Sport	alberto.canclini@comune.bormio.so.it
Marco	Urbani	Presidente Giunta di Scrutinio	urbanim@libero.it
Federico	Serpi	Maestro Fanfara Sezionale	federico.serpi@libero.it
Egidio	Bana	Alfiere Sezionale	-

Vicepresidenti di Zona e Consiglieri di riferimento per i Capigruppo e soci

Luigi Colturi Vicepresidente di Zona Alta Valtellina

Bruno Mazzucchi: Livigno-Trepalle - **Felice Cantoni:** Isolaccia Valdidentro, Bormio, Valdisotto

Gianfranco Pini Vicepresidente di Zona Media Valle di Sondrio

Paolo Folini: Teglio, S. Giacomo di Teglio, Castello dell'Acqua - **Ruggero Moretti:** Montagna in Valtellina, Poggiridenti, Tresivio, Ponte in Valtellina - **Arrigo Matiussi:** Sondrio, Chiuro - **Enzo Bianchini:** Faedo, Piateda - **Egidio Bettini:** Berbenno in Valtellina, Castione, Triangia, Ponchiera - **Rino Masa:** Spriana, Torre Santa Maria, Caspoggio, Chiesa Valmalenco, Lanzada - **Dario Bormolini:** Albosaggia, Caiolo, Cedrasco, Fusine, Colorina.

Gualtiero Speciale Vicepresidente di Zona Bassa Valle di Morbegno

Mariano Cassina: Selvetta, Sirta, Buglio in Monte, Ardenno, Valmasino - **Nevio Revelli:** Valtartano, Talamona, Albaredo, Valgerola - **Simone Begnisi:** Civo-Dazio, Morbegno, Mello, Cosio-Piagno, Traona - **Carlo Raffaele Valena:** Nuova Olonio, Dubino, Cino-Mantello, Cercino - **Livio Mariana:** Andalo Valtellino, Delebio, Piantedo, Rogolo

Adriano Martinucci Vicepresidente di Zona Valchiavenna

Agostino Penone: Verceia, Novate Mezzola, Samolaco - **Renato Coldagelli:** Gordona, Menarola, Mese - **Umberto Stellino:** Chiavenna, Villa di Chiavenna



Gemellaggio tra i Gruppi Alpini di Bormio e Isolaccia! Papà Federico con in braccio la stella alpina **Caterina** con nonno Paolo del Gruppo di Bormio, nonno Danilo con il bisnonno Franco del Gruppo di Isolaccia. *Dove non arrivano le ragioni dei (granitici ma brontoloni veci) può il candore di una stella alpina! Evviva Caterina!*



Nonno Lorenzo Pedroncelli, classe 1943, mamma Morena Pedroncelli (Volontaria di P.C. ANA Verceia) papà Cristian Della Bitta, classe 1976, con lo scarponcino **Jacopo**, nonno Rinaldo Della Bitta, classe 1955 e zio Ivo Pedroncelli (Segretario del Gruppo). *Dai Jacopo, falli lavorare!*



Il 10 dicembre 2014 è arrivata la stella alpina **Camilla**; grande gioia per i genitori Cinzia e Bruno e per i nonni Rita, Camillo, Dina e Luigi Colturi, Vicepresidente Sezionale. *Vivissime felicitazioni!*



La stella alpina **Emily**, di Alessia e Stefano Olcelli, rallegra i nonni Fabio (già Capogruppo) e Fabrizio ed il bisnonno Pierino Pologna. Dal cielo sorride anche l'altro bisnonno Vittorino Olcelli. Tutti valenti e fieri Alpini del Gruppo di Buglio in Monte. *Il nonnismo attivo è già costato a Fabio una damigiana di Bulium!*



L'alpino **Angelo Rolfi** (Fausto), del Gruppo di Morbegno, e la gentil consorte, **Annamaria Bongio**, hanno festeggiato il traguardo, felicemente raggiunto, dei 50 anni di matrimonio. *Vivissime felicitazioni da tutto il Gruppo.*



Il Capogruppo di Samolaco Fedele Rodili è impegnatissimo nel fare formazione al nipotino **Emanuele** che pare gradire le lezioni di *alpinità*. Prima lezione: la clonazione del cappello alpino del nonno!

GIOIE ALPINE

Lo scarponcino **Simone** ha allietato la casa di Michela e Ivan Piccapietra, Consigliere del Gruppo di Delebio.

La stella alpina **Sara**, terzogenita, è felicemente arrivata nella casa di Alessia e Alfredo Trivella, Volontario PC del Gruppo di Cedrasco.

La stella alpina **Camilla**, ha allietato la casa di Cinzia e Bruno e rallegra i nonni Rita, Camillo, Dina e Luigi Colturi, Vicepresidente Sezionale.

*Vivissime felicitazioni da
VALTELLINA ALPINA*

OSSIGENO PER
... VALTELLINA ALPINA

- € 138 Gr. Castione Andevenno
- € 64 Gr. Talamona
- € 100 Gr. Albaredo
- € 150 Gr. Andalo
- € 200 Gr. Morbegno
- € 200 Gr. S. Giacomo Teglio
- € 200 Gr. Verceia
- € 100 Gr. Valgerola
- € 200 Gr. Valmasino

SONO SOLO...
ANDATI AVANTI

GRUPPO GORDONA

Cerati Luciano, cl. 1939
Tavasci Alessio, cl. 1934

GRUPPO CASTIONE A.

Mozzi Mario, cl. 1938

GRUPPO VALGEROLA

Gilberto Pezzini, cl. 1946
Antonio Rasica, cl. 1920
Reduce di Russia

GRUPPO MELLO

Olimpio Polidori, cl. 1923
Reduce IMI
Franco Della Mina, cl. 1959

GRUPPO MONTAGNA IN V.

Ten. Gianatti Carlo, cl. 1928

GRUPPO BORMIO

Magatelli Cesare, cl. 1922
Reduce di Russia

GRUPPO ALBOSAGGIA

Quintino Sciegghi, cl. 1941
Murada Livio, cl. 1930

GRUPPO PIATEDA

Mario Scamozzi, cl. 1932
Già Capogruppo

GRUPPO DELEBIO

Natale De Donati, cl. 1936
Damiano Tocalli, cl. 1927

GRUPPO NUOVA OLONIO

Zago Claudio, cl. 1933

GRUPPO TALAMONA

Attilio Riva, cl. 1917
Reduce di Russia

GRUPPO NOVATE MEZZOLA

Verdini Mario, cl. 1941
Colzada Giuseppe, cl. 1951

GRUPPO CERCINO

Flavio Bigioli, cl. 1954

GRUPPO MORBEGNO

Dionigi Borellini, cl. 1924

GRUPPO CHIAVENNA

Gianera Valerio, cl. 1952
Scaramella Fausto, cl. 1942
Fiori Aldo, cl. 1934
Guidi Fabrizio, cl. 1958

GRUPPO TRESIVIO

Gianoncelli M. Rizieri, cl. 1927
Gianoncelli Giuseppe, cl. 1930
Paiè Natale, cl. 1946

*La famiglia alpina valtellinese con
VALTELLINA ALPINA partecipa al
cordoglio dei familiari*

PROSSIME
MANIFESTAZIONI

3 maggio PIANTEDO
Raduno Santuario Valpizzo

16-17 maggio L'AQUILA
88° Adunata Nazionale

23 maggio SONDRIO
Concerto Fanfara Sezionale

24 maggio COLORINA
Raduno del Gruppo

6 giugno LANZADA
Visita miniera e museo La Bagnada

13 giugno PONTE VALTELLINA
Titolazione Via degli Alpini

20-21 giugno BEDONIA (PR)
39° Campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta

21 giugno DELEBIO
Commemorazione dei Caduti in località "Campo Beto"

4-5 luglio GRAGLIA BIELLA
43° Campionato nazionale di marcia di regolarità

20 giugno PONCHIERA
40° del Gruppo

5 luglio DUBINO
Raduno a La Piazza

5 luglio CHIESA VALMALENCO
Raduno al Lagazuolo

5 luglio S. GIACOMO TEGLIO
2° Trofeo Mauro Del Po a.m.

12 luglio PONTE VALTELLINA
Rad. Rif. Campello Valfontana

12 luglio PIATEDA
Raduno Rifugio ANA Le Piane

18-19 luglio S. GIACOMO TEGLIO
Raduno al campo Alpini

18-19 luglio SOLIGO (TV)
44° Campionato nazionale di corsa in montagna individuale

19 luglio LANZADA
Raduno del Gruppo

19 luglio PASSO S. MARCO
40° Incontro fra gli Alpini bergamaschi e valtellinesi

25 luglio CASTELLO ACQUA
Raduno S. Stefano Val d'Arigna

26 luglio CERCINO
Raduno al Cagnello

26 luglio MELLO
Raduno a Poirà di Mello

26 luglio ROGOLO
Raduno in Erdonea

26 luglio TORRE S. MARIA
Raduno Alpe Braccia

1 agosto VALGEROLA
Serata alpina

2 agosto CIVO DAZIO
Raduno a Poirà di Civo

2 agosto BUGLIO IN MONTE
Raduno sede Alpini a Campasc

2 agosto TRESIVIO
Raduno a S. Stefano

2 agosto TEGLIO
Raduno a Prato Valentino

2 agosto PASSO STELVIO
Cerimonia comm. Sacratio Militare III°
Cantoniera Stelvio

7-8-9 agosto VALMASINO
Raduno al Sasso Remenno

8 agosto LANZADA
Cerimonia Caduti del 1917
Cim. Scerscen Alta Val Malenco

8 agosto CASTELLO ACQUA
Manif. sportiva Alpe Caronella

9 agosto VALGEROLA
Raduno al Pescegallo

9 agosto CEDRASCO
Raduno Rifugio Rododendro Campelli

9 agosto CASPOGGIO
Raduno del Gruppo

9 agosto VALDISOTTO
Raduno al Forte di Oga

9 agosto VALDIDENTRO
Raduno a Presedont

15 agosto CINO MANTELLO
Raduno del Gruppo

23 agosto ALBOSAGGIA
Raduno lago della Casera

30 agosto ANDALO
Raduno al Tempietto di Piazza

30 agosto MORBEGNO
Raduno del Gruppo

6 settembre PONCHIERA
40° del Gruppo

12/13 settembre LIGNANO S.
Concerti della Fanfara sezionale

13 settembre ALBOSAGGIA
Madonna dei Mosconi

4 ottobre VALMALENCO
4° Ediz. Scarponata Alpina

29 novembre TRESIVIO
Giornata dell'Atleta Alpino



VALTELLINA ALPINA

Sezione Valtellinese
Sede: Palazzo BIM - Via Romegialli
23100 Sondrio
Tel. e Fax 0342 514909
Corrissp. Casella Postale 46
C/C Banca Popolare 2960/50
C/C Credito Valtellinese 10/3034

Direttore Responsabile
Amonini Marino
Autorizz. del Trib. di Sondrio
N° 181 del 4/3/1986
Comitato di Redazione
Camanni Piero - Colturi Luigi
Folini Paolo - Azzalini Gioia
Silvestri Clemente - Simonini Pierluigi

STAMPA: Lito IGNIZIO